

bilancio sociale 2017 di  
**Famiglia Nuova**  
Società Cooperativa Sociale Onlus



Famiglia Nuova

## LETTERA DEL PRESIDENTE

A me, per la prima volta, il compito e l'onore di introdurre questo bilancio che rappresenta la parte di significato del lavoro sociale che ogni giorno cerchiamo di interpretare al meglio.

Il primo pensiero è di gratitudine verso Bruno che mi ha preceduto e che ha saputo guidare la barca in anni duri e anche un po' tempestosi. A Lui il mio personale grazie, la mia stima e l'affetto che lunghi anni di condivisione del lavoro e della vita di Cooperativa hanno saldato sempre più.

Siamo in un momento storico veramente sfidante per chi ancora pensa che ciascuna persona è portatrice di diritti oltre che di doveri; per chi quotidianamente si trova ad affrontare difficoltà pratiche e resistenze ideologiche che rendono sempre più faticoso il lavoro di cura, l'accoglienza degli emarginati, il rispetto delle differenze culturali, religiose, di genere, di orientamento ecc., per chi si affianca in tratti di vita faticosi continuando a parlare di possibile felicità.

Nonostante questo scenario sempre più complesso, nonostante le risorse sempre più centellate, nonostante i lacci e laccioli che la burocrazia, a volte ridondante e inutile, richiede, siamo riusciti anche quest'anno a portare a casa qualche risultato frutto del lavoro e dell'impegno di tutti.

Ecco, questo documento cercherà, nel modo più chiaro e semplice possibile, di raccontare chi sono le persone che incontriamo ogni giorno, cosa possono aspettarsi dalla nostra Organizzazione, dai nostri soci lavoratori, dai nostri dipendenti, quanto grande sia l'impegno di tutti gli operatori, dei responsabili dei servizi per far emergere e maturare in ciascuno la consapevolezza del proprio valore, delle proprie capacità, della propria forza.

Abbiamo cercato di migliorare la stesura del bilancio sociale approntando un gruppo di lavoro dedicato che ha lavorato con entusiasmo e professionalità e che ringrazio di cuore.

L'augurio che mi e vi faccio è che venga reso visibile e oggettivo il bisogno grande di presa in carico che ancora emerge dal divario sociale ed economico che si sta sempre più allargando, dalla complessità di alcuni fenomeni sociologici che dovremo saper affrontare e gestire se non vogliamo che ci travolgano, evitando di alimentare "guerre tra poveri" che producono solo tensione e conflitto sociale invece che soluzioni pacifiche e possibili; dall'aumento consistente di povertà educativa che spesso si riscontra nelle famiglie che incontriamo anche là dove non sembrerebbe esserci alcun problema.

Sempre meno sappiamo di poter bastare a noi stessi, sempre più abbiamo lavorato e dovremo lavorare per costruire, insieme ad altre Organizzazioni del privato sociale, del pubblico, del volontariato per trovare sinergie e percorsi possibili che rendano forte e coesa una comunità.

Noi come operatori di organizzazione e di servizi dovremo saper tenere insieme la cura di ciascuno compresi noi stessi, pensandoci e vivendoci come un gruppo coeso, pensante, partecipativo sempre disposto a crescere e a cambiare adattandosi agli scenari che cambiano ed evolvono. Lavorare in equipe con un coordinamento in grado di cedere potere significa saper far spazio a ciascun componente, alla creatività umana e professionale di ognuno in un contesto di fiducia reciproca che possa produrre pensiero ed azione corrispondente e condivisa.

Sono sicura che insieme riusciremo ad affrontare le sfide che ci attendono nel nuovo anno sapendo guardare con fiducia al futuro e mantenendo salde le radici nella nostra storia.

Buona lettura a tutti e di nuovo grazie!

*Mariarosa Devecchi*



# 1. PREMESSA

## 1.1 Lettera agli stakeholder

La realizzazione di questa decima edizione del bilancio sociale ha permesso alla cooperativa Famiglia Nuova Società Cooperativa Sociale Onlus di affiancare al “tradizionale” bilancio di esercizio, uno strumento di rendicontazione che fornisce una valutazione pluridimensionale (non solo economica, ma anche sociale ed ambientale) del valore creato dalla cooperativa.

Il bilancio sociale infatti tiene conto della complessità dello scenario all’interno del quale si muove la cooperativa e rappresenta l’esito di un percorso attraverso il quale l’organizzazione rende conto, ai diversi stakeholder, interni ed esterni, della propria missione, degli obiettivi, delle strategie e delle attività.

Il bilancio sociale si propone infatti di rispondere alle esigenze informative e conoscitive dei diversi portatori di interessi che non possono essere ricondotte alla sola dimensione economica.

In particolare per questa edizione del bilancio sociale la cooperativa Famiglia Nuova Società Cooperativa Sociale Onlus ha deciso di evidenziare le valenze:

- di accoglienza
- di professionalità
- di comunicazione

Tra gli obiettivi che hanno portato alla realizzazione dell’edizione 2017 del bilancio sociale vi sono:

- informare i portatori di interessi
- modernizzare lo strumento
- rispondere agli adempimenti di legge

## 1.2 Metodologia

La redazione del bilancio è stata affidata ad uno staff di persone appartenenti all'area dirigenziale e all'area organizzativa coordinate dal Presidente.

La diversificazione delle competenze e dei punti di osservazione migliora la completezza dell'informazione ed aiuta a rilevare punti di forza e di criticità che possono favorire il miglioramento costante sia dei servizi resi che della vita della cooperativa stessa.

## 1.3 Modalità di comunicazione

Il presente bilancio sociale è diffuso attraverso i seguenti canali:

- pubblicazione nel sito internet
- invio per e-mail ai portatori di interessi
- consegna agli intervenuti all'assemblea di approvazione del bilancio

## 1.4 Riferimenti normativi

Il presente bilancio sociale è stato redatto seguendo i Principi di redazione del bilancio sociale elaborati dal Gruppo di studio per il Bilancio Sociale (GBS) del 2001 e secondo gli standard internazionali del GRI (Global Reporting Initiative).

- Dal punto di vista normativo i riferimenti sono:
- Decreto attuativo del Ministero della Solidarietà Sociale del 24/01/2008 contenente le Linee Guida per la redazione del bilancio sociale da parte delle organizzazioni che esercitano l'impresa sociale;
- Decreto attuativo per l'impresa sociale del Ministero della solidarietà sociale del 24/01/2008
- Delibera della giunta regionale della Lombardia n°5536/2007

Il presente bilancio sociale è stato presentato e condiviso nell'assemblea dei soci del 24.05.2018 che ne ha deliberato l'approvazione.



## 2. IDENTITÀ ORGANIZZAZIONE

### 2.1 Informazioni generali

Di seguito viene presentata la carta d'identità dell'organizzazione al 31/12/2017

#### Denominazione

FAMIGLIA NUOVA  
SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS

#### Indirizzo della sede legale

Via Agostino da Lodi 11 26900 LODI - LODI

#### Indirizzo delle sedi operative

SMI " Broletto"  
via Matteotti, 5c  
23900 LECCO - LC

Comunità "Fontane"  
loc. Fontane  
26842 CORNOVECCHIO - LO

Comunità "La Collina"  
loc. Borraccine  
26813 GRAFFIGNANA - LO

Comunità "Gandina"  
via Gandina, 36 - fraz. Gandina  
27017 PIEVE PORTO MORONE - PV

Comunità "Kairos"  
via Lacchiaduro, 22  
24034 CISANO BERGAMASCO - BG

Comunità "Montebuono"  
via Case Sparse, 14  
06063 MONTENUONO DI MAGIONE - PG

Comunità "Papa Giovanni XXIII"  
loc. Cassolo di Arcello  
29010 PIANELLO VAL TIDONE - PC

Casa Alloggio "I Tulipani"  
via Case Sparse, 1  
06063 MONTENUONO DI MAGIONE - PG

Unità d'offerta residenziale a bassa intensità  
assistenziale "Terra blu"  
via Vittorio Emanuele,17  
24040 SUISIO - BG

Piattaforma Solidale don Leandro Rossi  
via Pace di Lodi, 9  
26900 LODI - LO

SPRAR Minori "Casa Eg"  
strada Statale 235, 13/bis  
26835 CRESPIATICA - LO

SPRAR Minori "Casa Eg"  
corso Roma, 106  
26900 LODI

Appartamento per autonomia "Casa Eg"  
via Leoncavallo ,5  
26900 - LODI

SPRAR Comuni Oltre Adda  
Strada Statale 235, 13/bis  
26835 CRESPIATICA - LO

Centro di Accoglienza "Casa don Leandro"  
via 2 Giugno,10  
29015 CASTEL SAN GIOVANNI - PC

Centro di Accoglienza "Casa don Leandro"  
via Borgonovo  
29015 CASTEL SAN GIOVANNI - PC

Centro di Accoglienza "Casa Lya"  
via Carella  
29010 PIANELLO VAL TIDONE - PC

Centro di accoglienza "Casa Seve"  
Via Monticelli, 22  
27010 BADIA PAVESE - PV

Centro di accoglienza "Geordie"  
Via. Gandina, 34 - fraz. Gandina  
27017 PIEVE PORTO MORONE - PV

Centro di accoglienza "Utopia Possibile"  
Via. Gandina, 36 - fraz. Gandina  
27017 PIEVE PORTO MORONE - PV

Centro di Accoglienza "EffediCi"  
via C. Colombo, 10b  
06121 PERUGIA - PG

Centro di accoglienza "Annibale"  
via Console Flaminio, 53  
06069 TUORO SUL TRASIMENO - PG

Centro di accoglienza "Amilacre"  
via Console Flaminio, 53  
06069 TUORO SUL TRASIMENO - PG

Centro di accoglienza "Asdrubale"  
via Sette Martiri, 4  
06069 TUORO SUL TRASIMENO - PG

Centro di accoglienza "Magone"  
via Sette Martiri, 4  
06069 TUORO SUL TRASIMENO - PG

Centro di accoglienza "ai Bulbi"  
via Case Sparse, 1  
06063 MONTEBUONO DI MAGIONE - PG

Casa "Oceano"  
via Agostino da Lodi, 11/A  
26900 LODI

Servizi educativi integrati  
Via Agostino da Lodi, 11  
26900 LODI

Asilo nido "La Felicità"  
via dei Fiori snc  
26836 MONTANASO LOMBARDO - LO

Centro Educativo "Le Gemme di Baby City"  
Via Polenghi Lombardo, 13  
26900 LODI

Doposcuola professionalizzato "Il Ponte"  
via 10 Maggio, 5  
26900 LODI

Metallica e Carpenteria Leggera  
Strada statale 13/bis  
26835 CRESPIATICA - LO

Servizi di sgomberi traslochi e piccole  
manutenzioni domestiche "El Rutamè"  
Strada statale 235, 11  
26835 CRESPIATICA - LO

## **Forma giuridica e modello di riferimento**

S.p.A.

## **Trasformazioni avvenute nel tempo**

La Cooperativa è nata come Cooperativa Agricola e di Solidarietà Sociale.

A seguito della legge 381 è stata trasformata in Cooperativa Sociale di tipo A e di produzione e lavoro.

L'ultima modifica societaria risale al 2017 a seguito di atto di fusione per incorporazione diventando Coop Mista

## **Tipologia**

Cooperativa di tipo Misto

## **Data di costituzione**

16/03/1981

## **Codice Fiscale**

06092740155

## **Partita IVA**

06092740155

## **Numero di iscrizione all'Albo Nazionale Società Cooperative**

A102169

## **Numero di iscrizione all'Albo Regionale Cooperative Sociali**

sez. A foglio 124 n° 248

## **Telefono**

0371 413610

## **Fax**

0371 410374

## **E-mail**

info@famnuova.com

## **Sito internet**

www.famiglianuova.com

## **Qualifica impresa sociale**

Ai sensi della L.118/05 e succ. d.lgs. 155/06

## Appartenenza a reti associative con anno di adesione

- CEA 1991
- COME 2008
- CICA 1997
- ANLAIDS 1995
- LILA 1995
- CEGEST 2002
- CONFCOOPERATIVE 1985
- LAUSVOL 2000
- FORUM DEL TERZO SETTORE 2000
- ATI servizi educativi Integrati Lodi 2014
- ATS centro raccolta solidale Lodi 2014
- ATI accoglienza migranti Perugia 2015
- ATS SPRAR Gubbio 2016

## Codice Ateco

87.09 attività principale

81.21 e altri per attività secondarie

## Oggetto sociale

La Cooperativa s'ispira ai seguenti principi: la mutualità, la solidarietà, la democraticità, la laicità, l'accoglienza e li diffonde mediante l'attività dei suoi operatori, soci o non soci, attraverso l'equilibrio delle responsabilità rispetto ai ruoli, lo spirito cooperativistico, il legame con il territorio, un equilibrato rapporto con lo Stato e le istituzioni pubbliche.

La Cooperativa sociale non ha finalità speculativa e intende perseguire i seguenti obiettivi:

- contrastare i fenomeni di emarginazione e vulnerabilità sociale, prioritariamente quelli di persone con dipendenze problematiche, malati, minori, stranieri, carcerati, anziani, disabili e di chi si trovi in condizioni di svantaggio sociale, culturale, fisico, psicologico, economico e di quelli che subiscono processi di esclusione e alienazione dal loro ambito sociale e culturale;
- incrementare il livello di conoscenza sociale, di sensibilità e mobilitazione dell'opinione pubblica nell'affrontare le problematiche connesse alla emarginazione per favorire il maggior livello di partecipazione e coinvolgimento dell'intera comunità sociale;
- rappresentare un punto di riferimento, di confronto e di sostegno per le famiglie e per le persone che si trovano a dover affrontare molteplici problematiche psicologiche, educative, sanitarie e sociali;

La Cooperativa realizza i propri obiettivi attraverso:

- la gestione di servizi sanitari, sociali, socio-sanitari ed educativi (L. 381/91 – disciplina delle cooperative sociali - art.1, lettera a);
- la gestione di attività produttive volte all’inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati (L. 381/91 lettera b);
- lo svolgimento di attività produttive nelle quali realizzare l’inserimento anche lavorativo delle persone svantaggiate (L. 381/91 - disciplina delle Cooperative sociali - art. 1, lettera b).

La Cooperativa configura la propria organizzazione amministrativa in modo da consentire la separazione delle gestioni di due diversi scopi (A e B) e alle varie attività esercitate attraverso l’istituzione di contabilità separate.

Per stimolare la cultura cooperativistica a vantaggio dei suoi soci e della collettività, coopera attivamente con enti e cooperative, imprese sociali e con organismi del terzo settore.

Realizza i propri scopi sociali mediante il coinvolgimento delle risorse della comunità, dei volontari, dei fruitori dei servizi e degli enti con finalità di solidarietà sociale.

Nello svolgimento dell’attività produttiva la Cooperativa può impiegare soci lavoratori con contratti in forma subordinata o autonoma o in qualsiasi altra forma prevista dalla legge.

Assicura ai propri soci lavoro giustamente remunerato (nell’applicazione e nel rispetto del CCNL di riferimento) e distribuito.

La Cooperativa può operare anche con terzi non soci, sulla base delle concrete esigenze produttive, stipulando con i lavoratori contratti di lavoro in conformità alle normative vigenti.

Riguardo ai rapporti mutualistici, la cooperativa rispetta il principio di parità di trattamento tra i soci cooperatori.

La Cooperativa stimola lo spirito di previdenza, di risparmio e di solidarietà dei Soci in conformità alle vigenti disposizioni di legge in materia di raccolta del risparmio, anche istituendo una sezione di attività - appositamente regolamentata - per la raccolta di prestiti, limitata ai soli Soci, effettuata esclusivamente ai fini del più ampio conseguimento dell’oggetto sociale.

Scopo della Cooperativa è quello di svolgere, senza fini di lucro e con spirito mutualistico, qualsiasi attività di servizio inerenti il soddisfacimento di bisogni e di inserimento sociale di chi si trova in uno stato di indigenza, di emarginazione o di grave difficoltà.

La Cooperativa ai sensi del D.L.C.P.S. del 14 Dicembre 1947 n. 1577 e successive modifiche e integrazioni, si prefigge lo scopo di perseguire l'interesse generale e della comunità alla promozione umana ed alla integrazione sociale dei cittadini attraverso la gestione di servizi socio sanitari ed educativi, così come previsto dall'articolo1, primo comma, lettera a della legge 381/91.

## 2.2 Attività

### Sintesi

la Cooperativa, nell'opzione, nella progettazione e nella realizzazione delle proprie attività ha individuato due ambiti strategici.

Per quanto attiene alle aree sociale e socio sanitaria-sanitaria ha privilegiato la residenzialità, fondata sulla presa in carico globale della persona e, quindi, articolata sul soddisfacimento dei bisogni individuali.

Per quanto attiene all'area più prettamente educativa, la cooperativa ha privilegiato interventi mirati al soddisfacimento di bisogni specifici valorizzando e sostenendo le attività mirate ad un'evoluzione armoniosa.

## Settori di attività

### Area sociale

- C.a.s. S.p.r.a.r.
- Centro di ascolto e beni di prima necessità

### Area socio sanitaria e sanitaria

- Comunità terapeutiche
- Comunità pedagogiche
- Appartamento a bassa intensità
- S.M.I.
- Casa alloggio persone con Hiv Aids
- Modulo doppia diagnosi

### Area minori

- Servizi educativi integrati
- Appartamenti minori
- Comunità educativa minori
- Asili nido
- Scuola materna
- Doposcuola

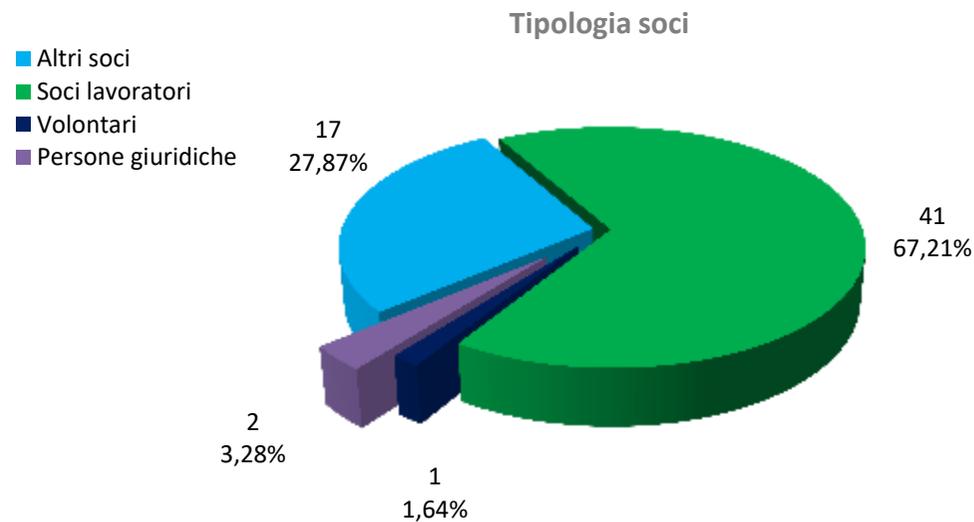
### Attività produttive e inserimento lavorativo

- Metallurgia leggera
- Sgomberi e piccoli traslochi
- Manutenzioni domestiche
- Servizi di pulizie
- Manutenzione del verde
- Consulenze informatiche

## 2.3 Composizione base sociale

Di seguito vengono riportate in grafico alcune informazioni sulla composizione della base sociale.

### Base sociale anno 2017



### Soci ammessi ed esclusi

Soci al 1° gennaio 2017: **61**

Soci ammessi nel 2017: **1**

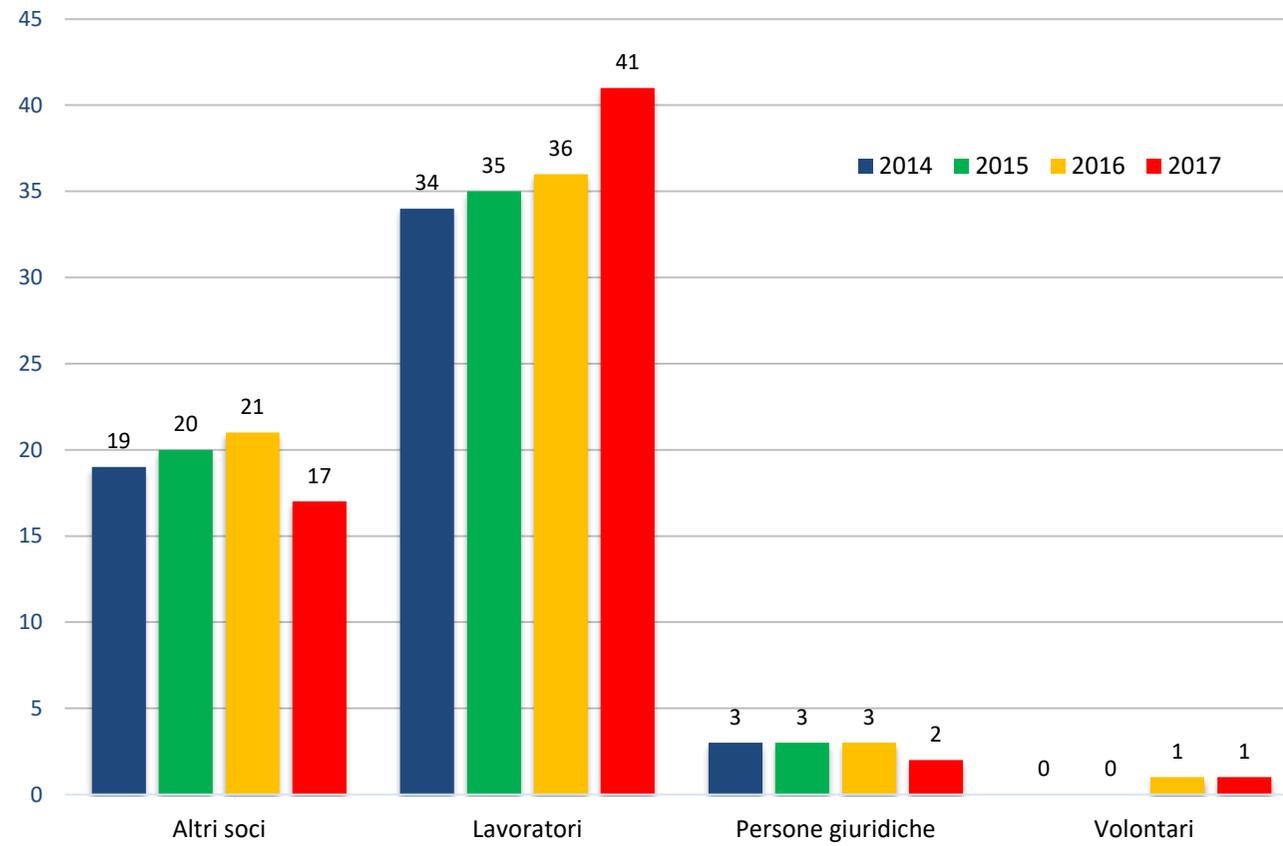
Recesso soci 2017: **1**

Decadenza o esclusione soci nel 2017: **0**

Soci al 31 dicembre 2017: **61**

Ridisegnato l'assetto Organizzativo, anche grazie alle disponibilità di alcuni soci a farsi carico di nuove responsabilità e nuovi ruoli, si è ripreso il cammino di condivisione guidati dall'agenzia "Sensibili alle foglie" che ha già favorito un incremento della base sociale e che continua anche nei primi mesi del 2018. Il socio recesso è corrispondente al depennamento di una figura giuridica Coop. Sociale La Formica che è stata incorporata.

## La base sociale nel tempo controllare dati



## 2.4 Territorio di riferimento

La Cooperativa offre i propri servizi in tre regioni: Lombardia, Emilia Romagna e Umbria.

Il territorio "storico" di origine della Cooperativa è il lodigiano: la sede legale, amministrativa e il maggior numero di unità operative sono nel comune e nella provincia di Lodi.

Qui si sono intensificati i rapporti istituzionali nonché le attività attraverso le quali la Cooperativa ha potuto diversificare la propria offerta: in particolare l'area minori ha consolidato il lavoro scaturito dal processo di co-progettazione con l'Ufficio di Piano e l'Azienda Speciale Consortile che ormai ha tagliato il traguardo del terzo anno di attività; sempre con l'Azienda Speciale Consortile per i servizi alla persona in collaborazione con altre cooperative del territorio si è consolidata l'esperienza dello Sprar minori che rappresenta una risposta importante e strutturata all'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati.

La Cooperativa ha svolto un ruolo di coordinamento nel progetto denominato "rigenerare valore sociale" finanziato da Fondazione Cariplo che sta realizzando, con l'apporto di Enti privati ed Istituzioni, un nuovo modello di welfare territoriale. La nostra Cooperativa è chiamata in cabina di regia a condividere le logiche di intervento e di impiego delle risorse per rispondere delle nuove povertà: il cibo, la casa e il lavoro, coordinando l'asse "Cibo" del progetto.

Nel 2017, nell'ambito delle accoglienze relative all'emergenza sbarchi si sono ampliati i servizi di accoglienza migranti adulti. Si è costituita una nuova area di intervento comprendente la Piattaforma don Leandro Rossi. Le unità abitative delle strutture di accoglienza si è deciso fossero affrancate dalle comunità costituendo équipe specifiche.

Si è costituito un tavolo "Migranti" con lo scopo di condividere ed uniformare filosofie di intervento, procedure e strumenti dando corpo ad un gruppo che risponde in sintonia di modalità di intervento per l'accoglienza dei migranti

## 2.5 Missione

La missione di Famiglia Nuova è quella di:

"Creare, per tutte le persone che usufruiscono dei nostri servizi, le condizioni affinché realizzino pienamente il proprio potenziale e raggiungano una ragionevole felicità".

Come Cooperativa Sociale perseguiamo il miglioramento della qualità della vita delle persone in stato di disagio, attraverso la progettazione, organizzazione ed erogazione di servizi socio-sanitari ed educativi; dando attenzione, capacità di ascolto e cura agli Utenti, ai loro Familiari, ai Soci, ai Lavoratori, ai Clienti e ci impegniamo costantemente per soddisfare i loro bisogni. Ai Lavoratori della Cooperativa sono garantiti: la massima soddisfazione economica contrattuale; lavoro qualificante e continuativo; professionalità e affidabilità; il valore sociale del loro lavoro è promosso e riconosciuto; la gestione dei servizi è impostata secondo criteri di trasparenza, economicità e tendendo costantemente all'innalzamento degli standard.

Le risorse economiche ottenute sono utilizzate per effettuare investimenti nei servizi già attivi e per aumentare l'offerta attraverso nuove unità operative.

Famiglia Nuova contribuisce alla crescita e allo sviluppo della cooperazione, affermando i valori di solidarietà ed equità sociale.



## 2.6 La storia

La storia di Famiglia Nuova è strettamente legata al percorso di impegno sociale realizzato negli anni da don Leandro Rossi, ampliato da Egisto Taino e consolidato da Severino Berneri.

### Don Leandro Rossi

Sacerdote lodigiano, laureato in teologia morale e diritto canonico, si è dedicato, nella prima parte della sua vita ad attività di studio sapienziale e di insegnamento dottrinale.

### La canonica di Cadilana

Nel 1979, per rendere concreta la sua scelta evangelica, ha accolto nella canonica di Cadilana il primo tossicodipendente. È stato l'inizio di un percorso di testimonianza che ha originato diverse organizzazioni.

### L'Associazione di volontariato

La prima è stata, proprio nel 1979, l'Associazione di Volontariato "Comunità Famiglia Nuova". Il disagio espresso dalla dipendenza da sostanze emergeva con tutta la sua forza negli anni 80 e don Leandro, con i volontari dell'Associazione, comprese che, in assenza di una risposta istituzionale, si rendeva urgente accogliere le persone che bussavano alla porta.

### La Cooperativa

Dal volontariato nascevano le prime esperienze di impresa sociale. Nel 1981, si presenta la necessità di un'evoluzione giuridica ed organizzativa: si costituiva così la Cooperativa Famiglia Nuova.

### La Fondazione

Nasce dalla decisione di don Leandro di costituire, anche con il proprio patrimonio personale, la Fondazione don Leandro Rossi Onlus.

Scopo di questa organizzazione è la promozione della cultura dell'accoglienza. L'impegno che la Fondazione si è assunta è proprio la realizzazione di un luogo di pensiero sociale e pedagogico (Centro Studi) fruibile da tutto il territorio Lodigiano.

### Le comunità terapeutiche

Famiglia Nuova dalla sua fondazione crede e investe per il contrasto alle dipendenze problematiche e per attenuare l'isolamento che circonda gli utenti: la sua proposta riabilitativa è la comunità terapeutica residenziale. Si dedicano dei posti alla comorbilità psichiatrica. Sono anche accolti utenti in misura alternativa.

I tempi che cambiano hanno imposto una diversificazione trattamentale, Famiglia Nuova diventa con un ente innovatore in Lombardia per quanto riguarda i servizi ambulatoriali: apre a Lecco uno SMI.

### **I servizi educativi**

Dal 2000, sollecitata da un lavoro di ricerca e sperimentazione portato avanti dall'Associazione Comunità Famiglia Nuova, la Cooperativa ha rivolto l'attenzione anche a servizi per le famiglie e per i minori gestendo servizi rivolti alla prima infanzia quali gli asili, all'adolescenza come i doposcuola, i centri ricreativi estivi. Altri servizi come l'educativa di strada, i centri diurni e una comunità educativa residenziale sono dedicati ad una adolescenza vulnerabile.

### **Fragilità particolari**

A metà anni '90 in piena epidemia Aids la cooperativa crea un servizio residenziale dedicato a persone con l'Aids ma che vivono in grave vulnerabilità sociale. L'équipe multidisciplinare gestisce da allora la casa alloggio adeguandosi a scenari epidemiologici mutati.

Da poco è attivato un servizio a bassa intensità assistenziale riservato agli utenti storici.

### **La piattaforma solidale**

Nel 2013 inauguriamo la Piattaforma don Leandro Rossi nel tentativo di rispondere a crescenti povertà e per riciclare virtuosamente sopravvenienze alimentari diversamente sprecate. La distribuzione di generi di prima necessità è integrata da attività di ascolto e di sostegno.

### **L'accoglienza dei migranti**

I flussi migratori hanno imposto una strutturazione ai servizi dedicati. I migranti, inizialmente accolti anche informalmente, oggi sono ospitati in servizi SPRAR e CAS.

### **Il codice etico**

Il Codice Etico è il documento principe che traccia e definisce come ciascuno in Famiglia Nuova deve abitare lo spazio e il tempo delle relazioni educative, terapeutiche, cooperativistiche per garantire attraverso l'eticità dei rapporti l'eccellenza valoriale delle prestazioni.

### **La storia continua**

Per governare al meglio le risorse finanziarie e patrimoniali si è ottimizzato l'ambito amministrativo, societario e gestionale. Non perdendo di vista i servizi, a favore delle persone accolte, si sono valorizzate le qualità professionali dei soci lavoratori e dei collaboratori, affinando le competenze relative ai sistemi di convenzione e accreditamento.

### **L'ente oggi**

La Cooperativa ha ampliato la propria offerta di servizi, implementato il bacino di professionisti e collaboratori di cui si avvale, ed è un riferimento importante per le politiche sociali e sanitarie dei cittadini.

## 3. GOVERNO E STRATEGIE

### 3.1 Tipologia di governo

Nella tabella vengono schematizzate alcune informazioni rispetto agli amministratori della cooperativa:

Nome	Carica	Residente a
MARIAROSA DEVECCHI	Presidente	Lodi
BRUNO MARCHINI	Componente	Magione
MARIAGRAZIA GENNARI	Componente	Corte Palasio
MAURIZIO MATTIONI MARCHETTI	Componente	Bergamo
GIANCARLO SANTORI	Componente	Castiglione D'Adda
GIAN MICHELE MAGLIO	Componente	Crema
ELISA LOCATELLI	Componente	Pieve Fissiraga

Tutti gli amministratori saranno in scadenza con l'esercizio 2019.

## 3.2 Organi di controllo

Pur non avendo nessun obbligo di legge, la Cooperativa ha deciso di mantenere al proprio interno un organismo di controllo attraverso il

Revisore Contabile. Il professionista che ricopre questo ruolo lo svolge gratuitamente e, con l'occasione, lo ringraziamo per la disponibilità, la costanza e l'impegno profuso per la nostra Organizzazione.

### Revisori contabili/società di revisione

Nome	Carica	Residente a
LUIGI CORSI	Revisore dal 18.05.2008 al 31.12.2019	Lodi

## 3.3 Struttura di governo

Rispetto alla struttura di governo, si riportano alcuni dati che mostrano i processi di gestione democratica e di partecipazione della nostra organizzazione.

Nel 2017 l'Assemblea dei soci ha votato per l'espansione del Consiglio di Amministrazione a 7 componenti per favorire il trasferimento di competenze da vecchi a nuovi amministratori.

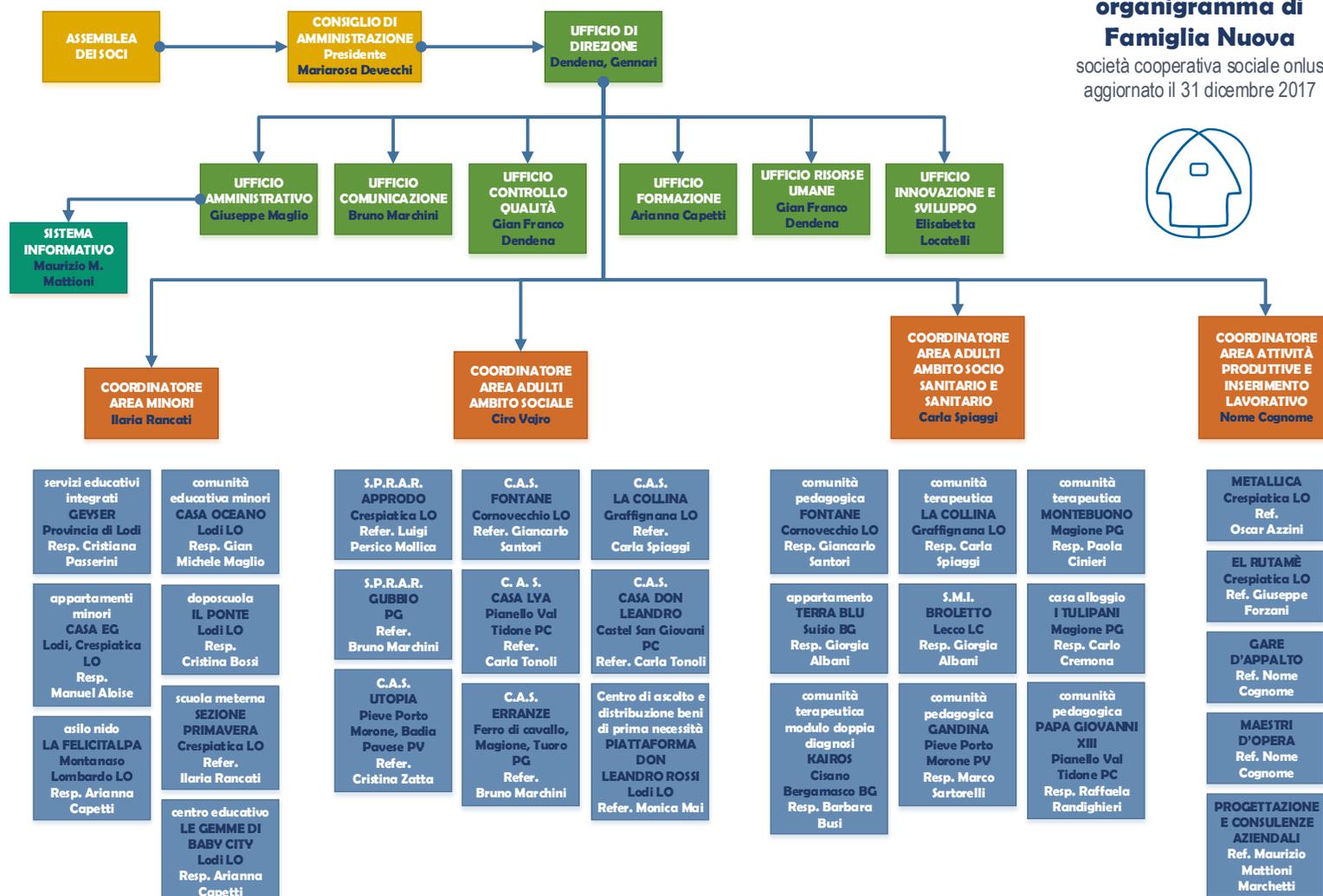
Il CdA della cooperativa FAMIGLIA NUOVA SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS nell'anno 2017 si è riunito 15 volte e la partecipazione media è stata del 94%.

Per quanto riguarda l'assemblea, invece, il tema della partecipazione degli ultimi 3 anni è meglio visualizzato dalla tabella sottostante:

Anno	Data	% partecipazione	% deleghe	Ordine del giorno
2015	21/05/2015	88%	17%	Approvazione bilancio 2014 - Deliberazioni inerenti e conseguenti - Relazione del Revisore dei conti - Bilancio Sociale Varie ed eventuali
2016	26/05/2016	75,44%	19%	Approvazione bilancio 2015 - Deliberazioni inerenti e conseguenti - Relazione del Revisore dei conti Bilancio Sociale Scadenza amministratori cooptati e delibere conseguenti Varie ed eventuali
2016	19/10/2016	70%	20%	Presentazione del nuovo logo e sito web Progetto di fusione Varie ed eventuali
2017	09/02/2017	88,33%	38%	Approvazione Progetto di fusione
2017	24/05/2017	70,5%	24,5%	Approvazione bilancio 2016 - Deliberazioni inerenti e conseguenti - Relazione del Revisore dei conti Bilancio Sociale Rinnovo cariche e delibere conseguenti Nomina del Revisore Approvazione piano strategico triennale Varie ed eventuali

## 3.4 Processi decisionali e di controllo

### 3.4.1 Struttura organizzativa, riportiamo di seguito l'organigramma:



### 3.4.2 Strategie e obiettivi

La cooperativa Famiglia Nuova Società Cooperativa Sociale Onlus, in accordo con la legge 381/91, si propone di attuare le sue finalità istituzionali attraverso:

- La gestione di servizi socio-sanitari e sanitari
- La gestione di servizi educativi
- La gestione di servizi di accoglienza e sostegno alla povertà
- La gestione di attività volte all'inserimento lavorativo di categorie svantaggiate

La cooperativa, nel perseguire la propria missione, concentra l'attenzione sulle quattro aree oggetto di interesse: area della cura della persona adulta; l'area educativa minori; l'area della presa in carico sociale di adulti in difficoltà; l'area del reinserimento lavorativo .

Per quanto riguarda la prima area si è concentrata l'azione su un target caratterizzato prevalentemente da persone in trattamento per la tossicodipendenza patologica, in quantità minore da persone con Aids in alta vulnerabilità sociale, con l'obiettivo di una presa in carico e di un accompagnamento verso l'integrazione e il reinserimento attraverso la residenzialità. Si è consolidato ulteriormente il servizio ambulatoriale multidisciplinare (SMI) per dipendenza patologica o per programmi amministrativi sanzionatori, legati all'uso più o meno patologico di sostanze stupefacenti o alcool, nella logica della sussidiarietà al servizio pubblico.

Per quanto riguarda l'Area Minori è proseguita l'attività educativa attraverso la gestione dei nidi, delle scuole per l'infanzia e dei doposcuola. Anche in questo anno la Cooperativa ha scelto di mantenere inalterate le rette per non gravare sulle economie familiari; tale scelta ha un risvolto economico negativo su alcune delle nostre strutture che non saremo in grado di mantenere nel tempo. Siamo coinvolti nel programma di conciliazione del Comune di Lodi, finanziato da Regione Lombardia, che offre soluzioni alle famiglie nei periodi di vacanze scolastiche

È continuata l'accoglienza di minori in Comunità educativa che ha migliorato la propria offerta dotandosi di appartamenti per l'autonomia. Si è inoltre perfezionato il progetto SPRAR Minori dell'Azienda Consortile Lodigiana servizi alla persona che gestiamo in collaborazione con altre Cooperative del territorio. Per quanto riguarda i servizi educativi integrati L'equipe coinvolta nella co-progettazione ha lavorato sui diversi dispositivi in buona parte dei comuni assegnati alla nostra Organizzazione. Per quanto riguarda l'area dell'accoglienza e del contrasto alla povertà si sono potenziati i percorsi di accoglienza dei migranti, sollecitato dalle Prefetture. Il modello adottato corrisponde all'"accoglienza diffusa" quindi piccoli nuclei con servizi di supporto sia organizzativo che educativo.

La terza area è stata implementata durante l'anno con l'approvazione del nuovo assetto organizzativo presentato in assemblea. Rispetto all'accoglienza migranti, è proseguita l'attività di accoglienza diffusa e si è posta particolare attenzione alla strutturazione di servizi di accoglienza CAS ma si è inoltre lavorato per la trasformazione in SPRAR del CAS di Crespiatica:

infatti da Agosto è partito lo SPRAR dell'Unione dei Comuni Oltre Adda Lodigiano. Contemporaneamente lavoriamo per incoraggiare alcune Amministrazioni Comunali a prendere in mano la gestione del fenomeno richiamando l'Ente ad un protagonismo che invece ha ceduto totalmente in questi anni alle Prefetture ed ai più svariati ed improvvisati Enti gestori. In questa area è confluita la Piattaforma Don Leandro Rossi che ha continuato, in sinergia e accordo con altri Enti pubblici e privati, a sostenere persone e famiglie in grave difficoltà economica attraverso la distribuzione di pacchi alimentari, vestiario e generi di prima necessità oltre che, in alcuni casi anche di contributi economici finalizzati al pagamento delle utenze, delle spese scolastiche, delle spese sanitarie.

L'ultima area strategica ad essere stata inserita nell'Organigramma della Cooperativa è l'area di inserimento lavorativo. Abbiamo già detto dell'avvenuta incorporazione della Cooperativa la Formica con conseguente trasformazione della nostra Cooperativa da tipo "A" a "Mista". Siamo ancora in una fase di assestamento e, nell'anno, si è scelto di non modificare assetti né implementare le attività. Sarà un lavoro di prospettiva futura benché prossima lo studio del comparto per poter intervenire con strumenti e risorse mirate.

## 4 PORTATORI DI INTERESSI

- I fruitori dei servizi
- La rete del sistema Cooperativo
- Le reti territoriali

In questa edizione del bilancio Sociale abbiamo voluto rendere il più possibile chiare e quantificate le relazioni che intercorrono tra Cooperativa e le categorie di Portatori di interesse: la prima interna all'Organizzazione e che rappresenta il senso del nostro "fare" le altre due sono esterne all'Organizzazione ma molto importanti: la rete del sistema Cooperativo che è il modello aziendale che abbiamo scelto per le possibilità di partecipazione che offre, l'altra la rete territoriale che è ormai il presupposto a qualsiasi organizzazione che come la nostra lavora da sempre in accordo con le Istituzioni Locali e gli altri attori del terzo settore.



## 5 AREA ADULTI AMBITO SOCIO SANITARIO E SANITARIO

### 5.1 Premessa

Da operatori di questo settore , auspichiamo venga di nuovo valorizzata la valenza terapeutica della residenzialità che da anni viene percepita come "ultima spiaggia" e pensata come luogo di cronicità e di assistenzialismo, anziché come prima scelta di trattamento: la comunità terapeutica deve essere pensata come luogo di educazione e di socializzazione su valori di pace e non violenza, di solidarietà e cooperazione, di uguaglianza e di rispetto del mondo (Don Leandro, *Utopia Possibile*).

I valori citati, radice culturale della nostra organizzazione, sembrano molto lontani da quelli che ormai permeano il tessuto e il sistema sociale attuale e ci spingono necessariamente anche a ripensare alla residenzialità. La residenzialità come la pensavamo all'inizio del nostro operare non appare oggi traducibile in quanto distante dai modelli culturali attuali della società capitalistica.

Calandoci nel piano professionale, data la complessità del fenomeno attuale delle dipendenze problematiche, puntiamo a differenziare i modelli dell'accoglienza residenziale. Oggi più che mai risulta necessario individuare risposte personalizzate e adattate ai vari target di utenza anche fortemente disomogenei per età, per livelli di integrazione sociale, per modalità di consumo.

Di seguito vengono presentati alcuni dati atti a fornire una "fotografia" dei cittadini beneficiari dei nostri servizi di quest'area nel corso dell'anno 2017.

## 5.2 Servizi dipendenze problematiche

Nome del servizio	Sede	Numero utenti	Descrizione del servizio	Tipologia del servizio
Comunità "Fontane"	Cornovecchio	43	Comunità pedagogico riabilitativa	residenziale
Comunità "La Collina"	Graffignana	40	Comunità terapeutico riabilitativa	residenziale
Comunità "Kairos"	Cisano Bergamasco	48	Comunità terapeutico riabilitativa escluso modulo di Doppia Diagnosi	residenziale
C Modulo specialistico Psichiatrico Comunità "Kairos"	Cisano Bergamasco	12	Comunità terapeutico riabilitativa con modulo di Doppia Diagnosi	residenziale
Comunità "Gandina"	Pieve Porto Morone	36	Comunità pedagogico riabilitativa	residenziale
Comunità "Papa Giovanni XXIII"	Pianello Val Tidone	54	Comunità pedagogico riabilitativa	residenziale
Comunità "Montebuono"	Magione	35	Comunità terapeutico riabilitativa	residenziale
Casa alloggio "i Tulipani"	Magione	12	Struttura riabilitativo estensiva	residenziale
SMI	Lecco	246	Servizio multidisciplinare integrato	ambulatoriale
Appartamento "Terra Blu"	Suisio	8	Servizio a bassa intensità riabilitativa	residenziale

## 5.3 Alcune caratteristiche cliniche dei soggetti assistiti

Dei 268 soggetti che complessivamente sono stati accolti le femmine sono state rappresentate in 4 individui e che il 46% ha una età compresa tra i 31 e i 40 anni, il 45% supera i 41 anni e solo il 9% è tra i 18 e i 30 anni. Il 60% sono stati nuovi assistiti.

Veniamo a tratteggiare alcuni aspetti della storia di addiction, l'onset con le sostanze della popolazione trattata si colloca nell'84% dei casi tra i 13 e i 17 anni; ed inoltre il 75% degli utenti trattati presso le strutture ha beneficiato di un primo trattamento nella fascia di età dai 20 ai 30 anni mentre le percentuali decadono drasticamente su altre fasce di età (31- 40 anni: 18% mentre 41 anni ed oltre: 7%). Ricordando inoltre che i dati statistici suggeriscono che una persona afferisca ad un servizio in media dopo circa 10 anni di storia addiction.

Della popolazione trattata in comunità nel complesso, l'11% aveva già beneficiato di un trattamento presso le strutture della nostra organizzazione .

Si rileva che il 46% dell'utenza nel 2017 viveva condizioni di misura alternativa alla carcerazione (arresti domiciliari, detenzione domiciliare, affidamento in prova) e il 5% in condizioni di misura di sicurezza.

Il dato conferma il trend epidemiologico nazionale che rileva un sempre più precoce onset con le sostanze in fasce di età basse con le conseguenze nello sviluppo dell'addiction e nelle alterazioni del processo di maturazione non solo psicofisico ma

anche neurobiologico come ormai è dimostrato dalle neuroscienze.

Il dato inoltre è coerente con le condizioni attuali di capillare diffusione delle sostanze a livello ambientale che rendono facilmente reperibile ogni sostanza e riducono le competenze necessarie al sostegno del comportamento di intercettazione delle stesse. Inoltre le modalità di commercializzazione si sono moltiplicate (comprendendo anche il dark web), come pure le sostanze che per diverso tempo al momento della commercializzazione non sono identificabili perché bastano piccole modifiche chimiche e la sostanza risulta invisibile ai test tradizionali.

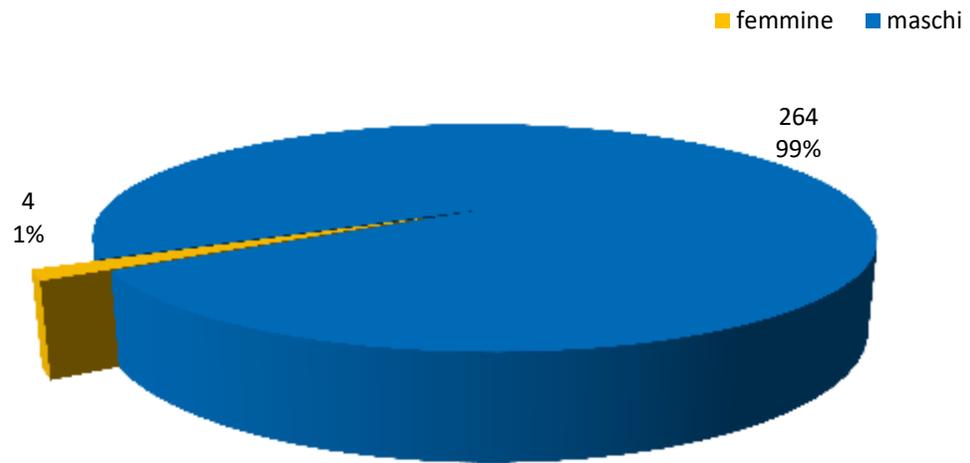
Nella nostra popolazione la sostanza di iniziazione permane la cannabis nel 49% dei casi , seguita però da cocaina ed eroina entrambe rappresentate per il 18%.

Anche le sostanze che un tempo venivano chiamate leggere come la marijuana oggi sono ottenute per via sintetica, biotecnologica, ibridazione o addittivate da altre sostanze: possono quindi essere pericolose per il cervello ma anche per gli organi vitali. Nell'adolescente i danni possono risultare particolarmente gravi.

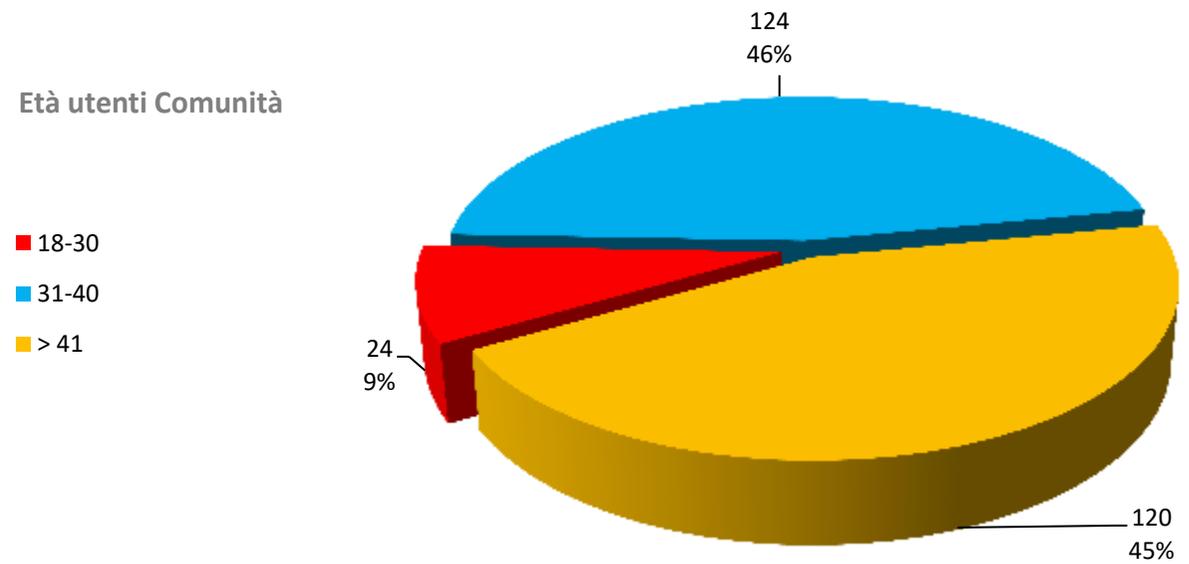
### Utilizzo di alcol

Merita una menzione a sé stante in quanto presente nell'83% dei soggetti come sostanza secondaria di utilizzo non necessariamente diagnosticata come dipendenza.

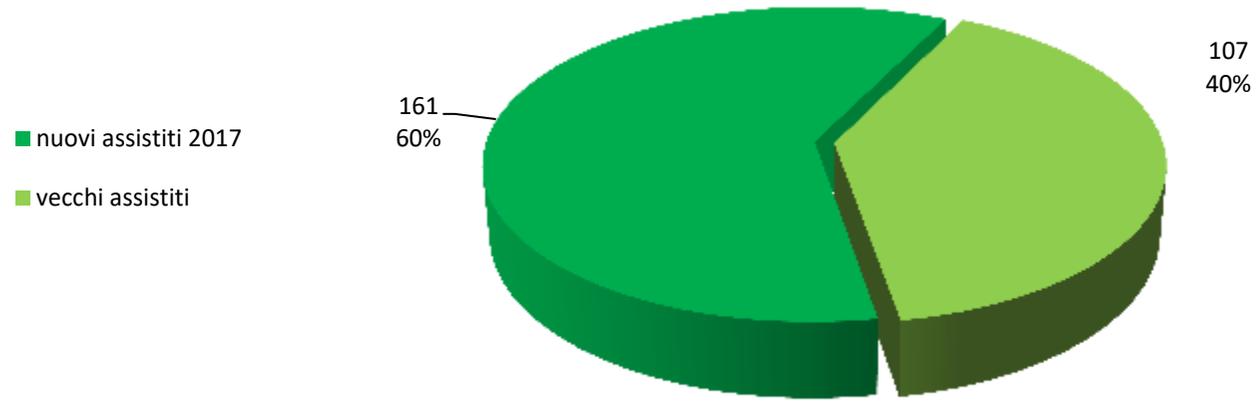
### Genere degli utenti dipendenze problematiche



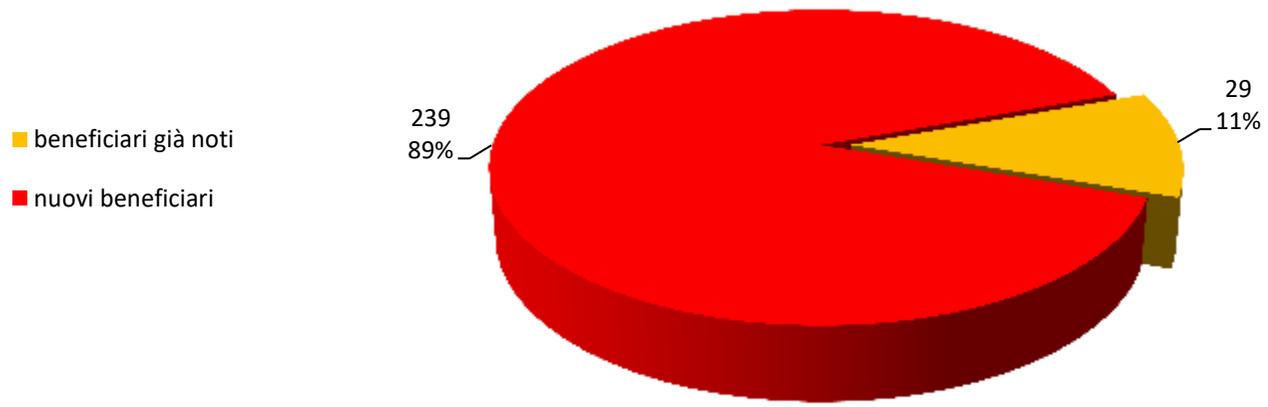
### Età utenti Comunità



### Nuovi vecchi assistiti

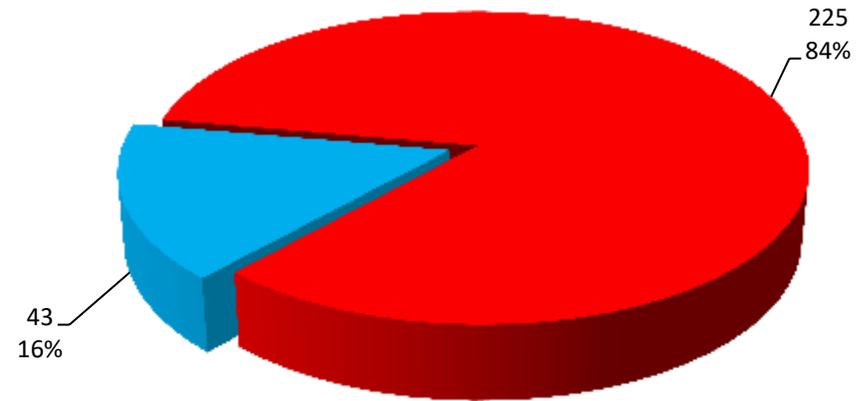


### Utenti già stati in Famiglia Nuova



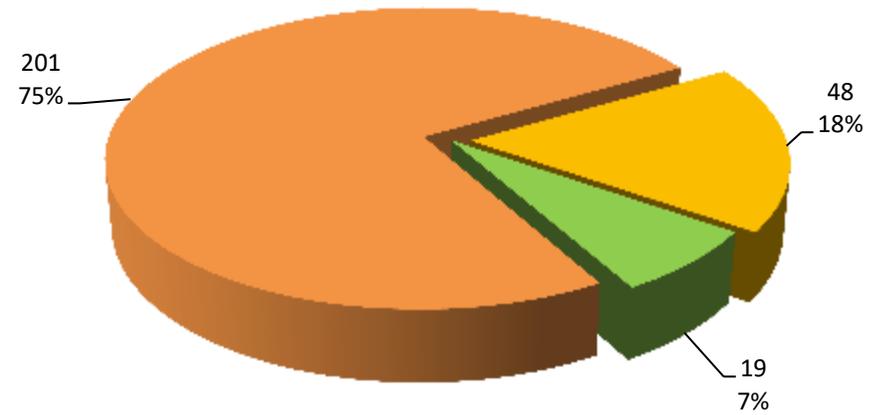
### Esordio alla sostanza

■ 13-17 ■ >17



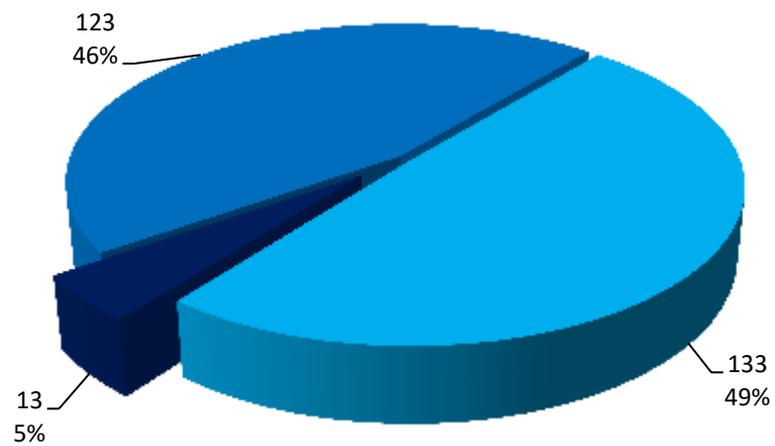
### Età primo trattamento

■ 20-30  
■ 31-40  
■ > 41



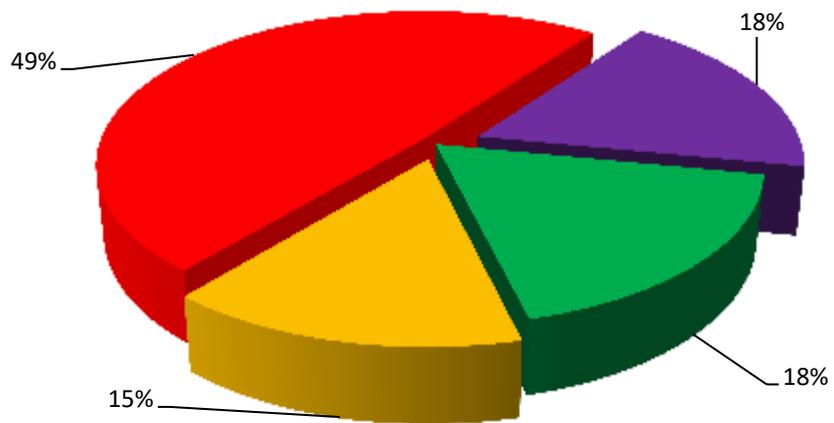
### Condizione penale

- nessuna restrizione
- misure di sicurezza
- misure alternativa al carcere



### Sostanza primo onset

- cannabis
- cocaina
- eroina
- altre sostanze



## 5.4 Diagnosi e trattamenti residenziali

Veniamo alla diagnosi di dipendenza motivo del trattamento residenziale: il 37% dell'utenza ha chiesto un trattamento per dipendenza da cocaina , il 31 % per dipendenza da eroina, il 21% per dipendenza da alcol, il 10% per polidipendenza, l'1% per dipendenza da cannabis .

Segnaliamo nella fenomenologia osservata attualmente la presenza di dipendenza da eroina spesso secondaria rispetto alla dipendenza da cocaina , data anche la modalità di commercio delle sostanze e lo sviluppo di un comportamento di consumo per cui l'eroina è spesso usata come sostanza rimodulante gli effetti di sostanze eccitatorie. La modalità di consumo "fumata" e i dosaggi di "baby eroina" hanno promosso una rappresentazione dell'eroina come sostanza meno problematica e "tossica" .

Presenti in bassa percentuale diagnosi di psicopatologia: 21 casi (di cui 12 trattati presso modulo specialistico ). Sottostimate in quanto poco rilevate tali diagnosi.

Sempre più necessaria una reale integrazione tra servizi specialistici delle dipendenze e psichiatrici (aumenta la possibilità di accesso alle sostanze anche per persone affette da patologie psichiatriche proprio per le ridotte competenze necessarie al procurarsi le sostanze).

## 5.5 Esiti dei trattamenti residenziali

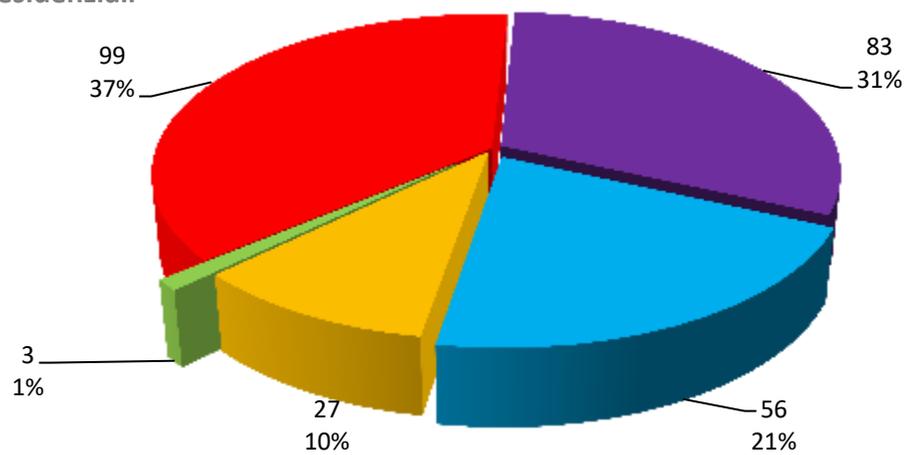
Descrivendo gli esiti dei trattamenti, si rileva che il 41% dei trattamenti ha completato il programma; il 44% dei programmi si sono chiusi per abbandono mentre l'8% per sopraggiunta carcerazione. Si rileva anche un 4% di espulsioni mentre il 3% di soggetti è stato trasferito ad altro centro.

## 5.6 Tempo di trattamento residenziale

Il Tempo di trattamento medio registrato nelle strutture è di 12 mesi: è considerato il tempo più efficace in riferimento alla cura del soggetto e alle relazioni con l'equipe educativa.

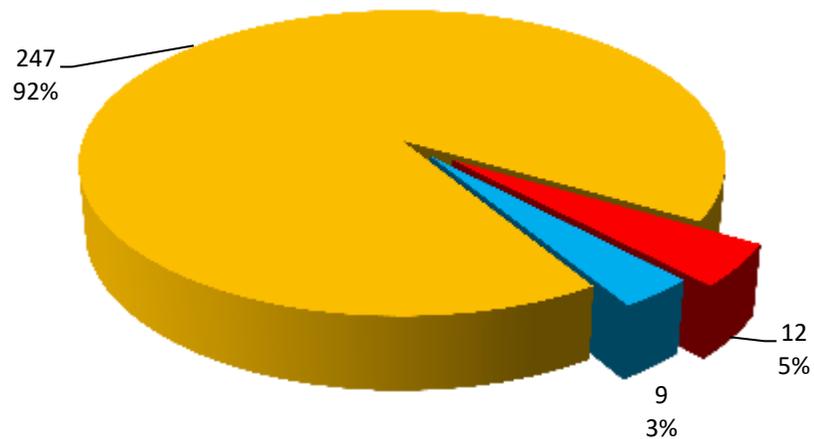
### Diagnosi nei trattamenti residenziali

- cocaina
- eroina
- alcol
- polidipendenza
- cannabis



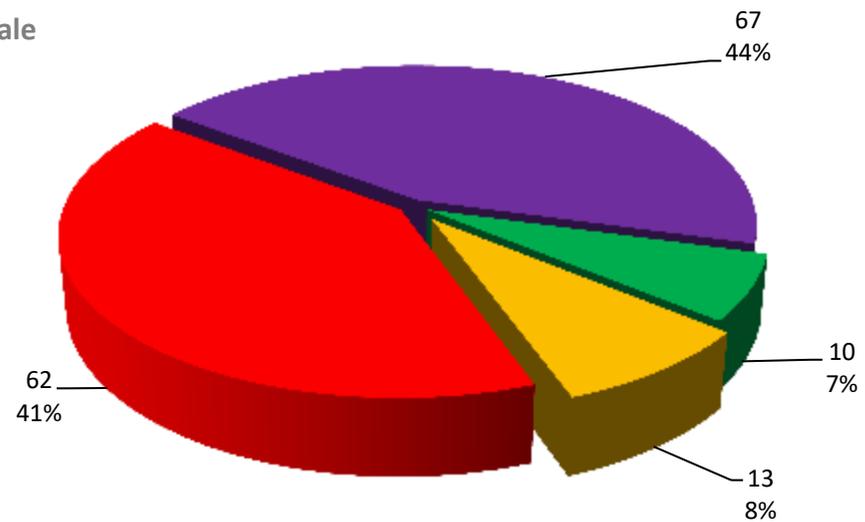
### Comorbidità psichiatrica

- trattata in modulo
- non trattata in modulo
- non diagnosticata



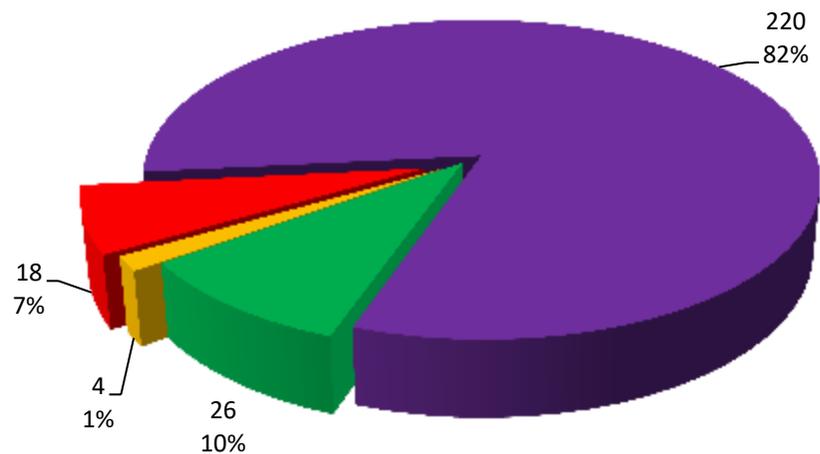
### Esiti dei trattamenti residenziale

- conclusione
- abbandono
- incongruenza del progetto
- subentrato arresto



### Scolarizzazione utenti dipendenze problematiche

- elementare
- media inferiore
- media superiore
- laurea



## 5.7 La salute in comunità: patologie infettive correlate

Infine uno sguardo all'area della salute: la rilevazione delle patologie infettive HCV e HIV si assesta su numeri bassi nella nostra popolazione di assistiti (con una incidenza del 16% di casi con HCV e un 5% con HIV). Assenti in quanto non rilevate altre MST.

Il dato dovrà essere monitorato date le tendenze epidemiologiche europee che indicano un ritorno al consumo per via iniettiva delle sostanze e con esso un possibile aumento del contagio di infezioni virali trasmissibili.

La assente rilevazione delle patologie sessualmente trasmesse ci suggerisce di avviare una sensibilizzazione su tale aspetto ivi compreso il papilloma virus.

Inoltre sottolineiamo l'importanza di fare screening anche rispetto alla epatite B per cui esiste il vaccino.

## 5.8 Fruttori Servizio Ambulatoriale SMI

### 5.8.1 Contesto nazionale epidemiologico sostanze d'abuso

Il piano annuale del servizio di norma richiede uno sguardo di miglioramento rispetto al lavoro precedente. Purtroppo 10 anni di sofferenza economica per il parziale riconoscimento da parte dell'ATS della produzione prestazionale, inficia la possibilità di avere risorse per il miglioramento. Di fatto lo SMI Broletto risponde ai bisogni delle persone con prestazioni specialistiche quantificabili in 400.000 euro l'anno circa restando nei limiti della cornice di accreditamento con il sostegno della cooperativa che ripiana la perdita del costo strutturale. La ATS di competenza riconosce un budget di 270.000 euro circa per un servizio così importante di base, gratuito per il cittadino, determinando, nei fatti, un restringimento delle risorse da cui difficilmente si possono accantonare risorse per strategie di miglioramento. Nell'esperienza della pratica clinica si evidenzia la necessità di investimenti rispetto a una apertura del servizio di 12 ore giornaliera, per andare incontro a tutti i cittadini con impegno lavorativo o scolastico, in modo da facilitare il tempo per la cura con gli impegni obbligatori per l'adeguatezza sociale. Si auspica di poter aggiungere in equipe un medico psichiatra per rispondere adeguatamente all'aumento importante di pazienti con doppia diagnosi. Si ipotizza inoltre una revisione strutturale della sala d'attesa che possa diventare anche luogo di socializzazione e di buone prassi di azioni educative informali con la possibilità di utilizzo di materiali e strumenti informatici.

In questa crisi economica del servizio, le azioni intraprese sono state lo sforzo di pensare al futuro del servizio, nonostante la mera rendicontazione economica ne richiederebbe la chiusura, a scapito delle richieste prestazionali dei cittadini che non seguono logiche di politiche territoriali. Ci rendiamo conto che le malattie di addiction non godono di popolarità nel sistema sanitario, per cui poco presenti nei piani strategici delle ATS. Ma per noi che incontriamo ogni giorno questo tipo di sofferenza, riteniamo di avere il diritto di aspirare ad un vero miglioramento e non alla mera sopravvivenza del servizio.

Per quanto riguarda il fenomeno delle dipendenze negli ultimi anni ha subito una profonda trasformazione con un aumento dei comportamenti di abuso e di consumo come rilevato ad agosto 2017 nella relazione annuale al Parlamento sullo stato delle tossicodipendenze in Italia del Dipartimento Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

In particolare viene registrato un preoccupante aumento dell'uso e del consumo tra i giovani e un ruolo crescente delle donne in termini di consumi. In questo senso è di grande allarme il dato che registra aumentata la percentuale di studentesse delle scuole secondarie superiori che ha sperimentato almeno una sostanza psicoattiva illegale (30%), sia la percentuale di quelle che hanno sperimentato Nuove Sostanze Psicoattive (3%). A conferma di questa tendenza, vi è un incremento del numero di ragazze che ha un consumo di sostanze definibile "ad alto rischio", come la poliassunzione o l'uso quotidiano.

Complessivamente il mondo “donne e droga”, pur caratterizzato da livelli di consumi, denunce, arresti e richieste di trattamento molto inferiori rispetto a quello degli uomini, assume in alcuni ambiti caratteristiche molto preoccupanti.

Un altro aspetto di forte preoccupazione è l’ingresso sul mercato di nuove offerte di sostanze molto dannose alla salute quali la Spice e l’Nps: nel 2016 sono state segnalate 43 nuove sostanze psicoattive.

Rispetto ai consumi nell’ultimo anno, il 29% della popolazione studentesca ha assunto almeno una sostanza illegale e così è stato per il 10,3% della popolazione generale, pari a 4 milioni di individui. La cannabis si conferma come la sostanza psicoattiva illegale più diffusa e il 58,5% degli studenti nel 2016 ne ha fatto uso: si stima che circa 90 mila studenti ne facciano uso quasi ogni giorno e la Spice è la sostanza più diffusa tra gli studenti dopo la cannabis.

Nel 2016 vi è stato inoltre un incremento dei minori in carico ai Servizi Sociali della Giustizia Minorile per reati droga correlati.

Sul fronte dell’alcolismo nel 2016 è confermato il trend strutturale discendente degli ultimi dieci anni (22,2% nel 2015 e 29,5% nel 2006). Continua invece ad aumentare la quota di coloro che consumano alcol occasionalmente (dal 38,8% del 2006 al 43,3% del 2016) e che bevono alcolici fuori dai pasti (dal 26,1% al 29,2%). Nel consumo eccedono più frequentemente rispetto alle raccomandazioni del Ministero della Salute gli ultrasessantacinquenni (36,2% uomini e 8,3% donne), i giovani di 18-24 anni (22,8% e 12,2%) e gli adolescenti di 11-17 anni (22,9% e 17,9%).

La popolazione giovane (18-24 anni) è quella più a rischio per il binge drinking, frequente soprattutto durante momenti di socializzazione, come dichiara il 17,0% dei ragazzi (21,8% dei maschi e 11,7% delle femmine).

A questo quadro va associato il fenomeno del gioco d’azzardo patologico.

### 5.8.2 Analisi generale dati: rilevazione utenza anno 2017

Nel corso dell'anno 2017 il numero totale degli assistiti è stato pari a 246 soggetti.

Nello specifico di questo numero totale, si rilevano un 58% di soggetti nuovi casi, un 30% già assistiti in carico e un 12% rientrati in carico.

Il dato si configura nella direzione di confermare una stabilità in riferimento all'anno 2017.

Per quanto riguarda la distribuzione per sesso si evince che l'83% della popolazione è di sesso maschile e il 17 % di sesso femminile. Si rileva, rispetto al 2016, un aumento della utenza femminile con abbassamento dell'età e con livelli di problematicità grave anche con quadri comorbili (a denotare un quadro di gravità elevato in riferimento agli anni di dipendenza).

La distribuzione territoriale dell'utenza è principalmente afferente al bacino dell'ATS Monza Brianza, rappresentata nell'80% dei casi trattati. L'area limitrofa ovvero i territori della ATS della Montagna (6%), dell'ATS dell'Insubria (4%) e dell'ATS di Bergamo (3 %), sono rappresentati per il 17%. Isolati casi su altre ATS per lo più legate a rapporti di relazione forte con l'organizzazione Famiglia Nuova (soprattutto per strutture terapeutiche residenziali).

### 5.8.3 Alcuni dati sociali relativi all'utenza

il 74% dei soggetti è di stato civile celibe/nubile; il 10% coniugato/a; l'8% convivente; il 3 % divorziato/a e l'1% vedovo/a; il 97% degli assistiti ha una dimora stabile ; l'1% è senza fissa dimora , circa il 2% vive in istituto.

Per quanto riguarda il livello di istruzione, l'85% ha la licenza media inferiore; il 6% ha diploma superiore, l'8% diploma professionale, il 1% ha laurea; il livello di istruzione permane basso soprattutto in fasce di età giovani.

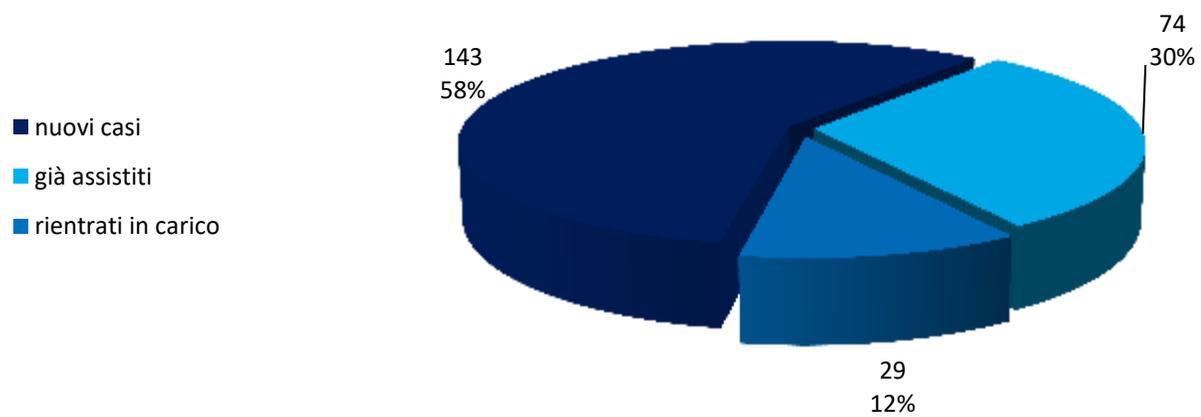
Per quanto riguarda l'occupazione: il 40% è disoccupato; il 50% circa è occupato (operaio) il 7% è studente; il 3% è occupato saltuariamente; permane condizione di disoccupazione distribuita in tutte le fasce di età.

### 5.8.4 La distribuzione di età

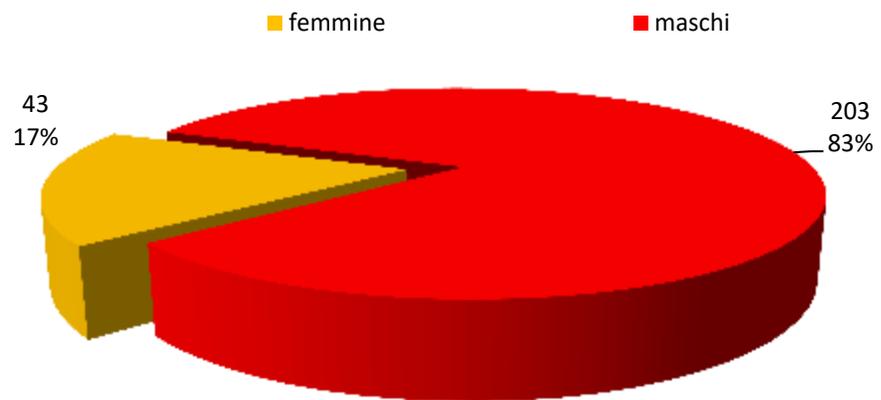
Il 50% della popolazione totale degli assistiti si colloca nel range di età dai 15 ai 34 anni. La fasce di età più rappresentate al servizio sono le seguenti: range 25-29 anni per il 16%; range 30-34 anni per il 17% e range 35-39 anni per il 15%.

Esaminando le variazioni nelle fasce di età si rileva che la fascia 15-19 anni si è mantenuta stabile come numero di soggetti assistiti (gli invii sono per lo più diretti o sulle fasce minori canale di invio nell'area penale). Presenti anche fasce di età di soggetti sopra i 54 anni, per età definibili "cronici" (15 soggetti) questo ultimo dato in lieve deflessione rispetto all'anno precedente.

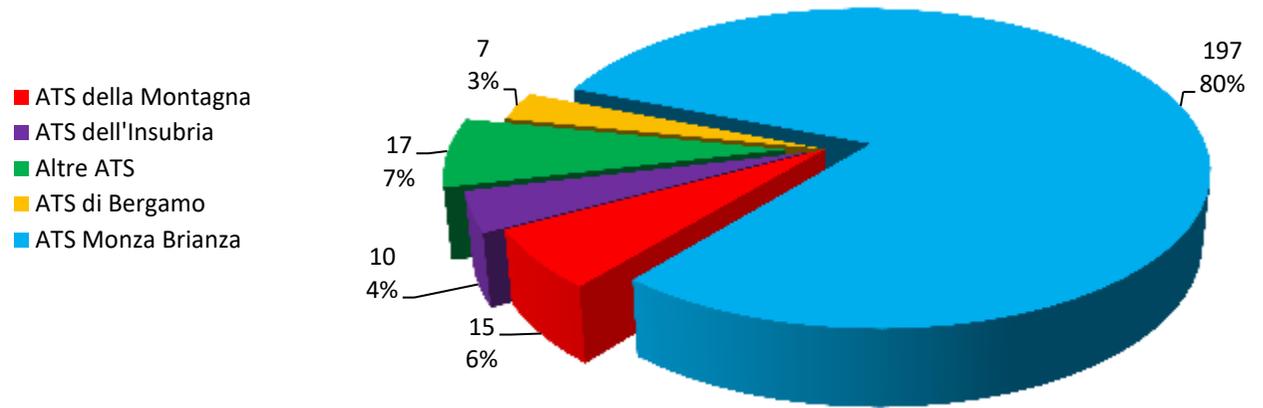
### Nuovi e vecchi assistiti SMI



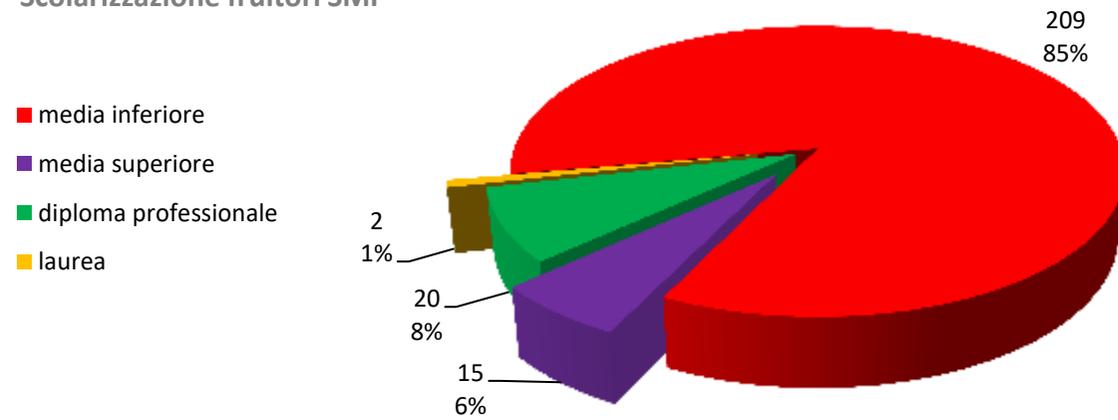
### Genere dei fruitori SMI



### ATS di provenienza fruitori SMI

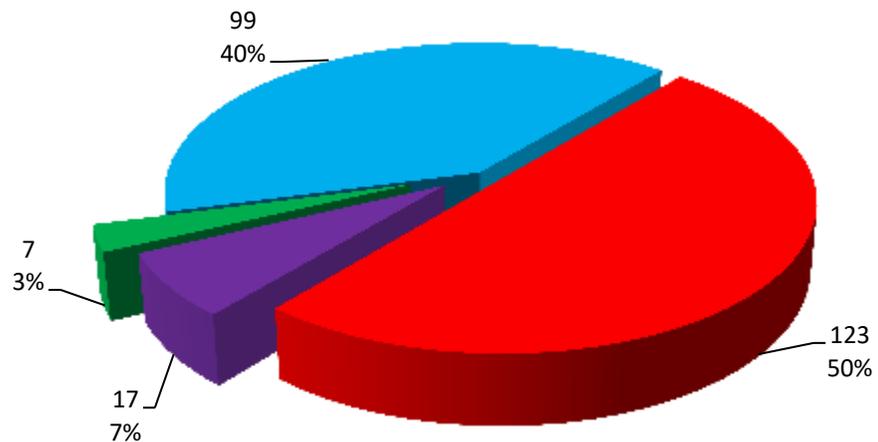


### Scolarizzazione fruitori SMI



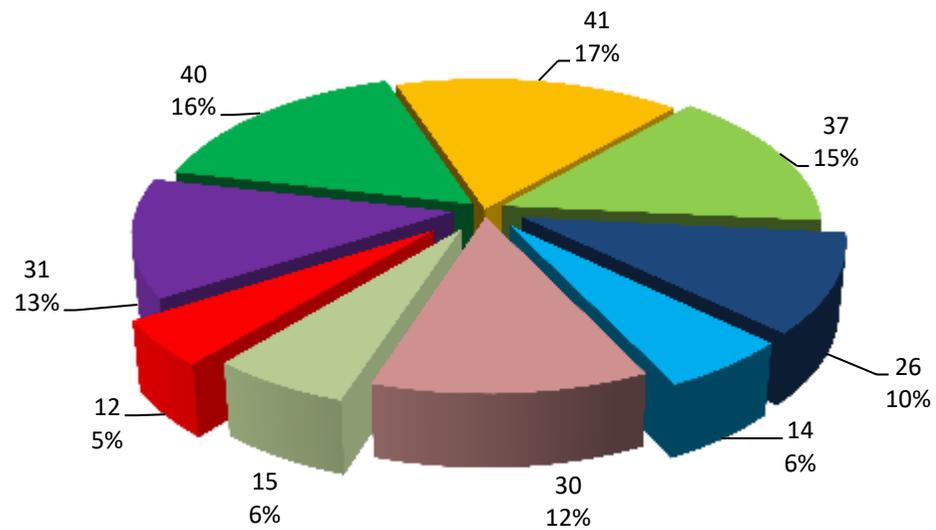
### Occupazione fruitori SMI

- operaio dipendente
- studente
- occupato saltuario
- disoccupato



### Età fruitori SMI

- 15-19
- 20-24
- 25-29
- 30-34
- 35-39
- 40-44
- 45-49
- 50-54
- >54



### 5.8.5 Condizione legale

Nell'analisi della condizione legale si rintraccia una popolazione ristretta per lo più rappresentata da MAP (misure di messa alla prova con invii dall'UEPE di Como); presenti solo due casi di misure di sicurezza (con congiunta presa in carico CPS) e circa una decina di casi di affidamento in prova e arresti domiciliari.

### 5.8.6 Condizione sanitaria HIV e HCV

Numerosità di pazienti con HCV rappresentati nel 30%. Numerosità di pazienti con HIV circa il 5%.

### 5.8.7 Le principali sostanze d'abuso

La sostanza per cui la maggior parte dell'utenza chiede un trattamento è nel 36% l'eroina; mentre il 35% delle domande di cura sono relative a problemi di consumo di cocaina.

Come si evince le due sostanze si equivalgono per percentuale segnalando frequente polidipendenza nei soggetti eroinomani.

L'alcol è usato nel 21% dei soggetti. Il 9% delle domande di cura sono relative alla dipendenza da cannabis.

L'analisi della distribuzione delle sostanze evidenzia come la popolazione (dei più giovani) con problematiche di cannabis, per lo più intercettata negli anni passati dal canale prefettura, sia diminuita dato il venir meno di tale invio; si osserva però come tale popolazione

acceda al servizio già con quadri di dipendenza da sostanze come eroina e cocaina.

Si rileva inoltre presenza di modalità di uso EV (anche nei giovani) anche se la modalità fumata permane ancora quella più rappresentata per il consumo.

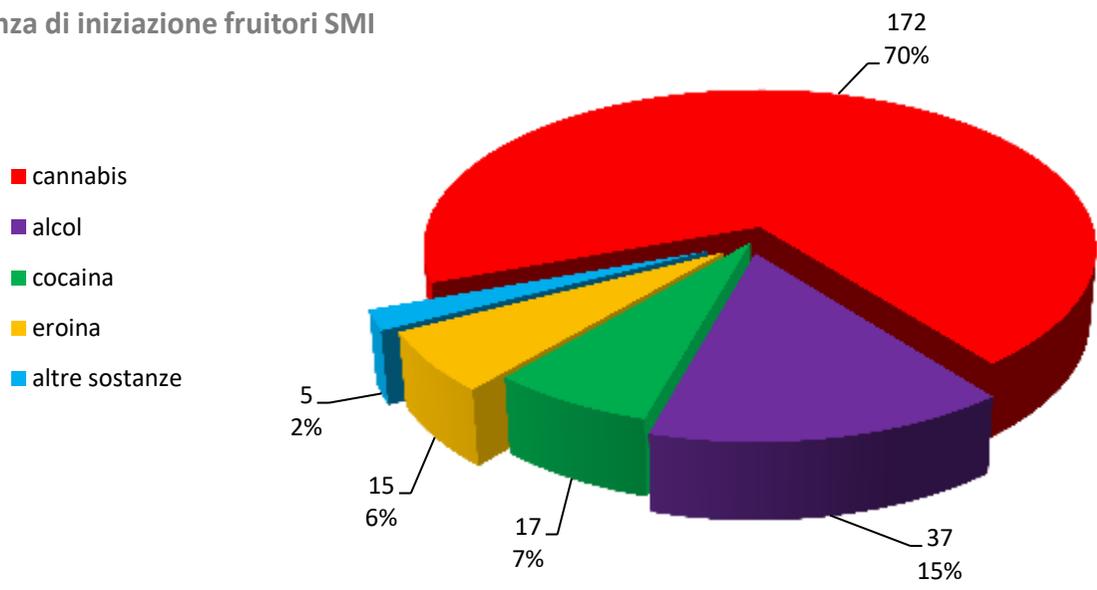
La sostanza di iniziazione della nostra popolazione è nel 70% dei casi la cannabis, segue l'alcol nel 15% e successivamente la cocaina nel 7% e l'eroina nel 6%.

Onset precoce per lo più tra i 13-14 anni nell'80% dei fruitori ma ancor più precoce per il 20% dei casi registrati al disotto dei 13 anni.

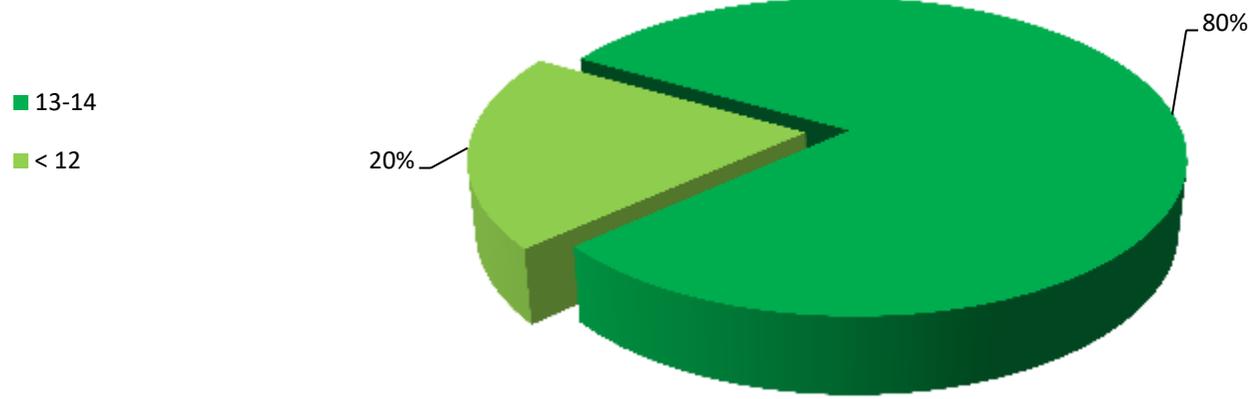
Le sostanze secondarie sono: nel 34% cocaina, nel 33% alcol, nel 28% cannabis e nel 10% eroina; seguono benzodiazepine, antidolorifici, allucinogeni, MDMA, Ketamina in egual misura rappresentati.

Per quanto riguarda le dipendenze senza sostanza, il 5% dei soggetti porta una domanda di cura per gioco d'azzardo: il dato permane esiguo e stabile rispetto all'anno precedente (rimane critica la conoscenza del servizio sul territorio rispetto ad altri centri di cura territoriali più consolidati da politiche di sensibilizzazione e di pubblicizzazione. Gli accessi in questa popolazione, sono stati mediati dal passaparola di altri soggetti che conoscevano il servizio o da altri servizi, soprattutto la psichiatria. Si ritiene per favorire il servizio una maggiore pubblicizzazione).

### Sostanza di iniziazione fruitori SMI



### Età al primo onset fruitori SMI



### 5.8.8 Analisi della tipologia dei trattamenti erogati

Il 65% dei trattamenti erogati al servizio in regime ambulatoriale sono stati dedicati alla dipendenza da sostanze illegali; il 19% all' alcolismo.

Il 5% dei trattamenti sono riservati a persone con dipendenza da gioco.

Il 19% dei trattamenti per dipendenza da alcol e sostanze sono di tipo residenziale: rileviamo in linea con l'anno precedente, esaminando la tipologia degli utenti negli invii, la presenza sia di soggetti giovani interessati a trattamenti su tempi brevi (da 3 a 6 mesi) sia di soggetti cronici con bassi livelli di resilienza.

Dei soggetti trattati nelle strutture socio-sanitarie a bassa intensità assistenziale (sia di Famiglia Nuova che di altri enti gestori) l'80% è rientrato in cura residenziale ad alta protezione.

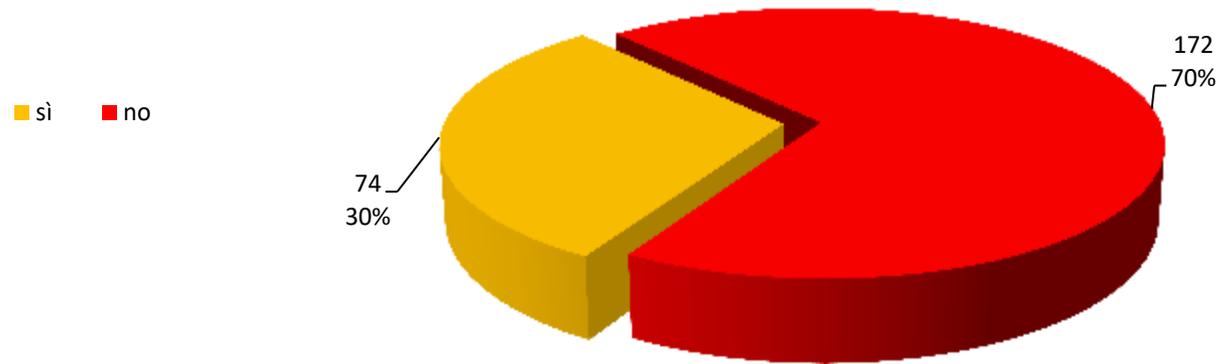
I trattamenti per soggetti affetti da dipendenza da gioco sono per lo più trattamenti a lungo termine, con presa in carico psicologica, presentando quadri comorbili.

### 5.8.9 Tipologia dei trattamenti

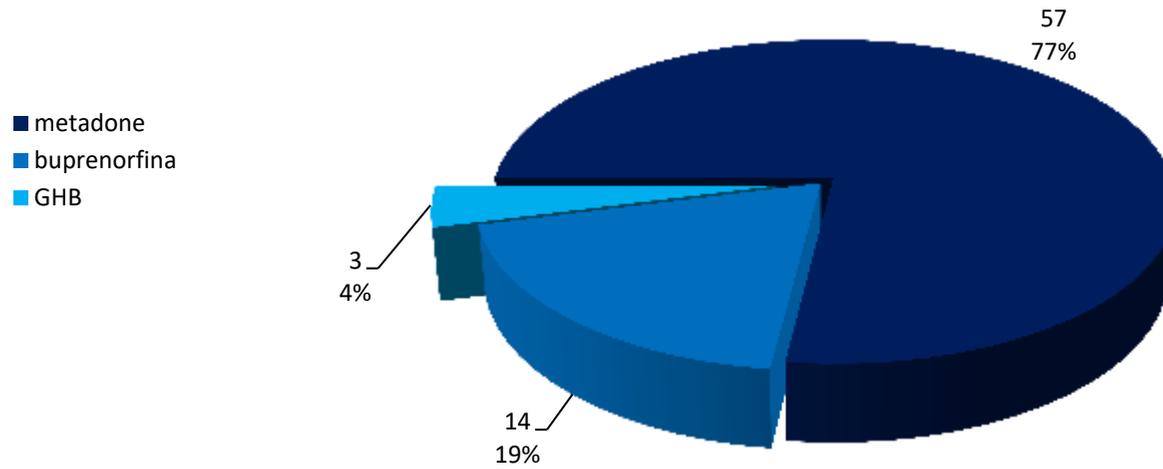
Il 30% della popolazione di assistiti ha in essere un trattamento farmacologico sostitutivo: nello specifico, il 77% dei soggetti è in cura con metadone, il 19% con buprenorfina e il 4% con GHB.

I trattamenti anche con prevalenza di presa in carico sanitaria ad es .per soggetti cronici, pluri trattati e poco aderenti, sono comunque accompagnati da interventi di counselling socioeducativo: il servizio richiede come modalità di presa in carico l'accessibilità dei pazienti anche alle figure psico-socio-educative ovviamente declinando intensità e specificità di intervento a seconda del caso clinico e della finalità progettuale perseguita.

### Trattamenti sostitutivi fruitori SMI



### Sostanze sostitutive fruitori SMI



## 5.10 Servizio residenziale a bassa intensità riabilitativa

Terra Blu è un servizio accreditato dal 1° marzo 2016 come struttura a bassa intensità assistenziale.

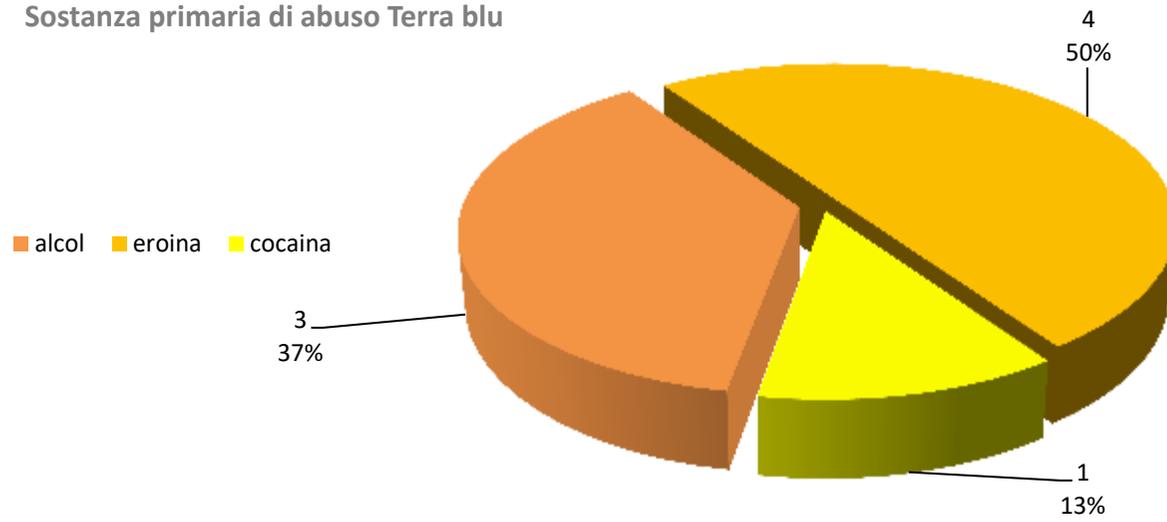
Nel corso del 2017 sono state attivate 8 prese in carico, tutti maschi, tutti disoccupati, di cui 2 senza fissa dimora; 7 di essi con diploma di scuola media inferiore, soltanto uno con diploma di scuola superiore. La metà dei fruitori di questo servizio provenivano da strutture residenziali della nostra cooperativa.

Tutti i Soggetti hanno plurimi trattamenti sia ambulatoriali che residenziali pregressi.

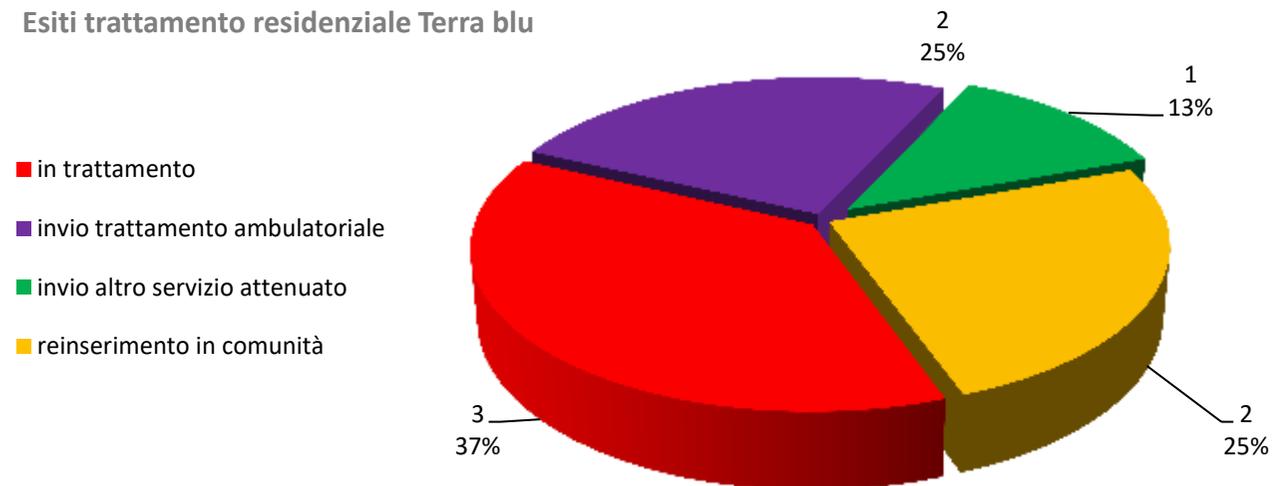
Relativamente alla sostanza di iniziazione per 6 persone si è trattato di cannabis, per 2 di alcol. Tutti erano con dipendenza da tabacco e da alcol. 2 presentavano comportamenti di addiction di dipendenza da gioco di azzardo problematico.

Si apprezzano criticità del servizio legate al turn over degli operatori.

### Sostanza primaria di abuso Terra blu



### Esiti trattamento residenziale Terra blu



## 5.11 Casa alloggio ad alta intensità assistenziale

### 5.11.1 Premessa

La casa alloggio i Tulipani, nata nel 1994, è una struttura di riabilitazione funzionale extra-ospedaliera in fase estensiva post acuta Hiv in regime residenziale per 11 ospiti.

La filosofia che caratterizza la casa alloggio i Tulipani è quella di accogliere le vite delle persone con Aids, con tutte le loro fragilità, partendo da un profilo assistenziale di bassa soglia, che si fonda sulle loro esigenze individuali e i sui loro vissuti. L'accoglienza si realizza nel trattare con ciascun ospite un sostegno e un supporto condiviso, valorizzando le risorse disponibili, incentivando le attitudini personali, sdrammatizzando alcuni retaggi culturali.

La casa si presenta come un luogo aperto, perché si è voluto un servizio aperto al territorio, con l'attenzione protettiva contro la strumentalizzazione della diversità data dall'essere malato, dove gli ospiti e gli operatori a prima vista non sono distinguibili. Questo a sottolineare l'importanza del contesto di cura e della capacità di accogliere il dolore del singolo e non solo la patologia da cui è affetto.

### 5.11.2 Gli ospiti

Nell'anno 2017 sono stati ospitati 12 utenti. L'età media è di 57 anni, sono prevalentemente di sesso maschile (8 maschi, 4 femmine), provengono da tutto il territorio nazionale.

Presente una comorbilità con HCV e patologie psichiatriche, per cui gli utenti sono seguiti dai servizi specialistici del territorio.

Nell'ottica della valorizzazione delle capacità residue il 90% degli obiettivi fissati sono stati raggiunti.



## 6 AREA ADULTI AMBITO SOCIALE

### 6.1 Premessa

Le vite delle persone sono spesso attraversate da avvenimenti che minano un sereno scorrere del tempo. Talvolta i fattori che spingono le persone ai margini sono esclusivamente sociali: la perdita improvvisa del lavoro, una separazione, l'impossibilità di sostenere i crescenti costi della vita, la necessità di lasciare il proprio paese in cerca di nuove opportunità. Tutto questo accade in una società che crea nuove categorie di dipendenze socio-economiche tardando, tuttavia, a individuare e proporre soluzioni capaci di farvi fronte.

L'area adulti ambito sociale si impegna a sostegno di queste fasce di popolazione proponendo servizi che intercettino i loro bisogni e costruiscono, insieme all'utenza, percorsi di possibili emancipazioni, conquiste o ri-conquiste di crescenti spazi di autonomia e indipendenza.

Ad oggi, i nostri servizi si concentrano su due macro sezioni: da una parte, l'accoglienza delle persone richiedenti asilo o rifugiate e, dall'altra, servizi di contrasto alle nuove povertà.

### 6.2 Accoglienza richiedenti asilo

Famiglia Nuova è impegnata da molti anni ormai nell'accoglienza di persone straniere che per motivi diversi sono costrette a lasciare i rispettivi Paesi nel tentativo di costruire un futuro sostenibile, con maggiori possibilità di garanzia dei diritti umani.

In particolare i servizi di accoglienza hanno intensificato la propria attività a partire dal 2011 con la prima Emergenza Nord Africa. Ad oggi, Famiglia Nuova gestisce uno SPRAR sul territorio dell'Unione dei Comuni dell'Oltre Adda Lodigiano da agosto 2017, a seguito della trasformazione del CAS già presente sul territorio; due CAS nella Provincia di Lodi; uno nella Provincia di Pavia, uno nella Provincia di Piacenza e uno nella Provincia di Perugia, per un totale di 14 piccole strutture e 85 posti disponibili totali.

La cooperativa è in una associazione temporanea per la parziale gestione dello SPRAR di Gubbio. Famiglia Nuova ritiene l'accoglienza diffusa e capillare come l'unica possibile, capace, da una parte, di offrire un'assistenza di maggiore qualità per le persone accolte e, dall'altra, di incidere con un impatto sostenibile sulle comunità territoriali dove sono dislocate le nostre strutture.

Nel 2017 le persone transitate presso le nostre accoglienze sono state 117. La permanenza risulta essere solitamente lunga: risulta ancora presente nel 2017 una componente di persone accolte nel 2014. In coerenza con l'intensificarsi del flusso

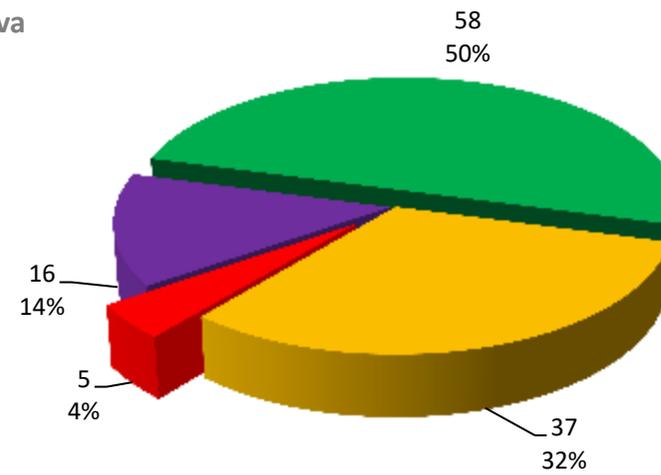
migratorio sul territorio nazionale, la metà delle persone presenti nel periodo in considerazione è arrivata presso le nostre strutture nel 2016.

## 6.3 Utenti area adulti ambito sociale

Nome del servizio	Sede	Numero utenti	Descrizione del servizio	Tipologia del servizio
Approdo	Crespiatica	14	S.P.R.A.R.	residenziale
Fontane	Cornovecchio	7	C.A.S.	residenziale
Erranze	Perugia	31	C.A.S.	residenziale
La Collina	Graffignana	11	C.A.S.	residenziale
Casa Don Leandro / Lya	Piacenza	17	C.A.S.	residenziale
Casa Utopia	Pavia	30	C.A.S.	residenziale
Piattaforma don Leandro	Lodi	58 famiglie	Centro d'ascolto	diurno
Gubbio	Gubbio	20	Educatore nel servizio S.P.R.A.R	residenziale

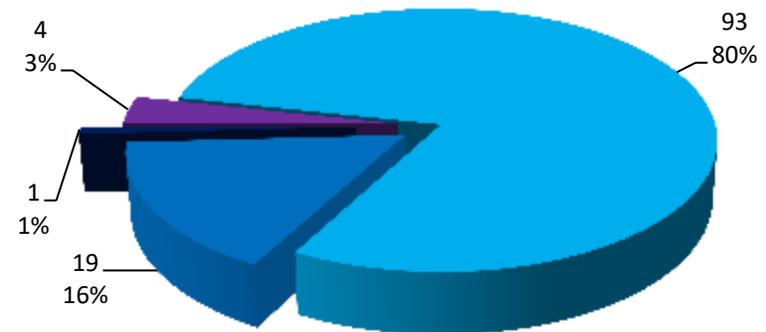
### Anno di arrivo in Famiglia Nuova

- 2014
- 2015
- 2016
- 2017



### Età richiedenti protezione

- <18
- 18-30
- 31-45
- >45



## 6.4 Indicazioni anagrafiche

Le nostre accoglienze sono in prevalenza maschili: dall'estate 2017 abbiamo aperto, su richiesta della Prefettura di Piacenza, una struttura dedicata all'accoglienza di un nucleo familiare dove sono presenti le sole tre persone di sesso femminile attualmente accolte.

Per la maggior parte dei casi, si tratta di giovani maschi adulti, con un'età compresa tra i 18 e i 30 anni. Con ogni probabilità è questo il dato che suscita nell'opinione pubblica la paura dell'invasione e, di conseguenza, sentimenti ostili nei confronti delle persone migranti.

Tuttavia, tra le persone da noi accolte, circa il 30% non ha intenzione di stabilizzarsi in Italia o non ha ancora deciso se il nostro Paese sarà la destinazione finale del loro percorso migratorio. Tuttavia, l'attuale quadro normativo, nella maggior parte dei casi, non tiene conto delle diverse finalità dei progetti di migrazione, obbligando, di fatto, a rinunciare a percorsi di inserimento in contesti sociali più favorevoli, non fosse altro che per la presenza di familiari già da tempo presenti in altri Paesi.

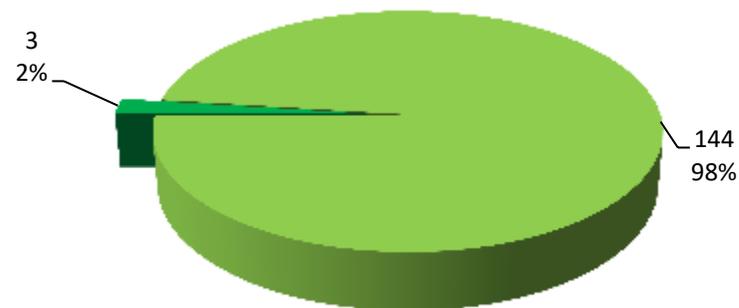
Variegata è la provenienza: i Paesi di origine delle persone accolte nel 2017 ammontano a 14 così suddivisi per area geografica: 13 provenienti dall'Asia, 97 dal West Africa e 5 dal Nord Africa. Il Paese maggiormente rappresentato è la Nigeria con 31 persone (27%).

Pare significativo sottolineare che le cinque persone provenienti dal Nord Africa appartengono tutte al nucleo familiare accolto in Provincia di Piacenza. Sebbene i genitori siano marocchini, due dei tre figli (6 e 1 anno e mezzo) sono nati in Libia: questo particolare dice tanto della vita di queste persone che affrontano viaggi talvolta molto lunghi prima di arrivare in Italia, fatti di numerose tappe intermedie anche molto lunghe e pregne di episodi segnanti, momenti significativi dell'esistenza.

Un'ultima riflessione va fatta rispetto al credo religioso di appartenenza. Sebbene la maggior parte si dichiari di religione musulmana, va considerata una componente consistente, pari al 32%, di fede cristiana. Per Famiglia Nuova queste specificità non rappresentano una discriminante, tuttavia ci pare significativo sottolineare che tra i richiedenti asilo e rifugiati ci sono anche persone che condividono con una gran fetta del tessuto sociale italiano tutta una serie di valori legati alla misericordia e alla carità cristiana che talvolta, nella pratica, vengono traditi.

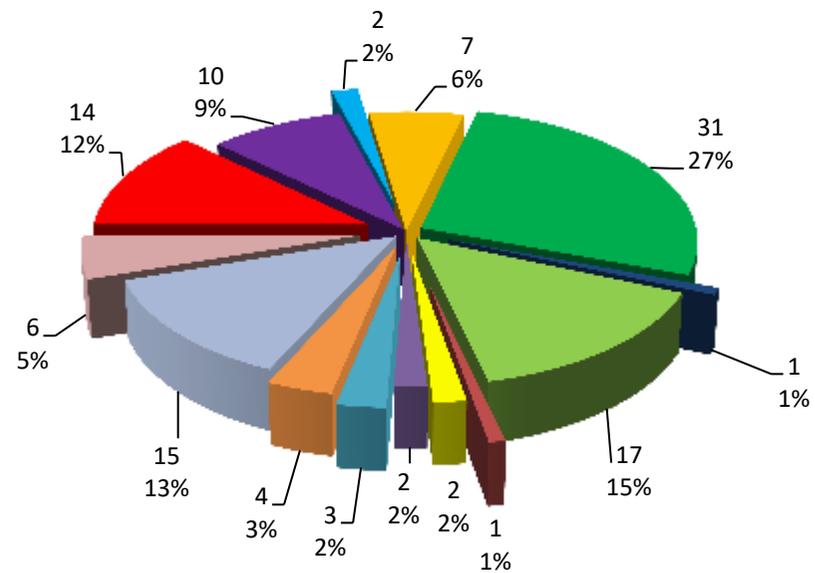
### Maschi e femmine

- femmine
- maschi



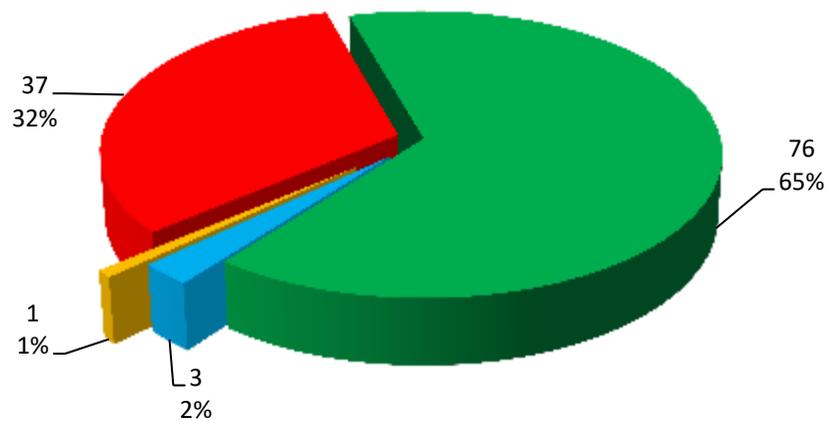
### Paese di provenienza

- Mali
- Ghana
- Nigeria
- Costa d'Avorio
- Libia
- Marocco
- Gambia
- Senegal
- Afghanistan
- Sierra Leone
- Togo
- Pakistan
- Bangladesh
- Guinea



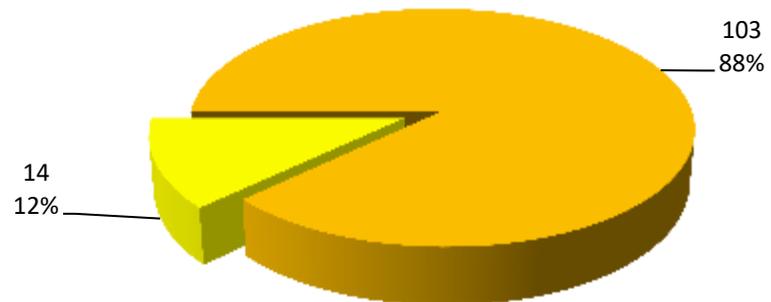
### Orientamento religioso

- cristiani
- musulmani
- non dichiarato
- nessuno



### Cas - Sprar

- Cas
- Sprar



## 6.5 Percorsi

Il contesto di arrivo pare considerare le persone migranti come gente senza passato, come se fino al momento di giungere in Italia avessero avuto una non-vita. Viceversa, i dati raccontano che la maggior parte di loro, oltre il 70%, arriva con un bagaglio di competenze professionali maturate in precedenti esperienze lavorative in giro per il mondo, grazie alle quali è stato possibile pagare il viaggio per attraversare il mare.

Inoltre, una volta arrivati in accoglienza, sono veramente poche le persone che non cercano di utilizzare il tempo in struttura per attività formative o professionalizzanti: il 33% ha frequentato uno o più corsi professionali mentre il 65% ha conseguito almeno uno dei livelli di conoscenza della lingua italiana. In particolare, il 15% circa va oltre i livelli minimi di alfabetizzazione conseguendo il livello A2 o la licenza media. Anche questo dato pare essere in controtendenza rispetto all'immaginario collettivo che si figura queste persone come dedite all'ozio e pronte a sfruttare il sistema assistenzialistico.

Una riflessione obbligata va riservata agli esiti dei percorsi di accoglienza. Dei 34 progetti che sono terminati nel 2017, 14 hanno avuto conclusione nei termini previsti dalla normativa vigente, quindi o con una dimissione a seguito del rilascio del permesso di soggiorno per il riconoscimento di una delle forme di protezione o per una dimissione a seguito di un rigetto dell'istanza di

protezione internazionale. In questo caso, la diversa applicazione della normativa da parte delle diverse Prefetture, porta a esiti altrettanto diversi: in taluni casi, il rigetto dell'istanza non comporta la sospensione dell'accoglienza mentre in altri, pur rimanendo il diritto di ricorrere contro la decisione negativa, il migrante perde il diritto all'accoglienza ed è costretto a lasciare la struttura.

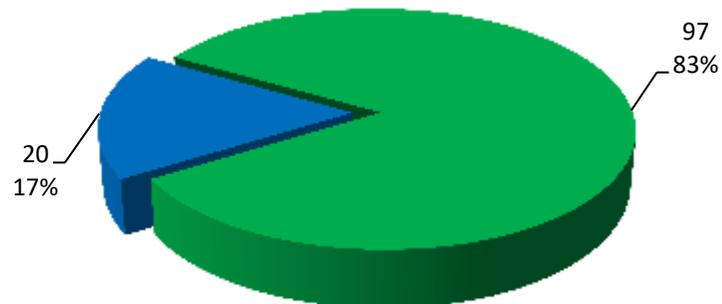
In 17 casi si è avuta un'interruzione volontaria causata o dall'indisponibilità dell'utente a rimanere nel limbo dell'attesa che può durare anche diversi anni, come hanno dimostrato i dati precedentemente riportati, o dal fatto che alcuni progetti migratori hanno altre mete e, pertanto, i migranti tentano un avventuroso passaggio di confine.

In un solo caso una delle nostre strutture è stata costretta a chiedere l'allontanamento di un ospite che aveva più volte trasgredito le regole del CAS. Anche questo dato è fortemente controtendenza rispetto a quello che viene enfatizzato dall'informazione di massa: un solo caso su 117 di certo non racconta di persone violente e dedite al crimine.

Infine, tra le persone accolte nel 2017, il 17% ha già ottenuto una delle forme di protezione previste dalla normativa internazionale e nazionale mentre 87 persone sono rimaste in attesa di una sentenza da parte di uno degli organismi competenti in materia (Commissioni Territoriali, Tribunali Ordinari, Corte d'Appello).

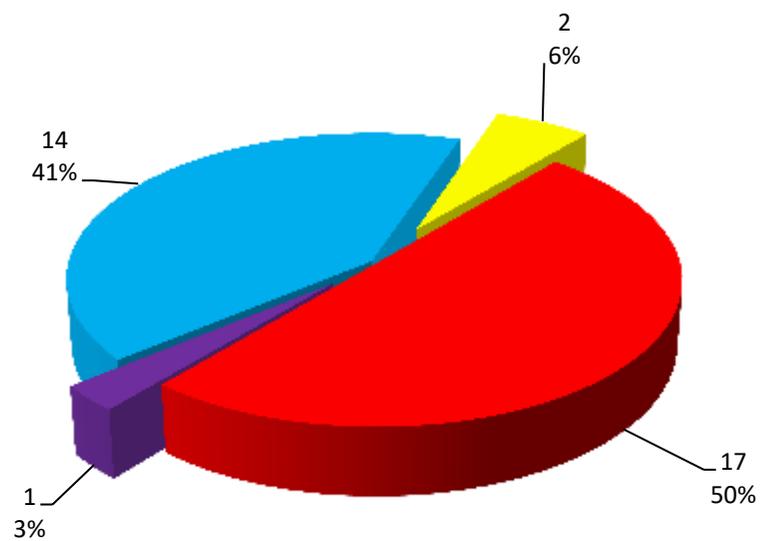
### Esiti richiesta protezione

- richiedenti
- beneficiari



### Progetto di accoglienza

- abbandono
- revoca accoglienza
- conclusione progetto
- trasferimento presso altre strutture



## 6.6 Conclusioni

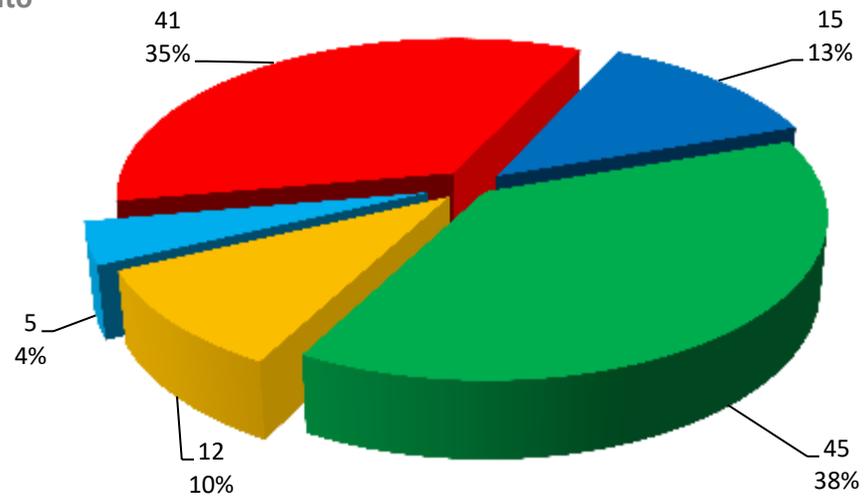
La storia delle persone migranti in accoglienza racconta di un sistema ancora ampiamente perfezionabile. È importante sottolineare che il sistema di gestione dei flussi migratori non prevede dispositivi atti a gestire la post accoglienza: talvolta il riconoscimento di una qualche forma di protezione non sempre garantisce un buon esito del percorso di accoglienza: per una persona che già porta con sé i traumi da spaesamento, staccarsi dalle

accoglienze che, con il passare degli anni, diventano la nuova realtà quotidiana, può risultare altrettanto traumatico, in particolare se si è costretti ad andare via senza una casa e senza lavoro.

Le forme di sostegno alla post accoglienza restano senza dubbio una delle più grosse falle del sistema di gestione dei flussi migratori. La progettazione e l'implementazione di dispositivi finalizzati a riempire questa mancanza sarà uno degli obiettivi di Famiglia Nuova per il prossimo futuro

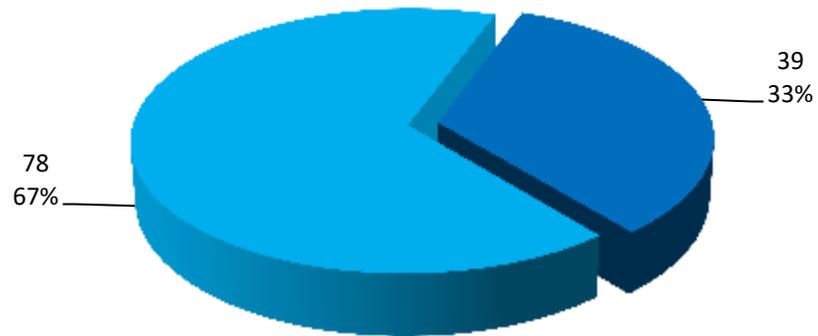
### Livello italiano acquisito

- nessuno
- pre a1
- a1
- a2
- licenza media



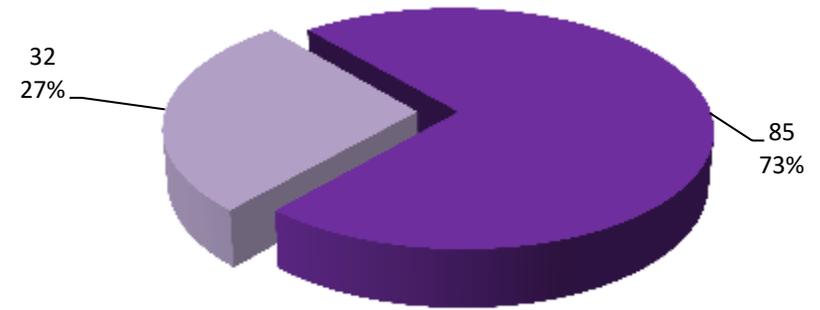
### Frequenza corsi professionali

- nessuno
- uno o più



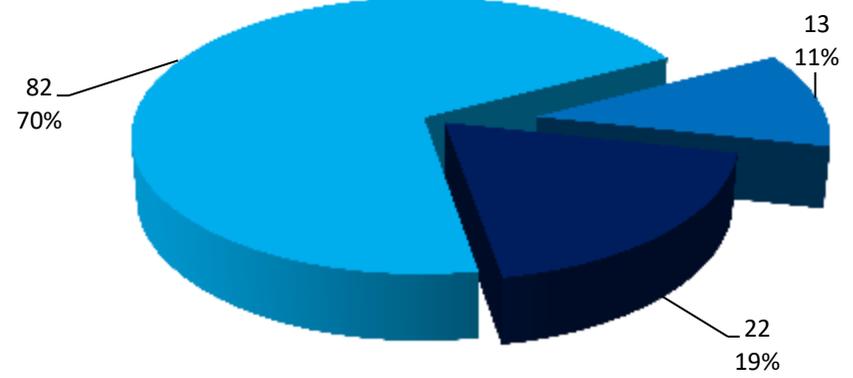
### Esperienze lavorative pregresse

■ sì ■ no



### Volontà di fermarsi in Italia

■ sì  
■ no  
■ forse



## 6.3 Piattaforma don Leandro Rossi

### 6.3.1 Il centro di ascolto

Al centro di ascolto accogliamo famiglie che vengono a chiedere prevalentemente un aiuto in termini di pacco alimentare. Nel 2017 abbiamo dato sostegno a 58 famiglie. Sono famiglie impegnate nel raggiungere un livello minimo di sopravvivenza alle prese con difficoltà economiche che mettono a rischio l'aver un tetto sopra la testa, un piatto caldo a tavola, abbigliamento minimo adeguato alla stagione. Quello che cerchiamo di fare nell'ascolto, oltre a capire se e come possiamo dare un sostegno, è valutare le risorse presenti in termine di risorse individuali, rete sociale di supporto, adeguato inserimento nella rete dei servizi e cercare di capire con loro come attivare queste risorse

In questo anno alcune (poche) famiglie non sono più venute a prendere il pacco: per la maggior parte sono riuscite ad aumentare il loro reddito. Sono quelle famiglie che con fatica chiedono aiuto e che appena possono ne fanno a meno. Altre si sono semplicemente trasferiti e con un passaggio di consegne sono stati presi in carico dalle nuove parrocchie di riferimento.

La maggior parte sono nuclei "storici": per loro sembra più difficile la fuoriuscita da un sistema che rischia di essere puramente assistenzialistico. Sono persone difficilmente ricollocabili o per età o scarsa professionalità (tipo disoccupati di lunga data, il cui bilancio delle competenze poco corrisponde al mercato attuale del lavoro) indifferentemente italiani o stranieri, persone fragili con bassa scolarità. Il nostro compito è quello di offrire una relazione di accoglienza e ascolto e il continuo coltivare la speranza oltre a promuovere un lavoro di rete tra i servizi. Il fatto che siano prevalentemente famiglie monoreddito comporta che la perdita o l'instabilità lavorativa faccia precipitare rapidamente la situazione.

Con il nuovo anno sono cambiati i criteri di presa in carico relativamente al tetto massimo dell'isee come indicatore del reddito. Questo comporterà un serio lavoro con il servizio sociale per ottenere una certificazione dello stato di vulnerabilità e quindi di necessità del pacco alimentare e quando questo non possibile la valutazione in équipe delle dimissioni di nuclei famigliari.

Per migliorare il servizio ci sembra importante potenziare il lavoro di équipe per una presa in carico più completa e un aumento di progetti individuali.

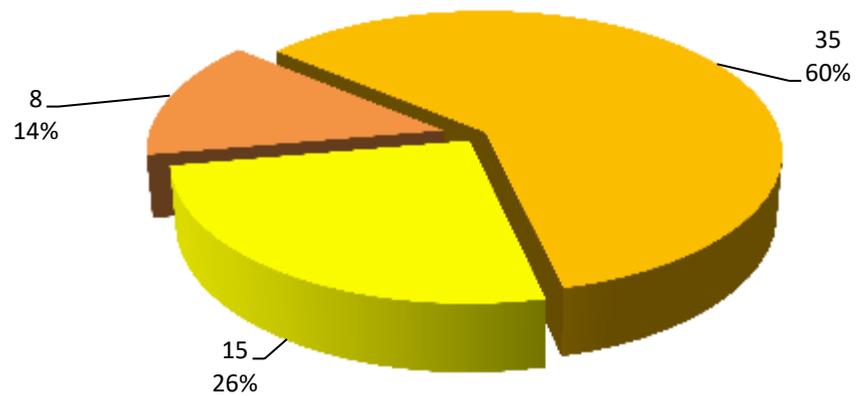
Ci sembra importante aumentare il nostro impegno nel lavoro di rete sul territorio.

Si prospetta anche un cambiamento a livello delle modalità di distribuzione (nascita emporio) che comporterà una possibile ristrutturazione del senso e delle procedure di presa in carico e accompagnamento da parte dell'equipe del centro di ascolto.



### Flusso famiglie Piattaforma

- nuove famiglie
- famiglie già in carico
- famiglie che hanno abbandonato





## 7 AREA MINORI

### 7.1 Premessa

*"Credo fermamente che se noi sperimentiamo un senso di speranza in relazione ai bambini con i quali lavoriamo, anche loro la troveranno. La speranza è contagiosa!"*

(Bomber, 2012)

L'area minori si occupa di bambini e ragazzi molto diversi tra loro per età, provenienza familiare, sociale, culturale, storia di vita e risorse materiali e affettive su cui poter contare.

Ad oggi l'area è composta da: servizi di supporto ai bisogni di conciliazione famiglia-lavoro e di supporto educativo, servizi di prevenzione del disagio adolescenziale, servizi di accoglienza di minori in situazioni di pregiudizio.

Ad accomunare tutti i minori che incontriamo rimane la peculiarità della loro età che li rende così bisognosi di supporto e guida e allo stesso tempo, spesso, così in difficoltà nel chiedere aiuto.

Ad accomunare tutti i servizi rimane l'approccio alla persona, che vuole considerare ogni bambino, ogni ragazzo non un adulto in miniatura ma un individuo da accogliere, da proteggere e da accompagnare nella scoperta o riscoperta delle proprie capacità e competenze.

Ad accomunare tutti gli operatori che lavorano con loro quel senso di speranza che non vuole essere cieco fatalismo ma fiduciosa perseveranza nella relazione educativa.

## 7.3 Utenti area minori

Nome del servizio	Sede	Numero utenti	Descrizione del servizio	Tipologia del servizio
Geysler	Provincia di Lodi	200	Servizi educativi integrati	diurno
Gasa Eg	Lodi	28	Appartamenti bassa intensità	residenziale
Casa Oceano	Lodi	18	Comunità educativa minori	residenziale
Felicialpa	Montanaso	31	Asilo nido	diurno
Sezione Primavera	Crespiatica	24	Scuola materna	diurno
Il Ponte	Lodi	55	Doposcuola	diurno
Le Gemme	Lodi	103	Centro educativo	diurno
Le Gemme	Lodi	86	Sevizio vacanze	diurno

## 7.2 Servizi di conciliazione

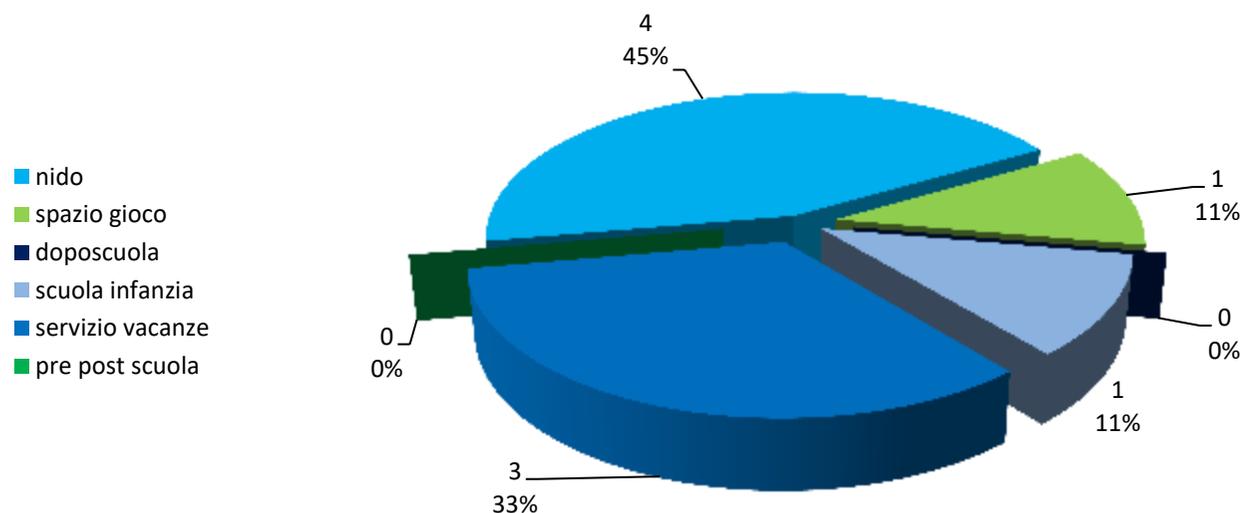
I servizi per la conciliazione di Famiglia Nuova nel 2017 comprendono diverse tipologie di dispositivi:

- Servizi per la prima infanzia: asilo nido La Felicitàlpa, asilo nido Le gemme, scuola dell'infanzia Le gemme, spazio gioco Le gemme, sezione primavera c/o scuola dell'infanzia di Crespiatica
- Servizi vacanze per bambini della scuola dell'infanzia e primaria c/o Le gemme
- Servizi di pre e post scuola presso le scuole primarie di Montanaso e Lodi vecchio
- Servizio di doposcuola per i ragazzi delle scuole medie

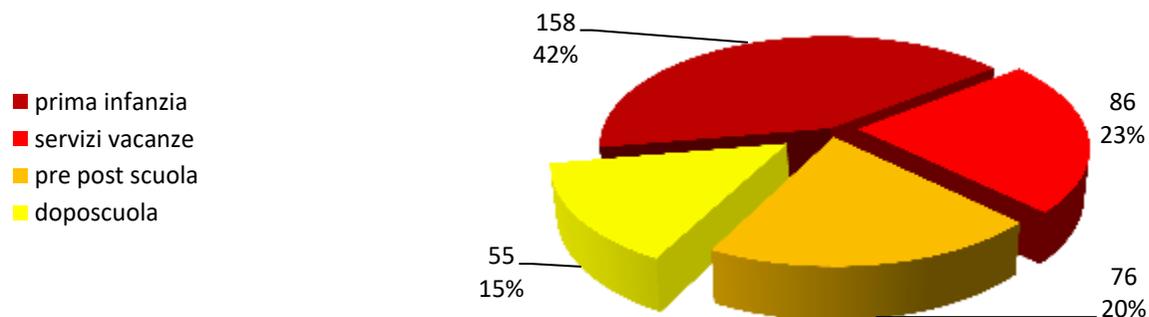
Ciò che li accomuna è il duplice obiettivo di rispondere, da un lato alle esigenze dei genitori, impegnati nella gestione di equilibri sempre più difficili tra i tempi del lavoro e quelli per la famiglia, dall'altro di fornire contesti educativi specializzati e attenti alle esigenze e richieste dei minori stessi e che pongano al centro il benessere del minore stesso in un'ottica di collaborazione con la famiglia.

In quest'ottica di conciliazione, questi servizi sono stati usufruiti anche da minori figli o nipoti di personale di Famiglia Nuova che applica ai suoi dipendenti una riduzione della retta del 50% per i figli e del 40% per i nipoti.

Complessivamente 9 famiglie di dipendenti hanno usufruito di tale possibilità secondo la seguente distribuzione di servizi:



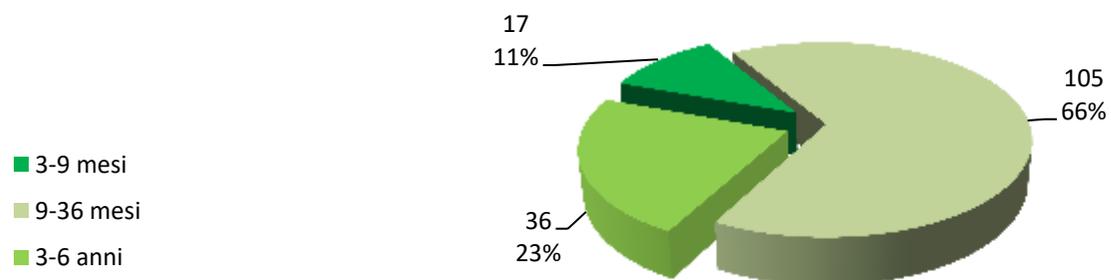
Nel 2017 hanno accolto in totale 375 minori così distribuiti:

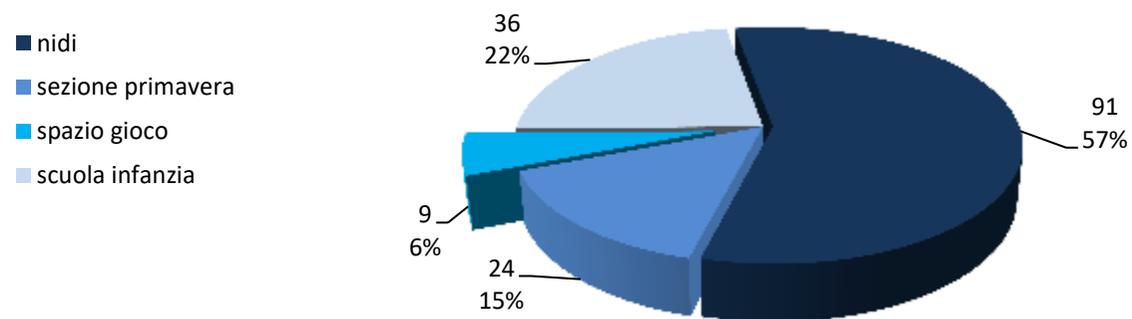


### 7.2.1 Servizi prima infanzia

Il numero di minori che hanno usufruito dei servizi prima infanzia nel 2017 è stato di 158 così suddivisi:

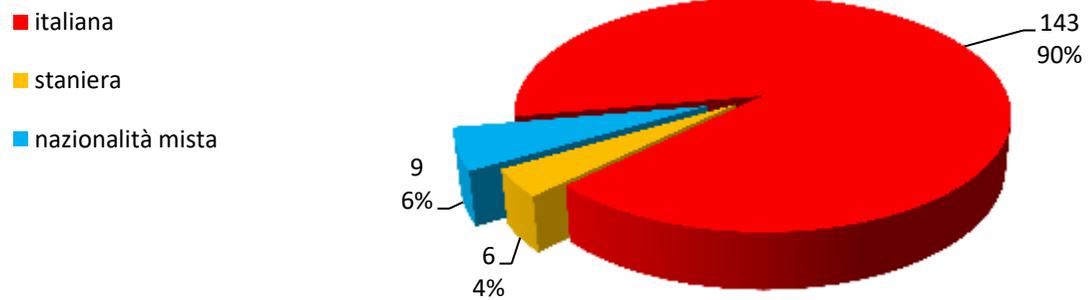
- 3-9 mesi: 17
- 9-36 mesi: 105
- 3-6 anni: 36





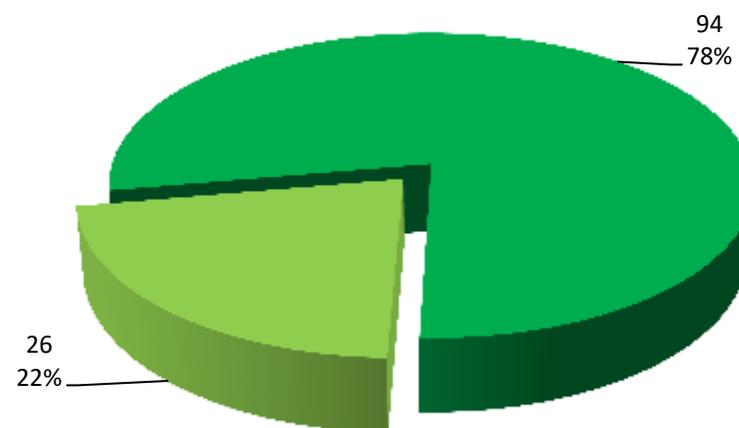
Rispetto alla nazionalità la maggior parte degli utenti (90%) è di origine italiana; questo dato è di facile spiegazione dal momento che tutti questi servizi prevedono una retta di frequenza piuttosto onerosa; in questa direzione Famiglia

Nuova si impegna a lavorare per trovare risorse che permettano l'accesso anche a minori con situazione economico-sociale svantaggiata così come già realizzato per lo spazio gioco attraverso un progetto della Fondazione Comunitaria



La motivazione prevalente dell'iscrizione è legata alla necessità di conciliare i tempi famiglia e i tempi lavoro e quindi identificare un luogo sicuro e attento ai bisogni dei bambini in cui lasciare i propri figli durante la giornata; una percentuale di genitori (22%), però, sceglie i servizi prima infanzia anche per favorire lo sviluppo psicofisico e sociale dei bambini; tra questi il 100% degli iscritti allo spazio gioco.

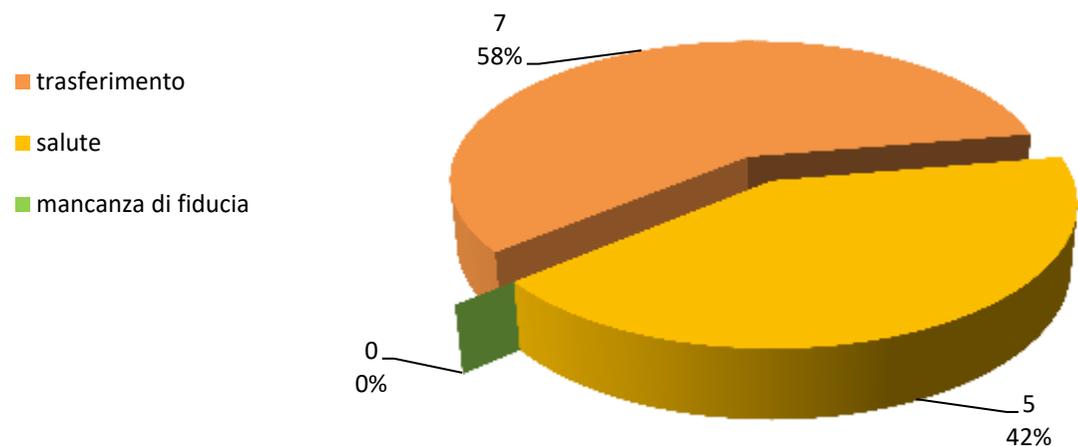
- lavoro
- socializzazione



Rispetto al livello di gradimento dei servizi, vi sono due dati che, incrociati, possono permetterci di fare una riflessione positiva in merito alla soddisfazione che i genitori mostrano rispetto al servizio.

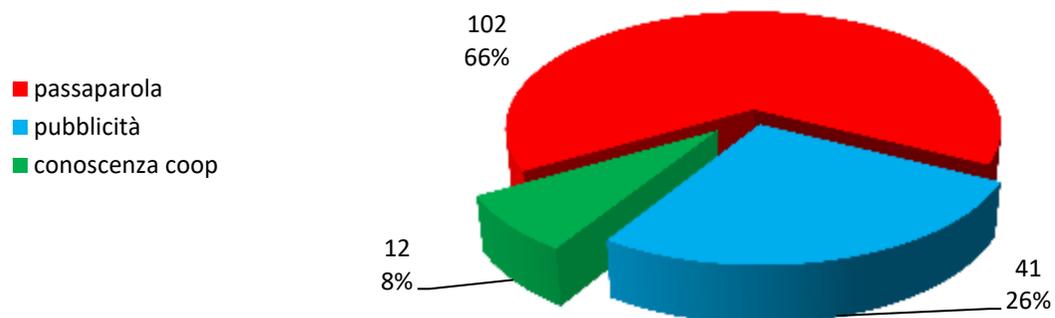
Il primo riguarda il numero di bambini con fratelli che hanno già frequentato il servizio (ben 56, ovvero il 35%), dato che mostra come le famiglie tendano a confermare l'iscrizione presso i servizi della cooperativa dopo averne usufruito.

Il secondo, invece, ha a che fare con i ritiri la cui percentuale generale è molto bassa (7%) e la cui motivazione riguarda prevalentemente motivi di salute o trasferimenti e mai nel 2017 una mancanza di fiducia nel servizio.



Un altro dato di particolare interesse riguarda la fonte di conoscenza del servizio da parte delle famiglie che mostra come il passaparola sia ancora il canale più utilizzato per scegliere un

servizio di cura per i propri figli e, allo stesso tempo, conferma il dato precedente sulla soddisfazione dell'utenza.



Per quanto riguarda la rete di collaborazioni si segnalano:

- Banco Popolare
- Biblioteche comunali
- Comune di Montanaso e Crespiatica
- Lausvol
- Istituto Einaudi (tirocini)
- Università Bicocca (tirocini)
- Scuole primarie di Lodi per passaggi dalla scuola dell'infanzia

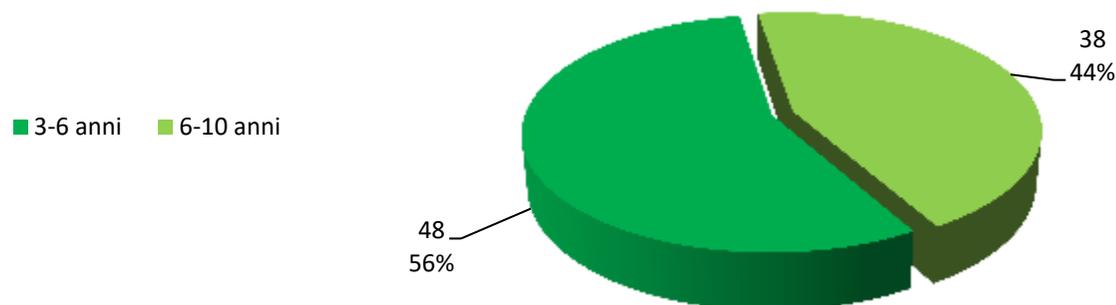
## 7.2.2 Servizi vacanze

I servizi vacanze sono spazi educativi a carattere ludico che il Centro educativo Le Gemme gestisce durante i periodi di chiusura scolastica (Natale, Pasqua, estate) per bambini della scuola dell'infanzia e primi anni scuola primaria.

Nell'anno 2017 sono stati gestiti in collaborazione con il Comune di Lodi all'interno di un progetto di conciliazione famiglia-lavoro

finanziato da Regione Lombardia; ciò ha permesso di rendere i servizi quasi totalmente gratuiti.

I bambini che hanno usufruito del servizio nel 2017 sono stati complessivamente 86, equamente distribuiti tra maschi (43) e femmine (43) e nelle diverse fasce d'età (48 nella fascia 3-6 anni e 38 nella fascia 6-10 anni)



La totalità degli iscritti ha scelto il servizio per motivi lavorativi pur preferendo nel l'86% dei casi il part-time.

Più della metà hanno avuto fratelli che hanno già usufruito dello stesso servizio e, quindi, indirettamente, esprimono il loro gradimento per l'offerta.

### 7.2.3 Pre-post scuola

Nel primo semestre del 2017 Famiglia Nuova ha gestito due servizi di pre e post scuola per conto del Comune di Lodi Vecchio e di Montanaso.

I servizi si configurano meramente come servizi per la conciliazione offrendo uno spazio e un tempo prima (7.30-8.30) e dopo (16.30-18.00) l'orario scolastico; ciò nonostante sono divenuti occasione per offrire un contesto di aggregazione e sperimentazione positivo e professionalizzato.

I minori accolti sono stati complessivamente 76 di cui 49 a Montanaso e 27 a Lodi Vecchio; la maggior parte di nazionalità italiana (95%).

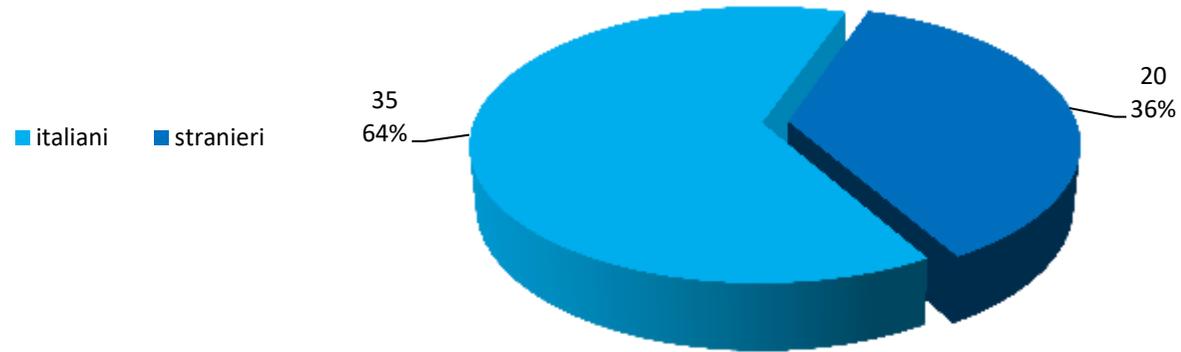
### 7.2.4 Doposcuola Il Ponte

Il doposcuola Il Ponte è un servizio per affiancare i ragazzi della scuola media nella gestione del tempo studio e compiti sostenendoli nell'acquisizione di un adeguato metodo di studio. Accanto a ciò il doposcuola si configura, però, anche come luogo educativo all'interno del quale sperimentare relazioni tra pari e con gli adulti caratterizzate da serenità, collaborazione e supporto.

Nell'anno 2017 è stata confermata la collaborazione con la rete dei doposcuola della città di Lodi, con il Comune (e in particolare i servizi sociali) e le scuole medie di Lodi.

Il servizio è stato parzialmente finanziato dal progetto conciliazione di Regione Lombardia e da Fondazione Comunitaria.

Nel 2017 ha accolto 55 ragazzi di cui 20 di nazionalità straniera (est Europa, Africa, Medio oriente) e 12 (22%) su invio dei servizi sociali.



Questi dati confermano la funzione educativa, e non solo didattica, del doposcuola riconosciuto anche dai servizi sociali come un valido supporto ai ragazzi e alle famiglie in difficoltà.

Per quanto riguarda i ritiri, il doposcuola ha visto l'interruzione della frequenza di 2 ragazzi nel 2017 a causa del venir meno dell'alleanza tra servizio e famiglia.

## 7.3 Servizi educativi integrati Geysler

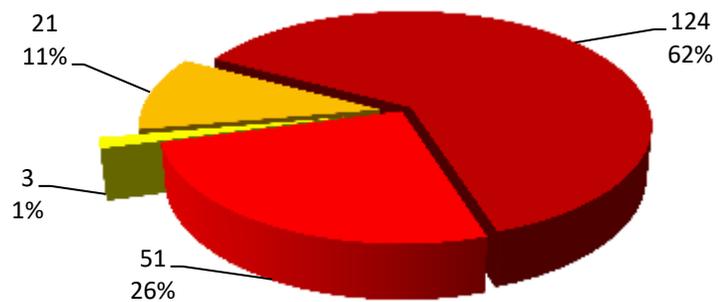
Dal 2004 Famiglia Nuova è cresciuta nell'offerta del servizio di Educativa di Strada contribuendo a definire un modello di intervento che ha preso piede in diversi comuni del territorio. Nel 2017 la Cooperativa è stata parte attiva e referente territoriale Ati per 11 comuni in processi di Coprogettazione con l'Azienda Speciale Consortile del Lodigiano per i servizi alla persona e l'Ufficio di Piano nella gestione degli Interventi Educativi Integrati che si sono sostanziati in: 5 interventi di Educativa di Strada in altrettanti comuni, 3 Spazi Educativi Diurni, numerosi Interventi Educativi Mirati con minori e famiglie in collaborazione con Servizi Sociali e di Tutela.

Famiglia Nuova è anche attualmente capofila del progetto di Educativa di Strada sul comune di Lodi, gestito in partenariato con altre cooperative in Ati e con altre realtà del Privato Sociale e del Pubblico.

Nel 2017 i ragazzi seguiti da questa tipologia di servizi si aggira intorno ai 200 così suddivisi:

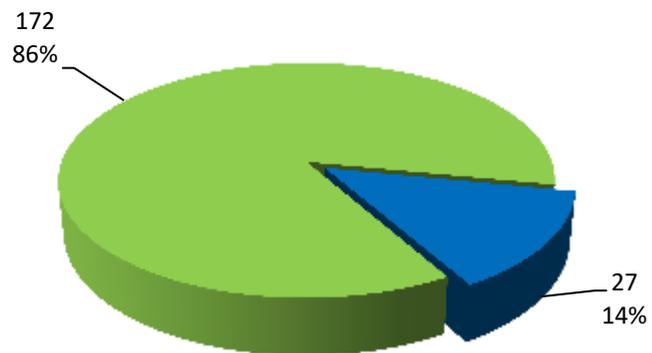
- Interventi educativi mirati al domicilio = 21 (10 femmine e 11 maschi, 3 stranieri e 18 italiani)
- Educativa di strada = 124 (26 femmine e 98 maschi, il 93% sono italiani) di cui 65 seguiti in maniera mirata (20 femmine e 45 maschi, il 90,5% sono italiani)
- Spazi educativi diurni (SED) = 51 agganciati, 36 regolarmente frequentanti
- Assistenza educativa in ospedale = 3 ragazzi in 7 ricoveri

- interventi educativi mirati
- educativa di strada
- spazi educativi diurni
- assistenza educativa in ospedale



I ragazzi seguiti risultano essere in prevalenza di sesso maschile (146 M e 54 F) e di nazionalità italiana.

- italiani
- stranieri



### 7.3.1 Educativa di strada

Dei 124 adolescenti seguiti, 65 di loro sono stati seguiti in maniera mirata.

Con il termine 'progettualità educative mirate' si intende che tali ragazzi sono stati agganciati in maniera più significativa e con loro si sono definiti degli accompagnamenti educativi specifici che si sono tradotti anzitutto in una significativa relazione di fiducia con l'educatore ed una ricerca pertinente della sua figura. Tale relazione ha consentito il lavoro educativo (relazione come strumento) che si è sostanziato in: accoglienza, ascolto, offerta di un confronto con un modello adulto di riferimento differente da quello genitoriale o istituzionale (es. scuola), contrasto alle specifiche fragilità portate, anche attraverso accompagnamento mirato ai servizi (es. consultori, enti volontariato, Ser.T.).

Circa 15 ragazzi sono autori di reato e coinvolti in azioni di messa alla prova, ma solo un numero ristretto (3 o 4) hanno procedimenti penali aperti.

Problematiche intercettate a livello di gruppo: disagio di tipo evolutivo, dispersione ed abbandono scolastico con generale scarso investimento in percorsi formativi e scarse capacità progettuali, comportamenti a rischio connessi all'uso di sostanze, comportamenti con implicazioni penali.

Con i gruppi, gli educatori hanno condotto azioni di costante confronto, stimolando la messa in discussione di comportamenti di rischio, proponendo azioni risarcitorie dal punto di vista sociale, stimolando partecipazione e cittadinanza attiva, valorizzando leader positivi.

A livello individuale le problematiche su cui si è lavorato sono: fragilità dei contesti familiari (povertà educativa) e contrasto con le figure adulte, relazioni disfunzionali coi pari e povertà relazionale, uso problematico di sostanze, mancanza di senso del limite ed incapacità a stare in contesti normati, comportamenti sessuali a rischio

Ciò attraverso differenti tipologie di intervento, a titolo esemplificativo: ascolto e supporto individuale, orientamenti o ri-orientamenti mirati sul versante scuola o lavoro, ridefinizione progettualità individuali, accompagnamenti facilitati a servizi specifici, proposte mirate di impegno sociale, valorizzazione di competenze individuali.

Esiti generali: attivazione spontanea di alcuni ragazzi verso inserimento lavorativo o reinserimento scolastico, attraverso lavoro di supporto, in alcuni casi congiunto con famiglie; problematizzazione da parte del ragazzo del comportamento di rischio, miglior capacità di permanenza in contesti strutturati, acquisita capacità da parte di alcuni di senso critico nei confronti di comportamenti devianti di coetanei

### 7.3.2 Spazi educativi diurni

I 51 ragazzi intercettati sono così suddivisi:

- SED SCIALLA di Borgo San Giovanni: 20 ragazzi agganciati e 13 ragazzi frequentanti regolarmente. Complessivamente 13 M e 7 F; 16 italiani e 4 con famiglie di origini straniere (Europa). Età media 14 aa. Non tutti noti ai SS Comunali
- SED GEYSER di Lodi: 9 ragazzi, tutti M, 1 italiano e 8 stranieri (Africa); età media 16.5 aa; 2 Tutela e 7 SS Comunali
- SED LODI VEGAS di Lodi Vecchio: 22 ragazzi agganciati al servizio di cui 14 frequentanti regolarmente. Complessivamente 13 M e 9F, 20 italiani e 2 con famiglia di origine straniera (Sud America); età media 15.5 aa. Non tutti noti ai SS Comunali

Interventi realizzati: presa in carico individualizzata attraverso colloqui mirati e valorizzazione competenze del singolo attraverso attività ad hoc, contatti con la scuola mirati, colloqui mirati con le famiglie. Lavori di gruppo su regole e aspetti di socializzazione e reciproco rispetto. Proposte ludico ricreative e di momenti di confronto di gruppo

Esiti generali: gruppi che gradualmente hanno imparato atteggiamenti cooperativi tra pari ed hanno maturato capacità critiche nei confronti di alcune azioni devianti commesse dai pari, costruzione di relazioni di fiducia efficaci con gli educatori che hanno consentito di sviluppare specifiche di aiuto in particolare da parte di alcune famiglie. Relazioni sempre più efficaci e particolarmente cooperative con le famiglie

### 7.3.3 Assistenza educativa in ospedale

Il servizio di assistenza educativa in ospedale è stato attivato da parte della Neuropsichiatria Infantile in collaborazione con l'Azienda Speciale Consortile che ha incaricato le Cooperative già attive nei servizi di coprogettazione. Famiglia Nuova ha risposto.

Obiettivo del servizio è stato quello di assistere minori ricoverati per problematiche di carattere psicologico (disturbi alimentari gravi, agitazione psicomotoria, sintomi da esordio psichiatrici) durante il ricovero nei casi in cui i genitori siano impossibilitati all'assistenza o la loro presenza sia stata valutata non opportuna per la prognosi del ragazzo.

I 3 ragazzi seguiti sono stati impegnati in 7 ricoveri, 4 in Pediatria e 3 in SPDC per complessive 998 ore.

Di questi 2 femmine e 1 maschio. Colpisce il dato per cui 2 su 3 erano di origine straniera e adottati; questi ultimi hanno esitato in inserimenti in comunità.

### 7.3.4 Lavoro di rete

L'area dei servizi educativi integrati ha avuto un forte legame con il territorio; di seguito i numerosi progetti a cui ha partecipato:

- FAMI Misura per Misura
- Progetto Chance contro la dispersione scolastica (fond Cariplo, capofila Ufficio di Piano)
- Servizio delle Sospensioni Educative dell'Ufficio di piano di Lodi
- Progetto Just del penale Minorile dell'ASCL
- Progetti Psico-socio-educativi ex dgr 3206 e FNA Cead/B2
- Progetto Politiche Giovanili 2016/2017

Accanto ad essi sono state attive le reti di collaborazione con i Comuni (in particolar modo quelli con un SED), le parrocchie, le associazioni sportive, le associazioni locali, il Lausvol.

partecipando a molteplici progetti ed iniziative avviate, quali per esempio gli oratori, associazioni locali, società sportive, progetti contro la dispersione scolastica (fondo Cariplo).

## 7.4 Casa Oceano

Casa Oceano è una comunità educativo residenziale per l'accoglienza temporanea di ragazzi minorenni.

Nasce nel 2008 dall'esigenza di dare una risposta concreta ed efficace ai bisogni dei ragazzi per i quali i servizi sociali territoriali o il tribunale dei minori, nell'interesse del minore stesso, ne ritengono opportuna una specifica tutela. Per questo Casa Oceano si dedica alla presa in carico di ragazzi minori che per situazione di abuso, maltrattamento o abbandono possono essere protetti unicamente allontanandoli da un contesto familiare e sociale che mette a repentaglio il loro benessere, il loro sviluppo e la loro salute psicofisica.

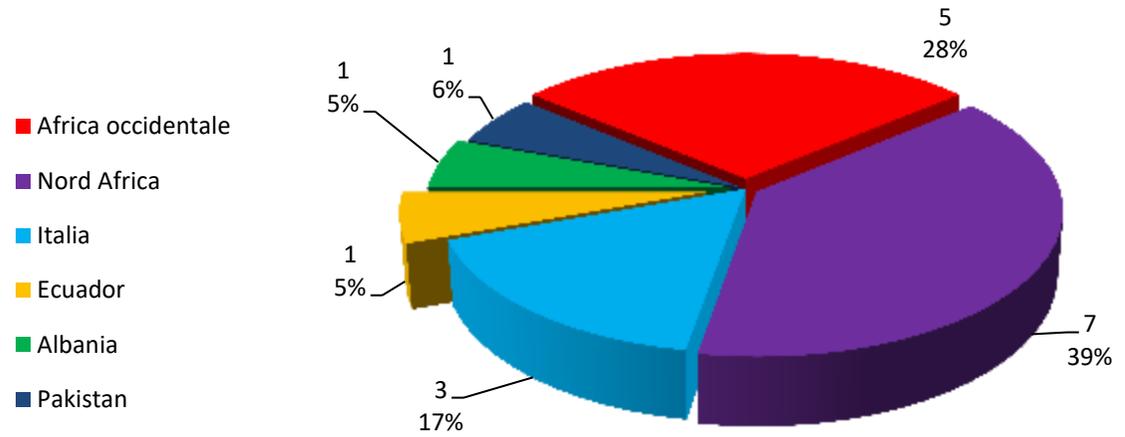
La struttura può accogliere fino ad un massimo di dieci minori. Questa dimensione permette di ristabilire un positivo rapporto con l'adulto che, per la maggior parte dei minori inseriti, è stato lacerato da un'esperienza multiproblematica con la famiglia d'origine, oppure, nel caso di alcuni minori stranieri non accompagnati (MSNA), interrotto da un bisogno migratorio prematuro e traumatico. La Comunità Casa Oceano per diversi anni ha accolto prevalentemente minori stranieri non accompagnati, in quanto i Servizi Sociali territoriali competenti per fronteggiare la forte affluenza migratoria, in accordo con la Cooperativa hanno chiesto l'inserimento di tale utenza.

Essendo inserita nella città di Lodi, Casa Oceano, nel tempo, insieme ad altre agenzie e servizi, ha creato una rete territoriale di collaborazione capace di sostenere l'adolescente in tutti quegli aspetti che ne permettono la corretta crescita. Inoltre, in linea con la convenzione di New York 1989 sui diritti del fanciullo, promuove per loro la possibilità di accedere a pieno titolo, come soggetto di diritto, nella nostra realtà sociale, economica e culturale. Per questo il minore inserito in comunità viene affiancato, nell'intero percorso scolastico; è sostenuto emotivamente nell'assunzione di responsabilità verso se stesso e verso gli altri; assistito nel diritto alla salute; mantenuto e rafforzato, là dove il tribunale e i servizi sociali lo permettono, nel rapporto con la famiglia d'origine; con loro vengono organizzate e si partecipa a manifestazioni sportive, ludico/ricreative e solidali, favorendo, di fatto, l'instaurarsi di relazioni significative con adulti e adolescenti esterni alla struttura nella prospettiva di una maggior condivisione, responsabilità e bellezza delle diversità.

Nel corso del 2017 sono stati ospitati 18 ragazzi con età media di 17,2 anni; di questi 18, 8 costituiscono nuove prese in carico e 7 sono invece stati dimessi, di cui 5 con esito positivo, una sola dimissione è dovuta a incongruenza del progetto, un solo abbandono; il tempo di permanenza medio nella comunità è di circa due anni.

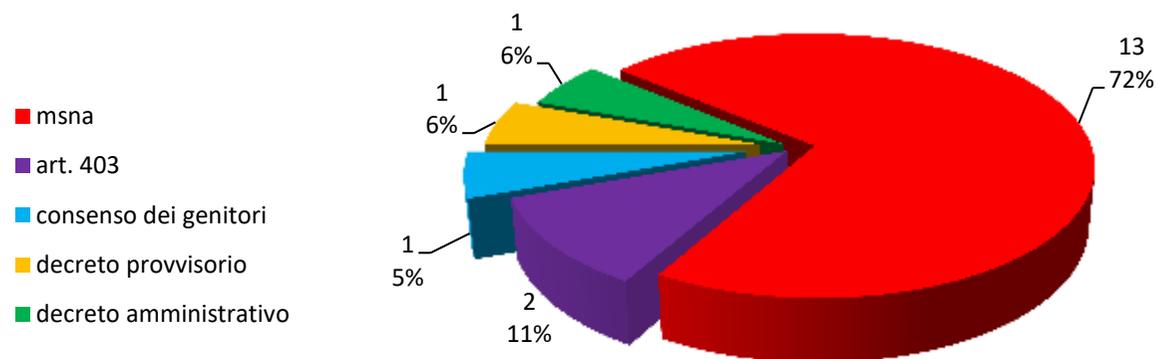
L'utenza è di nazionalità mista, proveniente in particolare dall'Africa del Nord (7) e da quella Occidentale (5).

### Nazionalità utenti Casa Oceano



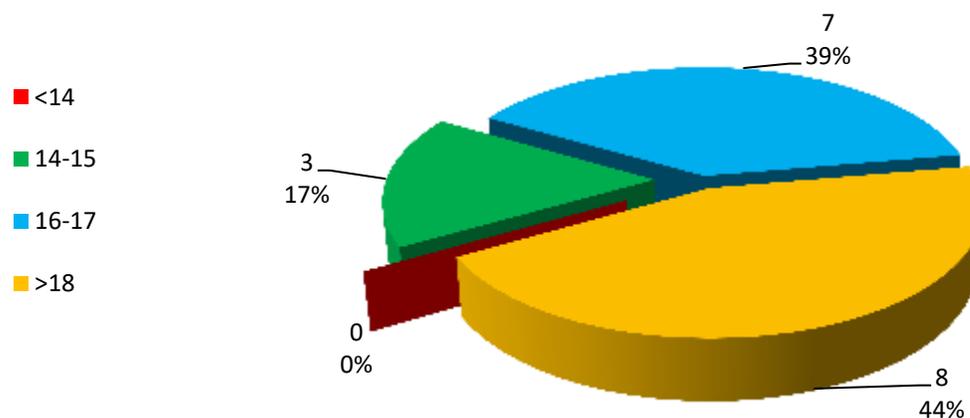
Il 72% degli ospiti che hanno fatto ingresso alla comunità Casa Oceano sono minori stranieri non accompagnati che, durante il tempo di accoglienza, vengono affiancati nell'acquisizione dei documenti necessari per la permanenza sul territorio nazionale.

Dei restanti minori ospitati, 2 sono sottoposti a decreto, uno provvisorio e uno amministrativo, 1 è stato inserito su base consensuale dei genitori, 2 sono stati allontanati dal nucleo familiare con art. 403, a fronte di gravi condizioni di pregiudizio.



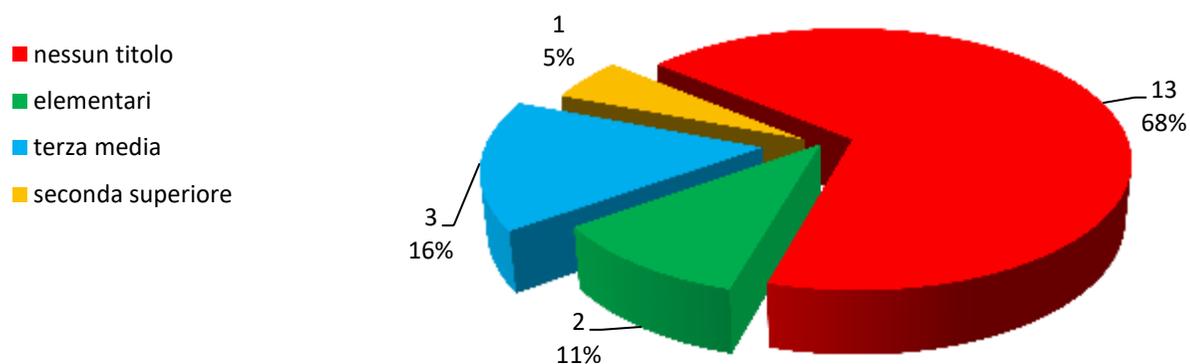
La comunità Casa Oceano accoglie minori che vanno da una fascia d'età compresa tra i 12 e i 18 anni; nel 2017 si evince un'elevata percentuale di minori accolti tra i 16 e i 18 anni; questo dato, conferma una tendenza a livello nazionale per cui, sempre più, i servizi sociali, di fronte a preadolescenti e adolescenti tendono a lavorare sul contesto familiare attivando fino quando possibile servizi integrati (interventi educativi

mirati a domicilio, centri diurni) a sostegno della famiglia e del minore; l'inserimento nel contesto residenziale diventa, quindi, la soluzione estrema a fronte di un contesto familiare spesso caratterizzato da forte conflittualità tra minori e genitori e viene attuato a fronte di una non riuscita degli interventi educativi mirati ed integrati.



Al momento dell'ingresso ben 13 ospiti non sono in possesso di alcun titolo di studio, ma al termine del progetto educativo della durata di 6 mesi, tutti erano in possesso della licenza media, e uno di questi alle dimissioni ha raggiunto la scolarità fino alla seconda superiore. I tre restanti ospiti invece all'ingresso presentavano scolarità fino alla seconda superiore (1) alla seconda media (1) e licenza elementare (1). Incrociando il dato con la nazionalità emerge che di fatto i soggetti senza titolo di studio all'ingresso sono i MSNA ed è

positivo il dato che al termine del progetto educativo abbiano ottenuto la licenza media, ormai richiesta da molte occupazioni; meno rassicurante da questo incrocio è la situazione italiana che fa emergere come su 3 di loro solamente uno abbia iniziato a frequentare della scuola superiore.



La Comunità Casa Oceano mantiene i contatti con le diverse agenzie di promozione lavorativa, attività di formazione e attività ludico ricreative: nel corso dell'anno attraverso il progetto finanziato dal FAMI, 6 utenti della struttura hanno partecipato al corso di cucina che si è rivelato un'attività altamente formativa e funzionale ai fini di un futuro inserimento lavorativo dei ragazzi.

## 7.5 Alloggi per l'autonomia dei minori Casa Eg

Dall'esperienza di Casa Oceano, nel settembre 2015 viene dato avvio all'esperienza dell'Alloggio a Bassa intensità Educativa Mohamed Bouazizi nel Comune di Crespiatica (LO) con l'intento di trovare una continuità per i ragazzi precedentemente accolti nella comunità, per permettergli di sviluppare ulteriormente un'autonomia personale, economica ed abitativa. Con riferimento all'emergenza dettata dall'elevato numero di minori stranieri non accompagnati arrivati nel territorio lodigiano si è reso necessario individuare una nuova modalità di accoglienza per la mancanza di posti all'interno delle comunità educative e di risorse economiche per sostenerne l'onere.

Su sollecitazione dell'Azienda Speciale Consortile del Lodigiano per i Servizi alla Persona, che per conto del Comune di Lodi e di altri Comuni del Piano di Zona gestisce i servizi socio-assistenziali in particolare dell'area minori, è stata definita la proposta in collaborazione con Famiglia Nuova e altre cooperative del territorio: essa si basa sul fatto che i minori con un'età compresa tra i 16 e i 17 anni e un'esperienza di vita già consolidata possano essere considerati "minori emancipati".

Nel gennaio 2016 si è dato quindi avvio ad un progetto analogo a quello di Crespiatica, nel Comune di Lodi: Famiglia Nuova apre un nuovo appartamento che prende il nome di alloggio a bassa intensità educativa Casa Eg. A settembre 2016, a fronte di bisogni emersi, viene avviata una terza esperienza di appartamento a bassa intensità educativa. Le tre strutture prendono il nome di alloggi per l'autonomia dei minori Casa Eg.

Gli alloggi Casa Eg accolgono ragazzi dai 16 ai 18/21 anni di età, anche richiedenti protezione internazionale. La presenza oltre la maggiore età è concordata con il Servizio Sociale inviante, mentre per l'accoglienza integrata Sprar (Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati) con il servizio centrale dello stesso.

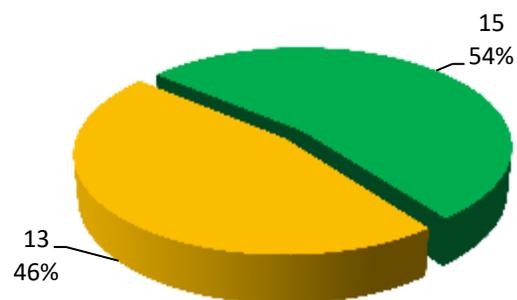
Obiettivo degli appartamenti è quello di promuovere lo sviluppo e la crescita dei ragazzi accolti favorendo l'emersione e la valorizzazione delle loro risorse e competenze individuali in ambito psicologico, affettivo, tecnico-formativo e di integrazione sociale.

Nel corso del 2017 sono stati accolti 28 ragazzi, tutti di sesso maschile, di cui 15 tra i 16 e i 18 anni, e 13 maggiorenni (fascia di età 18-21); gli inserimenti sono stati principalmente effettuati da parte dello SPRAR (15) e dall'Azienda Speciale Consortile del Lodigiano per i Servizi alla Persona (13).

Di questi 28 ragazzi, 11 provengono da paesi Nord Africani, 12 dall'Africa Occidentale e 5 dall'Albania.

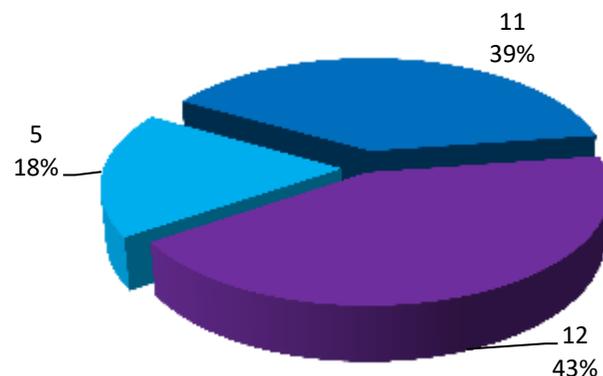
### Fasce di età

- 16-18 anni
- 18-21 anni



### Area geografica di provenienza

- Africa del Nord
- Africa Occidentale
- Albania



Uno degli obiettivi principali che viene perseguito per tutti gli utenti accolti negli appartamenti per l'autonomia, è quello di poter regolarizzare la permanenza sul territorio Italiano. Sottolineamo che gli operatori coinvolti sono riusciti a creare una buona rete di relazioni con le differenti Istituzioni presenti sul territorio, sia per i MSNA che per i richiedenti asilo tanto che nel corso dell'anno 2017 tutti i 28 ospiti sono riusciti ad ottenere l'intera documentazione necessaria per la regolarizzazione in Italia.

In tal senso rimane ancora critico il riuscire a creare una convivenza anagrafica nei singoli appartamenti (eccezione fatta per l'appartamento di Crespiatica), in modo tale da poter poi ottenere un attestato di residenza ed in un secondo momento poter possedere la carta d'identità Italiana. Nel 2018 si punta a poter risolvere questo problema e sono stati attivati già diversi contatti con l'ufficio anagrafe del comune di Lodi.

Risulta invece carente la scolarizzazione pregressa dei ragazzi accolti; solo 2 ospiti, infatti, al momento della presa in carico erano già in possesso del diploma di licenza media inferiore, mentre i restanti 26 non possedevano alcun titolo. Solo altri 5 ospiti hanno conseguito la licenza media durante l'anno scolastico 2017. Fondamentalmente tale carenza è legata alle difficoltà linguistiche dei ragazzi accolti per cui la maggior parte di questi nel 2017 è riuscita a frequentare esclusivamente corsi di alfabetizzazione, non possedendo i requisiti necessari per poter accedere ad un corso per l'ottenimento della licenza media inferiore.

Si riscontrano invece problematiche inferiori nell'ambito lavorativo; si evidenzia infatti che 9 degli ospiti è riuscito ad ottenere un'occupazione al termine del percorso individuale. Tuttavia tale risultato positivo è fortemente legato ai singoli utenti mentre è ancora in via di strutturazione la creazione di una rete che possa permettere un canale preferenziale nella ricerca di un'attività lavorativa.

Tale carenza è stata evidenziata anche per quanto concerne la ricerca di una soluzione abitativa. Tutti i ragazzi dimessi nel 2017 sono riusciti a trovare una soluzione abitativa, spesso però avvalendosi dell'appoggio di connazionali o comunque di reti amicali che sono riusciti a costruire durante la permanenza in appartamento.

La costruzione di queste reti sul territorio che possano facilitare l'accesso al mondo del lavoro e a differenti soluzioni abitative è un altro degli obiettivi fissati per il 2018. Intendiamo avvalerci, per raggiungere tale scopo, dell'ausilio di una figura trasversale alle cooperative coinvolte nel progetto di accoglienza SPRAR, denominata "Agente di Rete".

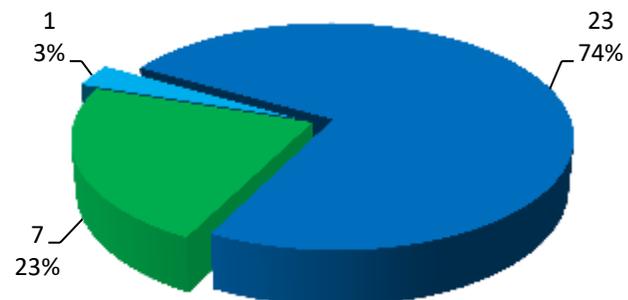
Dando uno sguardo agli utenti dimessi nell'anno 2017, si può notare come per la maggior parte di questi sia dovuta al termine temporale fissato con l'Azienda speciale consortile del Lodigiano per i servizi alla persona (compimento della maggiore età) e con il Servizio centrale SPRAR (18 anni e 6 mesi).

Solo un numero esiguo di ragazzi ha concluso anticipatamente il percorso per allontanamento volontario del percorso educativo.

Nel 2017 inoltre è stato richiesto solo un allontanamento di un beneficiario SPRAR in seguito a ripetute violazioni del regolamento e agiti trasgressivi che potevano minare la sua e l'incolumità degli altri ospiti e degli educatori.

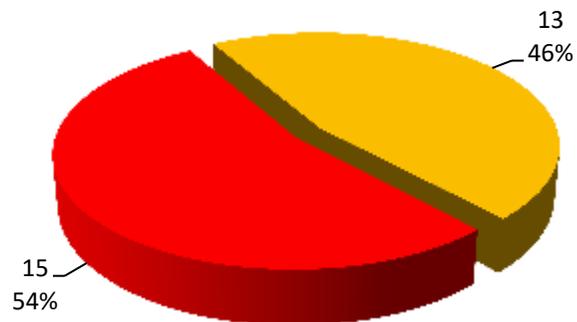
### Conclusione del percorso

- conclusione concordata
- interruzione
- dimissioni



### Servizio inviante

- Sprar
- Azienda consortile del Lodigiano per i servizi alla persona





774

ESTINTORE

## 8 AREA INSERIMENTO LAVORATIVO

Come già anticipato nell'edizione precedente del bilancio sociale, nel 2017 si è perfezionato il percorso di fusione per incorporazione della Cooperativa Sociale La Formica. Questo fatto rilevante ha trasformato Famiglia Nuova in Cooperativa Sociale "Mista" ed ha comportato l'adozione di un nuovo statuto che permettesse anche lo sviluppo di attività produttive non solo finalizzate alla cura della persona ma anche all'inserimento lavorativo di categorie svantaggiate.

Da maggio, a seguito del completamento dell'iter formale, la nostra organizzazione ha pertanto aggiunto un'area di intervento alle tre già presenti.

Il Consiglio di Amministrazione di Famiglia Nuova ha da subito avviato analisi e valutazioni per poter mantenere l'attività occupazionale già realizzata dalla Cooperativa La Formica.

Si sta lavorando per cercare il profilo idoneo ad affrontare un settore così cruciale.

Nell'edizione di quest'anno abbiamo ritenuto di evidenziare alcune caratteristiche della compagine lavorativa, elencare quali sono gli ambiti di attività già attivi e riportare i dati del bilancio del settore, così da offrire al lettore una prima fotografia dell'esistente .

## 8.1 Ambiti lavorativi

La cooperativa, nell'anno in corso, ha deciso di mantenere ed eventualmente consolidare le attività già gestite dalla Coop. La Formica che si possono così declinare:

### Ambito Artigianale

- Gestione di commesse nel settore della carpenteria leggera
- Gestione di servizi di manutenzione di beni mobili ed immobili
- Gestione di attività di traslochi, sgomberi e piccole manutenzioni domestiche

### Ambito servizi esterni

- Gestione di servizi di pulizia e piccole manutenzioni in affidamento dal Comune di Zelo Buon Persico
- Gestione dei servizi di pulizia del Comune di Caselle Landi

### Ambito servizi interni:

- Supporto logistico e amministrativo al Servizio Multidisciplinare Integrato Broletto di Lecco
- Progettazione e messa a norma delle strutture accreditate
- Supporto ai servizi riabilitativi per tossicodipendenti in Comunità Terapeutiche
- Supporto nelle attività di pulizia e cucina dei servizi di cura

## 8.2 Inserimento lavorativo e stage

### 8.2.1 Caratteristiche

Il totale dei lavoratori impiegati nell'area è: 19 di cui 2 soci 17 sono maschi e 2 femmine.

A questi nel 2017 si sono aggiunte 5 persone provenienti da percorsi di cura o di accoglienza per svolgere tirocini formativi o borse lavoro.

### 8.2.2 Ambiti di lavoro e relativi occupati

#### Gestione di commesse nel settore della carpenteria leggera

Nel comparto Metallica sono impiegati 3 lavoratori a tempo pieno di cui uno svantaggiato ed uno extracomunitario. Durante l'anno questo comparto ha anche gestito due percorsi di tirocinio formativo che però si sono interrotti, uno per ricaduta in un percorso di dipendenza, l'altro per la presenza di una patologia psichiatrica che ha reso inopportuno l'impiego in un settore che porta con sé un rischio elevato di infortunio.

### **Gestione di servizi di manutenzione di beni immobili**

Questo è un comparto relativamente nuovo scaturito dall'esito di un inserimento di una figura che, a fronte di un sussidio del Comune erogato con il fondo anti crisi, ha svolto un po' di volontariato presso la nostra sede. La persona aveva in precedenza una piccola attività edile che, a fronte del perdurare della crisi, ha dovuto chiudere. Abbiamo costruito intorno a questa figura una piccola squadra di lavoro che interviene sia al nostro interno per la manutenzione degli immobili di nostra proprietà che per commesse esterne. Questo comparto occupa stabilmente un lavoratore che, nelle punte di lavoro, viene affiancato da un altro lavoratore svantaggiato e da borse lavoro attivate dai servizi di accoglienza migranti. Nel 2017 ha coinvolto in tirocinio due migranti.

### **Gestione di attività di traslochi, sgomberi e piccole manutenzioni domestiche**

Questo settore di recente implementazione occupa stabilmente un lavoratore svantaggiato affiancato da un tirocinante o stagista.

### **Gestione di servizi di pulizia e piccole manutenzioni in affidamento dal Comune di Zelo Buon Persico**

Questo comparto è frutto di un appalto assegnato attraverso gara dal Comune di Zelo. Sono 5 i lavoratori impiegati di cui nessuno svantaggiato.

### **Gestione dei servizi di pulizia del Comune di Caselle Landi**

Anche questo è un servizio affidato attraverso gara dal Comune di Caselle Landi.

Due sono i lavoratori impiegati di cui nessuno svantaggiato

### Supporto logistico e amministrativo al Servizio Multidisciplinare Integrato Broletto di Lecco

In questo servizio è impiegato un lavoratore svantaggiato con un'ottima conoscenza informatica in grado di gestire tutta la parte informatizzata di gestione delle cartelle delle persone in carico allo SMI di Lecco.

### Progettazione e messa a norma delle strutture accreditate

In questo settore è impiegato un lavoratore svantaggiato che segue per la Cooperativa la progettazione e la messa a norma di strutture accreditate.

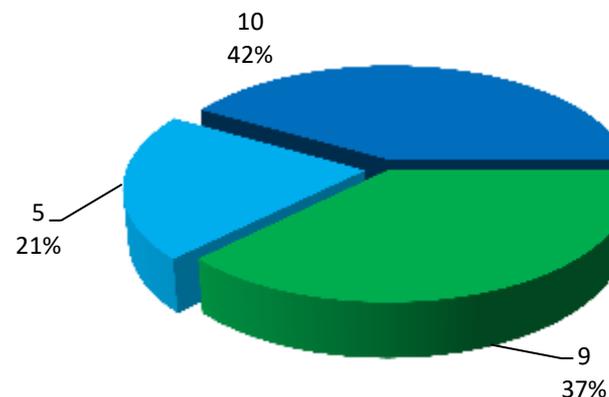
### Supporto ai servizi riabilitativi per tossicodipendenti in Comunità Terapeutiche

In questo comparto lavora una persona svantaggiata che all'interno del percorso in comunità terapeutica segue la parte organizzativa della giornata.

### Supporto nelle attività di pulizia e cucina e amministrativi dei servizi di cura

In questo ambito lavorano 3 persone con svantaggio che, all'interno dei servizi di riferimento, svolgono funzioni diverse da quelle educative: la figura amministrativa segue soddisfa molti dei debiti informativi verso gli enti invianti.

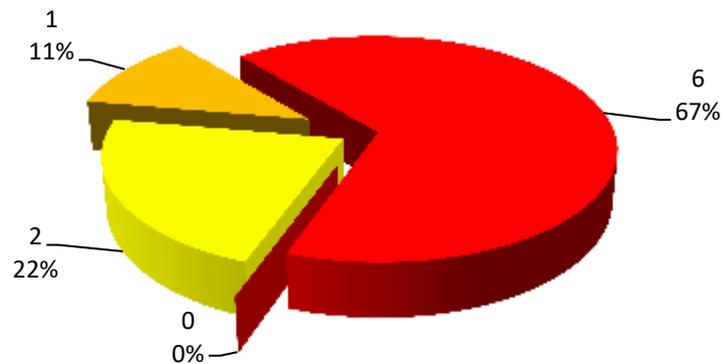
- lavoratori non svantaggiati
- lavoratori svantaggiati
- tirocini e stage



La percentuale di personale svantaggiato impiegata nel comparto di inserimento lavorativo in Cooperativa è ampiamente superiore a quella richiesta per legge.

### Tipo di svantaggio

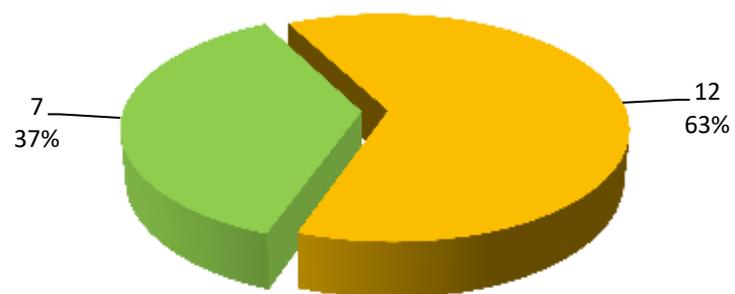
- ex-tossicodipendenti ed ex-alcoolisti
- minori in età lavorativa
- invalidi fisici, psichici e sensoriali
- ex carcerati



La maggior parte del personale svantaggiato proviene dai nostri servizi di cura per le dipendenze. Questo elemento è significativo e restituisce il grande valore che in un percorso educativo o di cura riveste il tema del lavoro.

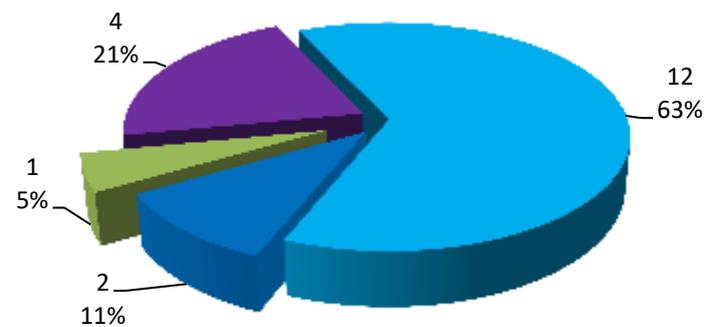
### Rapporto di lavoro

- tempo determinato
- tempo indeterminato



### Titolo di studio

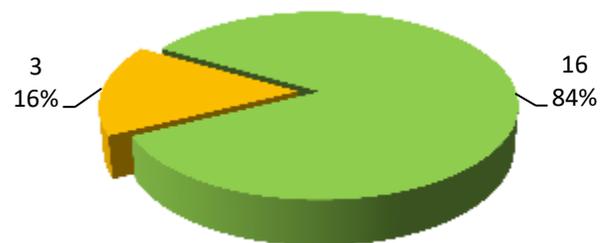
- laurea specialistica
- medie superiori
- medie inferiori
- professionale



Livello contrattuale	A	B	C	D	E
lavoratori	8	5	3	1	2
Percentuale su totale dei lavoratori	42,10%	26,30%	15,80%	5,26%	10,54%

### Cittadinanza lavoratori

- italiana
- straniera



Aree di intervento	Industriale / artigianale	Servizi alle imprese
ex- tossicodipendenti ed ex-alcoolisti	x	x
invalidi fisici, psichici e sensoriali		x
extracomunitari e profughi	x	
minori in età lavorativa in situazione di difficoltà familiare		

## 8.3 Dimensione organizzativa

Lo sviluppo di questa area rientra tra le priorità del programma triennale che il CdA sta attuando tanto che è in cantiere la possibilità di destinare una quota parte dell'utile prodotto dalla Cooperativa all'implementazione di alcuni ambiti produttivi e alla costituzione di un fondo finalizzato alla copertura di borse lavoro così da favorire sempre più una fuoriuscita dai programmi di riabilitazione e cura in una condizione di autonomia vera.

L'individuazione del Responsabile d'area rimane il primo elemento su cui puntare per lo sviluppo di attività già presenti o l'avvio di nuovi ambiti lavorativi.

## 9 RETI

### 9.1 Rete sistema cooperativo

#### Forme di collaborazione

- Soc. Coop. Sociale "La Formica"; Fusione ed incorporazione
  - Coop. Sociale "Koinè"; Co-progettazione e co-gestione in ATI di servizi integrati minori;
  - Coop. Sociale "Il Mosaico"; Co-progettazione e co-gestione in ATI di servizi integrati minori  
Progettazione e co gestione di servizi accoglienza MSNA co-gestione eventi salute mentale
  - Coop. Sociale "Le Pleiadi"; Co-progettazione e co-gestione in ATI di servizi integrati minori  
Progettazione e co gestione di servizi accoglienza MSNA
  - Soc. Coop. Sociale "Il Pellicano"; Scambio di fruitori finali - condivisione formazioni
  - Coop. Sociale «Koala»; Condivisione modelli accoglienza e servizi al lavoro
  - Soc. Coop. Sociale «Microcosmi»; Costituzione ATS insieme ad altri enti per sistema lodigiano di distribuzione del cibo – co-gestione di servizi educativi integrati – borse lavoro – tirocini – co-gestione eventi salute mentale
  - Coop. Sociale "Emanuele"; Co-progettazione di servizi educativi e di conciliazione
  - Coop. Sociale "L'officina"; Co-progettazione interventi di agricoltura sociale
- Confcooperative; Formazione ed informazione

## 9.2 Rete territoriale

### Forme di collaborazione

- Associazione "Comunità Famiglia Nuova"; Co-progettazione, cogestione servizi, condivisione spazi
- Fondazione "Don Leandro Rossi"; Co-progettazione, condivisione spazi, iniziative di sensibilizzazione, eventi
- Fondazione Comunitaria della Provincia di Lodi; Sostegno progetti - collaborazione per utilizzo spazi
- Comune di Lodi ; Condivisione progetti e partecipazione ATS per distribuzione cibo co-progettazione di servizi di prevenzione e di interventi di sostegno progettazione
- Azienda consortile servizi alla persona di Lodi; Co-progettazione di servizi educativi e di accoglienza
- Ufficio di Piano Lodi; Co-progettazione di servizi di conciliazione, di sperimentazione nuovi modelli di welfare, di servizi educativi di prevenzione
- Regione Lombardia Ass. Famiglia e ambiente; Ricerca azione sul sistema regionale di recupero cibo Collaborazione e sostegno attività di inclusione sociale e contrasto alle povertà
- Regione Lombardia. Ass. Inclusione Sociale; Sostegno progetti di prevenzione
- Fondazione Banca Popolare di Lodi; Sostegno progetti
- Fondazione Terre des Hommes; Attivazione di borse lavoro
- Fondazione Cariplo; Sostegno a progetti sperimentali e accompagnamento a studi di fattibilità
- Banco Popolare; Collaborazione alla realizzazione di servizi di conciliazione e sostegno progetti
- Associazione "Il Gabbiano"; Co-progettazione e co-gestione di servizi educativi e di prevenzione
- Associazione Sportiva "Wasken Boy"; Collaborazione organizzazione tornei ed eventi
- ASD "Venere" di Montanaso Lombardo; Collaborazione Eventi Sportivi
- Centro Sportivo "Spadazze"; Condivisione eventi sportivi
- Centro Ippico "la Visola" Graffignana; Organizzazione eventi ludico ricreativi
- Associazione "Progetto Insieme"; Co-progettazione sistemi accoglienza e sostegno alle povertà in ATS
- CSI Lodi; Collaborazione per eventi sportivi
- Associazione "Sport e Comunità"; Collaborazione eventi sportivi
- Associazione "Casa Barasa" S. Angelo Lodigiano; Co-progettazione sperimentazione nuovi sistemi di welfare
- Associazione "Emmaus" Lodi; Co-progettazione sistemi accoglienza e sostegno alle povertà in ATS

- Associazione "Amici di Emilio" Livraga; Collaborazione per organizzazione eventi
- Movimento Lotta alla fame nel Mondo MFLM; Co-progettazione sistemi accoglienza e di nuovi sistemi di welfare territoriale
- Fondazione Banco Alimentare; Sostegno al sistema di raccolta del cibo
- Parrocchia di San Lorenzo Lodi; Coprogettazione e co gestione servizi educativi e di sostegno alle povertà
- Parrocchia Santa Maria Addolorata; Coprogettazione e co gestione servizi educativi e sostegno alle povertà
- Parrocchia di S. Bernardo in Lodi; Partecipazione ad eventi ricreativi e co-progettazione e co-gestione servizi educativi e di sostegno alle povertà, collaborazione promozione eventi culturali
- Parrocchia Borgo Maddalena Lodi; Collaborazione servizi di sostegno povertà
- Parrocchia San Fereolo Lodi; Coprogettazione e co gestione servizi educativi e di sostegno alle povertà
- Parrocchia Pieve Fissiraga; Collaborazione in ambito di interventi educativi integrati
- Parrocchia Lodivecchio; Collaborazione in ambito di interventi educativi integrati
- Parrocchia San Colombano; Collaborazione in ambito di interventi educativi integrati
- Parrocchia di Graffignana; Collaborazione eventi
- Parrocchia di Cisano Bergamasco; Collaborazione ad eventi
- Caritas Lecco; Progettazione di percorsi di cura individuali
- Caritas di Perugia; Partecipazione ad eventi
- Caritas Lodigiana; Co-progettazione sistemi accoglienza ; sostegno alle povertà e servizi educativi
- Consultorio Centro per la famiglia Lodi; Condivisione di interventi educativi integrati e educativa di strada
- Comune di Graffignana; Progetti volontariato e lavori socialmente utili
- Comune di Castelnuovo Bocca D'adda; Co progettazione interventi di accoglienza e formativi
- Comune di Livraga; Progettazione di servizi di conciliazione
- Comune di Casalpusterlengo; Collaborazione servizi sostegno alle povertà
- Comune di Sant'Angelo Lodigiano; Accordo di partenariato per servizi educativi
- Comune di Tuoro; Organizzazione eventi convenzioni attività socialmente utili
- Pro loco Graffignana; Organizzazione eventi convenzioni attività socialmente utili
- Anlaids nazionale e sezione umbra; Presidenza, condivisione progetti, partecipazione attiva ad eventi
- ARCI – ARCI Gay, sezione di Perugia; Co-progettazione e co-gestione di servizi – partecipazione eventi
- Coordinamento Italiano Case Alloggio; Partecipazione eventi e formazioni

- Associazione “Pierre lotta all’emarginazione sociale” ; Co-progettazione e co-gestione servizi
- Associazione equestre “Rocca Bruna”; Attivazione di percorsi di tirocinio
- Associazione “Spazio Bianco”; Partecipazione eventi e attività di prevenzione
- Associazione “Farabà”; Accordi di partenariato per servizi educativi
- Associazione “No Limits”; Collaborazione in ambito di interventi educativi integrati
- Associazione “Antigone” di Voghera; Realizzazione di laboratori teatrali
- Associazione “Curiosamente”; Co progettazione e co gestione eventi salute mentale
- CGD Lombardia; Co-progettazione e co-gestione di servizi
- Centro di Psicologia e Psicoterapia Noesi; Co-progettazione e co gestione eventi salute mentale
- Scuola per l’infanzia parrocchiale Montanaso; Attività educative in continuità tra nido e materna
- Lausvol Lodi; Collaborazione a progetti di volontariato – stages e festa
- Università Bicocca di Milano; Convenzioni per gestione tirocini
- Università Cattolica di Milano e Piacenza; Convenzioni per tirocini
- Istituto Enrico Fermi Perugia; Convenzioni per tirocini
- Università di Perugia; Convenzione per tirocini
- Università Cattolica di Milano; Convenzioni per gestione tirocini
- Liceo Maffeo Vegio di Lodi; Convenzioni per gestione tirocini
- Istituto Einaudi Lodi; Convenzioni per gestione tirocini e accordo di partenariato per servizi educativi
- Istituto Istruzione Superiore Cesaris Casalpusterlengo; Convenzioni per gestione alternanza scuola lavoro
- Istituto Agrario Tosi Codogno; Co gestione di progetti agricoltura sociale
- Istituto Tecnico Bassi di Lodi; Convenzioni per gestione alternanza scuola lavoro
- I.I.S di Codogno; Accordo di partenariato per servizi educativi
- Istituto Comprensivo Gramsci di Lodivecchio; Co-progettazione e accordo di partenariato su servizi educativi
- Istituto Tecnico Volta di Lodi; Accordo di partenariato per servizi educativi
- Istituto Comprensivo Collodi di sant’Angelo L.no; Accordo di partenariato per servizi educativi
- Liceo G. Gandini Lodi; Progettazione APP migranti e accordo partenariato
- CFP Lodi; Realizzazione di laboratori formativi
- CPIA Lodi; Co-progettazione percorsi formativi



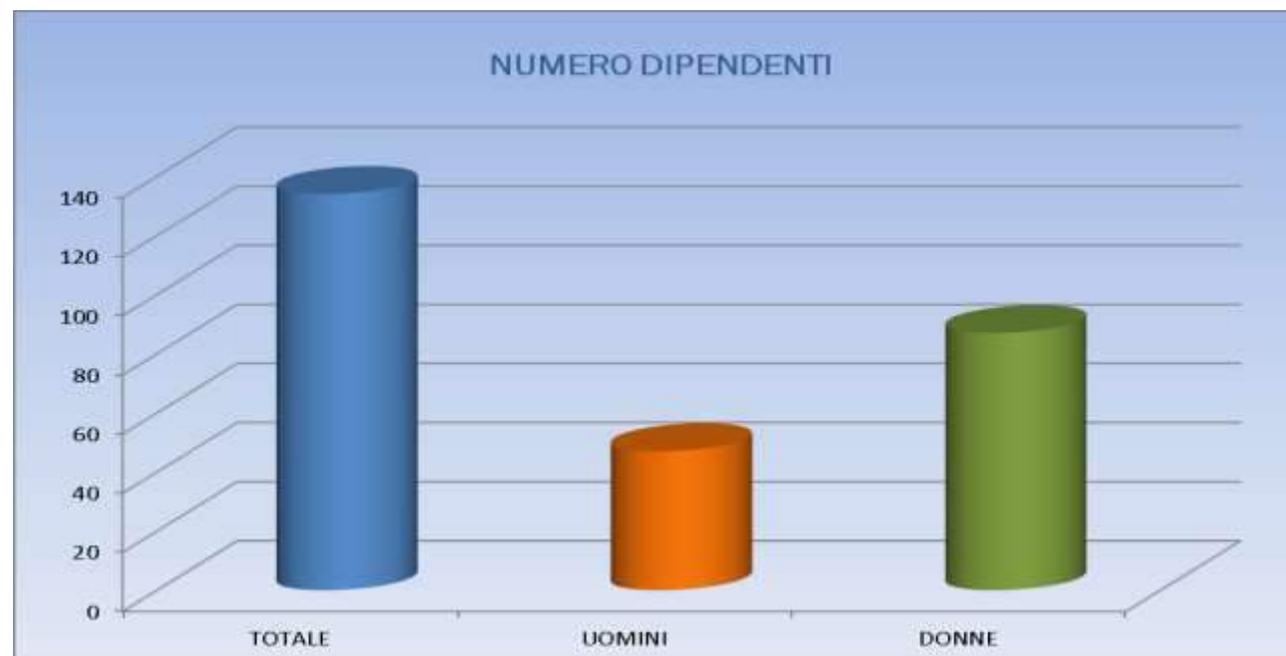
## 10 RELAZIONE SOCIALE

La relazione Sociale, come in ogni edizione del bilancio sociale è incentrata sui lavoratori. La Cooperativa riconosce che la più importante risorsa di cui dispone è il capitale umano in essa impiegato e si impegna a riconoscerne e

umentare sempre più il valore e la professionalità partendo da una dettagliata analisi dei dati che emergono e che sono sotto riportati.

### 10.1 Lavoratori

#### 10.1.2 Genere e numero

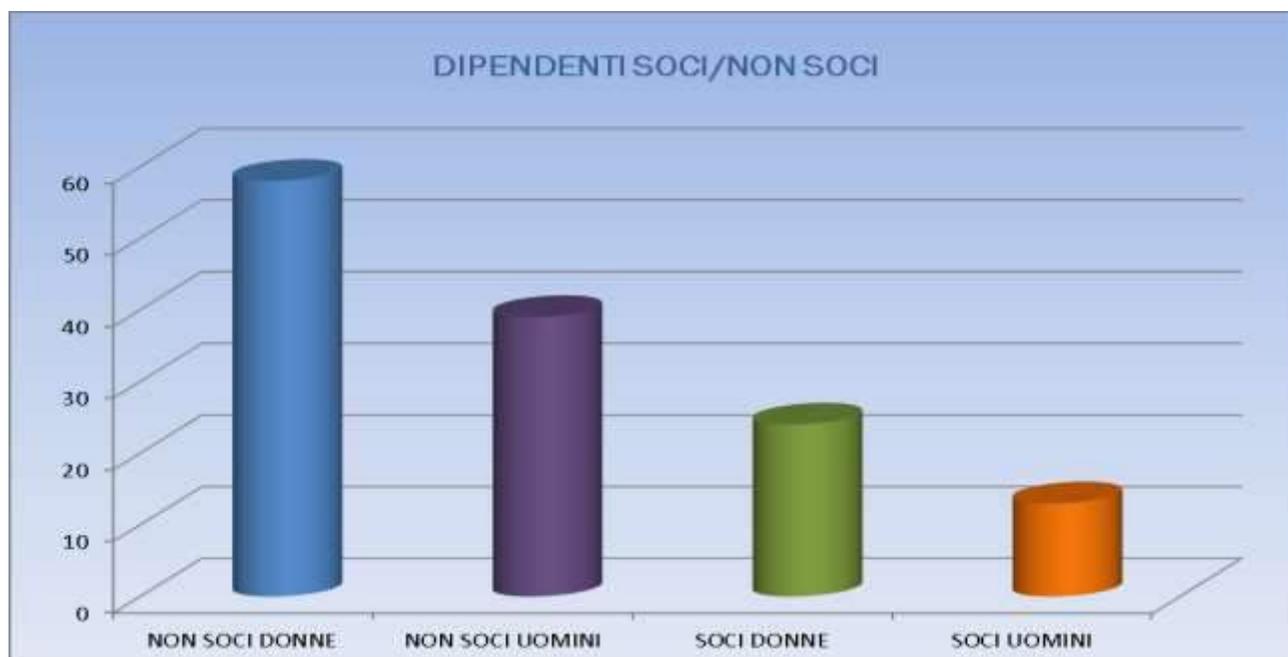


Sui 134 occupati 87 sono donne e 47 uomini. Viene confermata la tendenza nazionale che vede

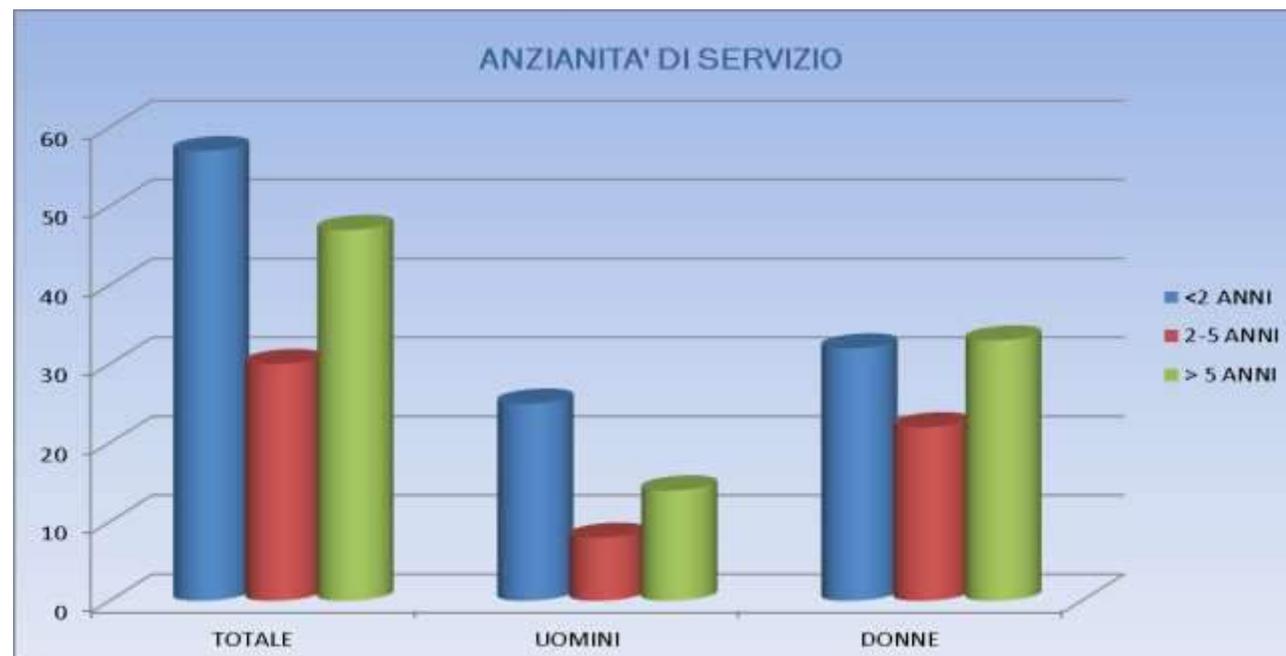
il lavoro sociale ed educativo come prerogativa femminile.

## 10.1.1 Soci e non soci

Il totale dei lavoratori al 31.12.2017 è:134



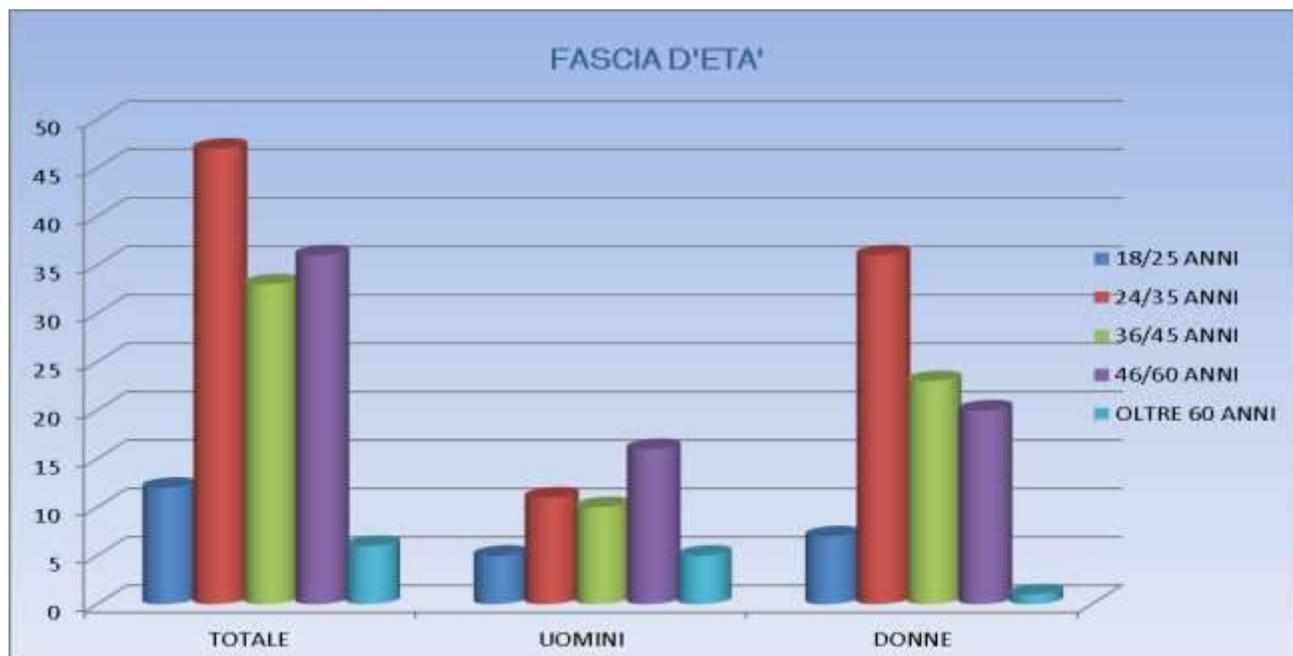
### 10.1.3 Anzianità lavorativa



È da segnalare come il turn-over è sensibilmente calato. Questo dato è il segnale che le azioni messe in atto per fidelizzare gli operatori hanno dato i risultati sperati. Una maggior informazione sulla vita della Cooperativa, l'apertura di spazi di confronto e di raccolta di indicazioni hanno sicuramente reso più consapevoli e più partecipi anche i lavoratori non soci.

Sicuramente una certa influenza sul dato è portata dalla congiuntura economica difficile che non offre grandi possibilità di nuovi impieghi ma siamo in ogni caso soddisfatti del risultato ottenuto.

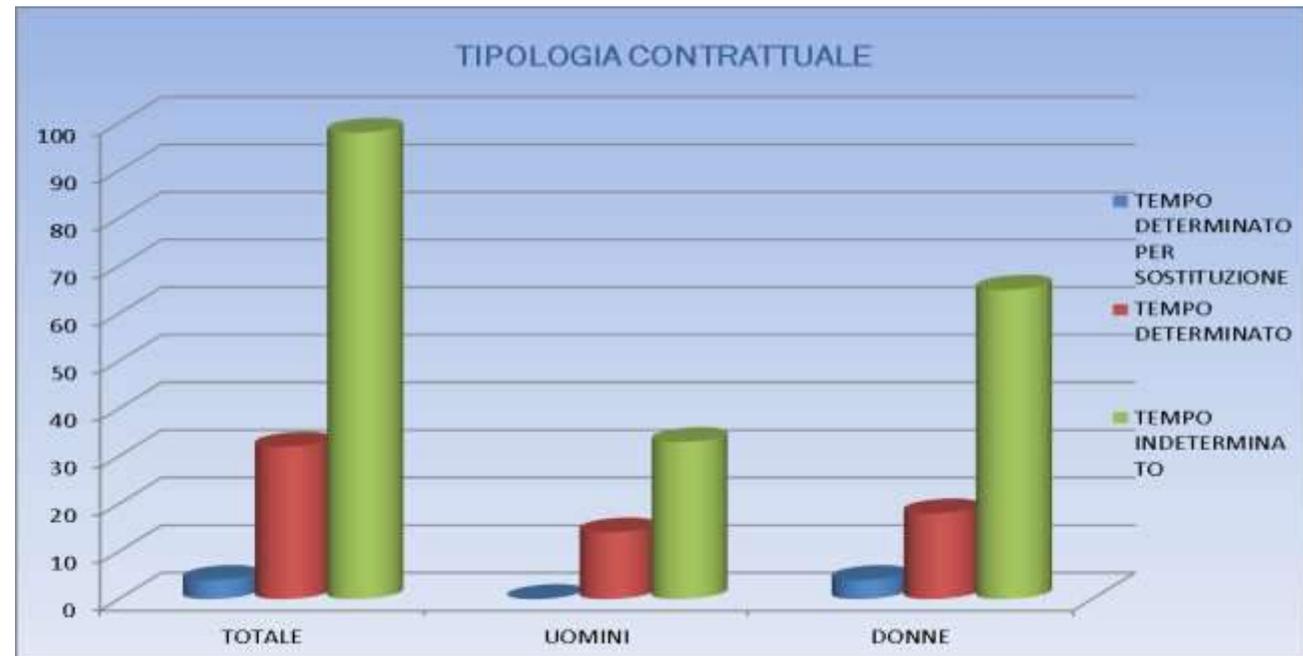
## 10.1.4 Classi di età



La fascia di età più consistente è quella che va dai 24 ai 35 anni in parte composta da persone che sono al primo contratto lavorativo.

Ciò è determinato dalla politica di implementazione dei servizi in particolare quelli relativi ai servizi educativi attivati dalla co-progettazione nel Lodigiano e ai progetti messi in campo dall'Ufficio Innovazione e sviluppo.

### 10.1.5 Rapporto di lavoro



Il raggiungimento della stabilità dei lavoratori della cooperativa passa attraverso la garanzia del posto di lavoro. Pertanto la cooperativa persegue l'obiettivo di assumere sempre più persone con rapporti lavorativi a tempo indeterminato.

## 10.1.6 Livello contrattuale dei lavoratori dipendenti esclusi i co-pro



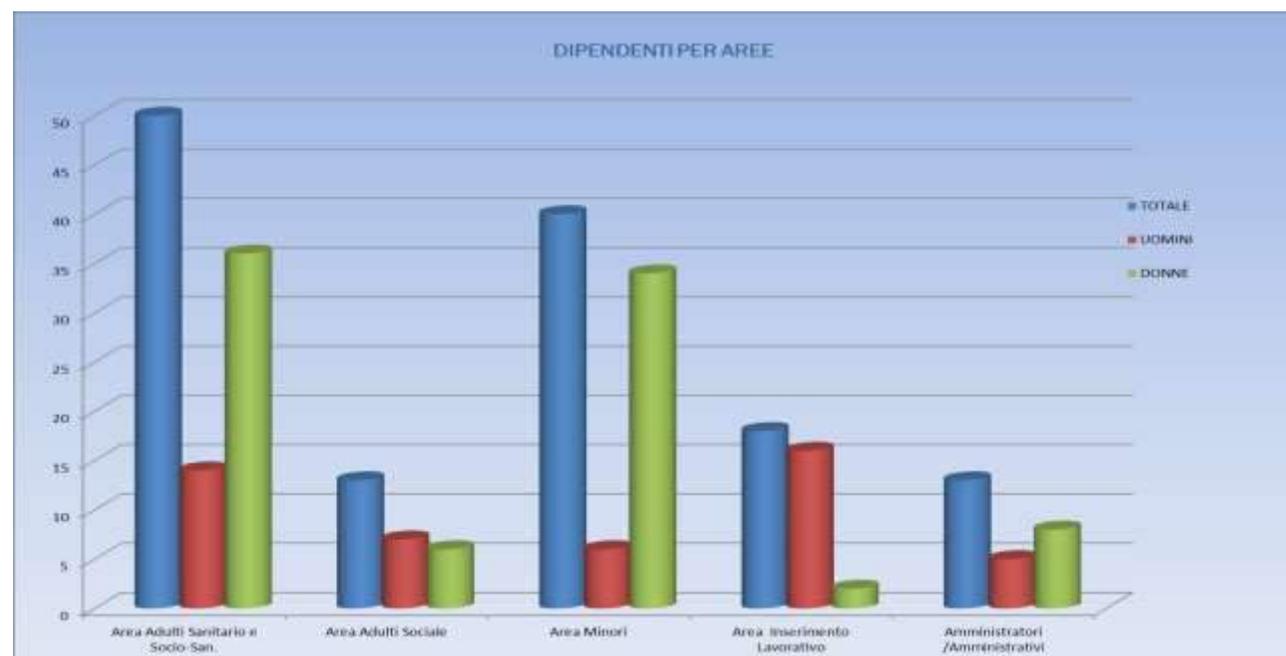
Vista la tipologia delle attività e la conseguente applicazione della normativa, risulta che la fascia maggiore dei lavoratori si trova al livello "D" che inquadra figure professionali in possesso di diploma superiore, laurea o titoli equipollenti.

Abbiamo cercato in questo anno di favorire il più possibile la conciliazione dei tempi lavoro con i tempi familiari.

Considerato l'elevato numero di donne occupate, spesso giovani con un carico familiare importante, la Cooperativa ha promosso per le proprie lavoratrici facilitazioni relative alla frequenza dei propri figli ai servizi educativi gestiti dalla Cooperativa stessa; in particolare ha

previsto una consistente riduzione della retta (fino al 50% del costo) ai bambini che hanno frequentato i servizi. Presso la sede, grazie alla disponibilità offerta dal Comune di Lodi con l'invio di persone titolari del fondo anticrisi, è stato sperimentato un servizio di stireria per le lavoratrici e i lavoratori. Tale dispositivo ha ottenuto un elevato gradimento e si sta studiando la possibilità di renderlo stabile e, possibilmente accessibili a più lavoratrici/lavoratori.

## 10.1.7 Dipendenti suddivisi per aree



Area Adulti Ambito Socio Sanitario e Sanitario 50 di cui 36 femmine e 14 maschi;

Area Adulti Ambito Sociale 13 di cui 6 femmine e 7 maschi;

Area Minori 40 di cui 34 femmine e 6 maschi;

Area Attività Produttive e Inserimento Lavorativo 21 di cui 4 femmine e 17 maschi;

Amministratori e Amministrativi 10 di cui 6 femmine e 4 maschi.

### 10.1.8 Formazione

Nell'anno 2017 i lavoratori che hanno partecipato a corsi di formazione o attività di aggiornamento sono stati 98 su 110 totali.

Le ore di formazione realizzate sono complessivamente 160 comprensive delle ore dei corsi sulla sicurezza, antincendio e primo soccorso. Le ore di formazione proposte erano volte ad acquisire competenze sia in ambito professionale sia nell'ambito organizzativo gestionale del proprio servizio.

### 10.1.9 Customer satisfaction



**Area A. Organizzazione del servizio presso cui lavoro: Indice efficacia medio 73.60% (indice medio anno 2016 71%)**

Si rileva un sensibile incremento del dato che nel complesso mette in evidenza una buona soddisfazione del dipendente/collaboratore. Il lavoro svolto dalla Direzione sulle azioni di miglioramento previste per le risorse umane nel piano di lavoro 2017, l'incremento di personale in alcune strutture e una maggior attenzione alla pianificazione dell'orario di lavoro hanno a nostro avviso inciso nell'incremento della soddisfazione percepita.

**Area B. Relazione con i colleghi: Indice efficacia medio 75.20% (indice medio anno 2016 80%)**

Dato in leggera flessione rispetto all'anno precedente anche se nel complesso risulta essere più che soddisfacente. Dall'analisi incrociata con altri dati in ingresso alla cooperativa si rilevano criticità nella gestione di alcune equipe di lavoro in particolare le problematiche emergenti sono legate alla difficoltà di gestire alcuni conflitti relazionali. La Direzione continua a ritenere la supervisione, oltre che momento di analisi dei casi, lo strumento e il luogo dove poter portare i malesseri e le tensioni al fine di sciogliere i nodi critici e risolvere le problematiche relazionali. Si è già dato mandato, in alcune situazioni, di intensificare le supervisioni; si terrà monitorato il clima delle singole equipe al fine di intervenire tempestivamente laddove si rilevino criticità.

**Area C. Relazione con il Responsabile: Indice efficacia medio 80.80 % (indice medio anno 2016 81%)**

Risultato pressoché invariato rispetto all'anno precedente. Il dato appare soddisfacente. In generale viene confermata la buona capacità dei coordinatori/responsabili di Famiglia Nuova nell'essere attenti ai bisogni degli operatori e di adottare prassi di lavoro che tengano conto delle peculiarità e dei bisogni specifici dei singoli.

## **Area D. Relazione con la Direzione della Cooperativa: Indice efficacia medio 69.20 % (indice medio anno 2016 54,25%)**

È stata l'area che ha avuto il maggiore incremento nell'ultimo anno (circa + 15%). Seppur ancora mostra alcune criticità, si rileva un assottigliarsi della "distanza" percepita tra dipendenti/collaboratori e gli organi direzionali della Cooperativa. Dall'analisi generale delle risposte emerge un clima meno diffidente da parte dei dipendenti/collaboratori, si è passati da una situazione di critica non sempre costruttiva ad un livello di relazione giocato su proposte concrete di miglioramento sia dell'Organizzazione che del clima relazionale. La Direzione ha avviato un processo di analisi interna delle critiche arrivate per cercare di "crescere" nell'ascolto e nell'attenzione ai bisogni.

In relazione a questa area indagata sottolineiamo in particolare:

I dipendenti/collaboratori che maggiormente mostrano criticità in relazione agli organi dirigenziali, sono quelli legati all'area minori servizi "leggeri" (indice efficacia 58%).

## **d2 - Come valuti la capacità della Direzione di gestire i conflitti: indice efficacia medio 59.80% (indice medio anno 2016 35.25 %)**

L'incremento della soddisfazione percepita dal dipendente/collaboratore è di circa 25 punti percentuali. Ci preme sottolineare che nell'ultimo anno buona parte delle energie della Direzione e della Cooperativa si sono spese per cercare di superare le grosse tensioni relazionali venutesi a creare a seguito della riorganizzazione e del riassetto della Cooperativa. Pur rilevando alcune disapprovazioni in relazione ad alcune scelte di cooperativa, il clima di maggiore fiducia che si è venuto a creare consente di affrontare le conflittualità in modo più costruttivo senza la necessità di difendersi respingendo le critiche.

## **d6 - Come valuti la capacità della Direzione di coinvolgerli nel processo decisionale: indice efficacia medio 45.60 (indice medio anno 2016 42.75 %)**

Il dato si colloca anche per il 2017, seppur con un lieve incremento, al di sotto della sufficienza e mostra la scarsa soddisfazione dei dipendenti/collaboratori nei confronti della capacità degli organi direzionali nel coinvolgere il personale nei processi decisionali. In questo senso la cooperativa ha lavorato sia nel 2016 che nel 2017 affinché si implementassero dispositivi e luoghi di incontro/confronto. Tale lavoro non è stato sufficiente per raggiungere i risultati desiderati, si terrà conto nelle azioni di miglioramento di tale rilevazione.

### **Area E. La vita di Cooperativa: Indice efficacia medio 75,20 % (indice medio anno 2016 63,25%)**

Il dato ha avuto un discreto incremento; i dipendenti/collaboratori apprezzano in particolare l'assetto organizzativo e la capacità della cooperativa di rispondere ai bisogni sociali emergenti. Il dato che ancora evidenzia criticità è quello relativo alla circolazione delle informazioni sulla vita di cooperativa. Il dato generale si attesta al 61,40 %, anche in questo caso l'area minori è quella che raggiunge il livello più basso di soddisfazione percepita (minori "leggeri" 45 %, minori "complessi" 40%). Anche in questo caso le azioni messe in campo sono risultate scarsamente efficaci rispetto all'obiettivo che ci si era dato.

*L'Ufficio di Direzione Generale di Famiglia Nuova Società Cooperativa Sociale in concerto con l'Ufficio Controllo e Qualità ha redatto una relazione contenente l'analisi dei dati e il piano delle azioni di miglioramento che è stata consegnata al C.d.A. e diffusa in tutti i servizi.*

### **Mutualità**

La Cooperativa ha utilizzato il risultato di gestione del 2016 per consolidare i progetti di rete sia nell'ambito delle nuove povertà sia nell'ambito educativo rivolto ai minori, in particolare preadolescenti ed adolescenti. Ha inoltre partecipato in cabina di regia alla gestione di un progetto sperimentale su nuove modalità di Welfare territoriale, mettendo a disposizione risorse umane e anche parte della liquidità necessaria all'implementazione delle azioni. Abbiamo inoltre cercato di rispondere al meglio alle necessità dei migranti adeguando spazi già disponibili e che necessitavano di ristrutturazioni e di attrezzature.

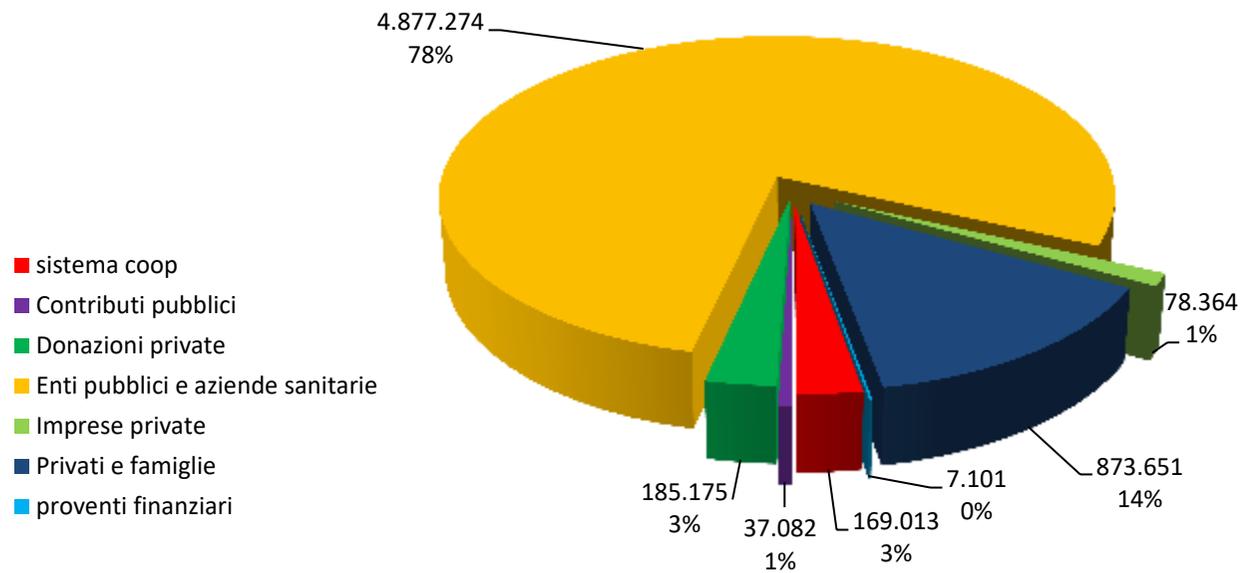


# 11 DIMENSIONE ECONOMICA

## 11.1 Valore della produzione

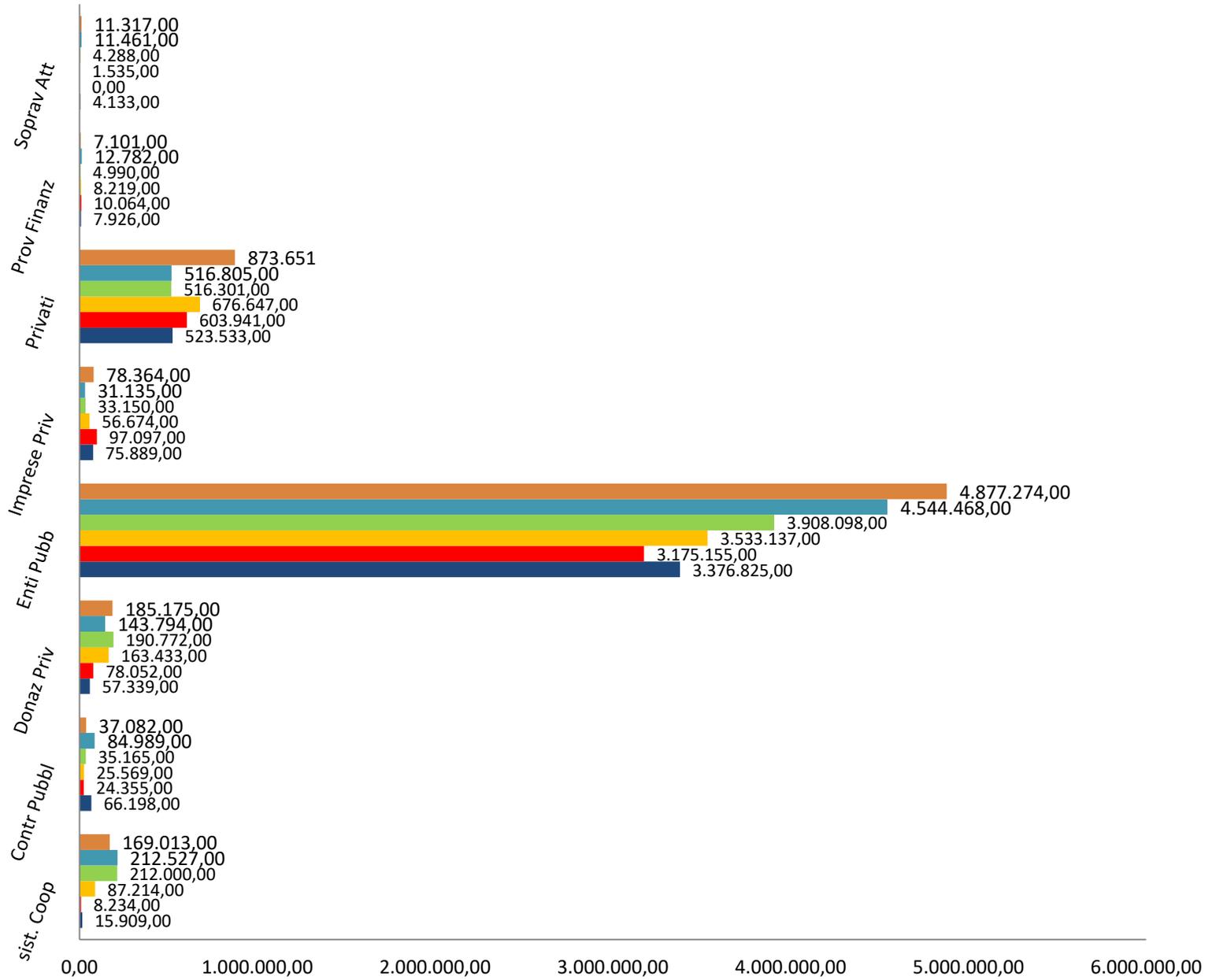
	2015	2016	2017
Privati e famiglie	€ 516.301,00	€ 516.805,00	€ 873.651,00
Imprese private	€ 33.150,00	€ 31.135,00	€ 78.364,00
Sistema Cooperativo	€ 212.000,00	€ 212.527,00	€ 169.013,00
Enti pubblici e aziende sanitarie	€ 3.908.098,00	€ 4.544.468,00	€ 4.877.274,00
Contributi pubblici	€ 35.165,00	€ 84.989,00	€ 37.082,00
Finanziatori	€ 0,000	€ 0,000	
Liberalità e contributi privati	€ 190.772,00	€ 143.794,00	€ 185.175,00
Rimanenze finali	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.215,00
proventi finanziari e diversi	€ 4.990,00	€ 12.782,00	€ 7.101,00
sopravvenienze attive	€ 4.288,00	€ 11.461,00	€ 11.317,00
<b>Totale</b>	<b>€ 4.904.764,00</b>	<b>€ 5.557.961,00</b>	<b>€ 6.240.492,00</b>

## Produzione ricchezza 2017



L'Ente Pubblico si conferma essere il nostro cliente privilegiato. In particolare l'incremento avuto nel 2017 si spiega sostanzialmente con la tenuta delle presenze in alcune strutture residenziali ma anche per l'acquisizione di nuovi servizi di accoglienza e il consolidamento degli appartamenti per l'autonomia rivolti ai minori con

l'incremento dello SPRAR oltre che all'ampliamento del sistema di prima accoglienza. Altro dato di un certo rilievo è il consistente incremento delle entrate da privati certamente attribuibile in gran parte all'incorporazione della Coop .La Formica ma speriamo che questo sia un segnale positivo di ripresa.



## 11.2 Distribuzione valore aggiunto

Nella tabella sotto riportata viene messa in evidenza la distribuzione della ricchezza economica prodotta:

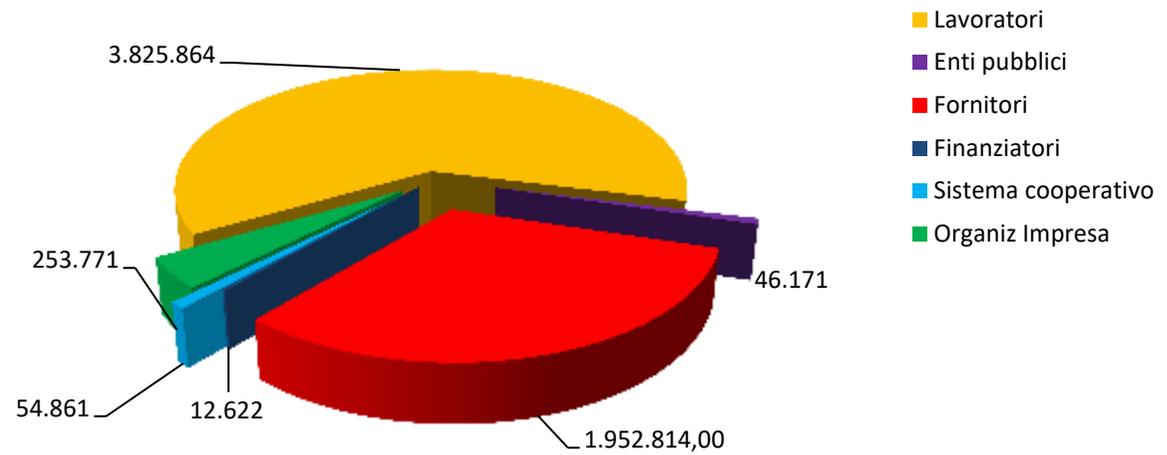
	2015	2016	2017
<b>Organizzazione Impresa</b>			
Utile di esercizio/perdita	€ 80.182,00	€ 253.771,00	€ 174.080,00
<b>Totale</b>	<b>€ 80.182,00</b>	<b>€ 253.771,00</b>	<b>€ 174.080,00</b>
<b>Enti pubblici</b>			
Imposte e Tasse	€ 18.369,00	€ 27.570,00	€ 46.171,00
<b>Totale</b>	<b>€ 18.369,00</b>	<b>€ 27.570,00</b>	<b>€ 46.171,00</b>
<b>Finanziatori</b>			
Finanziatori ordinari	€ 8.046,00	€ 4.731,00	€ 12.622,00
<b>Totale</b>	<b>€ 8.046,00</b>	<b>€ 4.731,00</b>	<b>€ 12.622,00</b>

<b>Lavoratori</b>			
Dipendenti soci	€ 1.374.860,00	€ 1.676.601,00	€ 2.040.262,00
Dipendenti non soci	€ 1.129.699,00	€ 903.544,00	€ 1.275.164,00
Parasubordinati	€ 43.769,00	€ 0,00	€ 0,00
Collaboratori	€ 323.754,00	€ 353.378,00	€ 390.711,00
Occasionali	€ 110.192,00	€ 88.433,00	€ 101.192,00
Volontari	€ 22.062,00	€ 9.118,00	€ 18.535,00
<b>Totale</b>	<b>€ 3.004.336,00</b>	<b>€ 3.031.074,00</b>	<b>€ 3.825.864,00</b>

<b>Sistema cooperativo</b>			
Cooperative non sociali	€ 52.787,00	€ 94.104,00	€ 45.042,00
Cooperative sociali	€ 272.284,00	€ 286.701,00	€ 9.819,00
<b>Totale</b>	<b>€ 325.071,00</b>	<b>€ 380.805,00</b>	<b>€ 54.861,00</b>

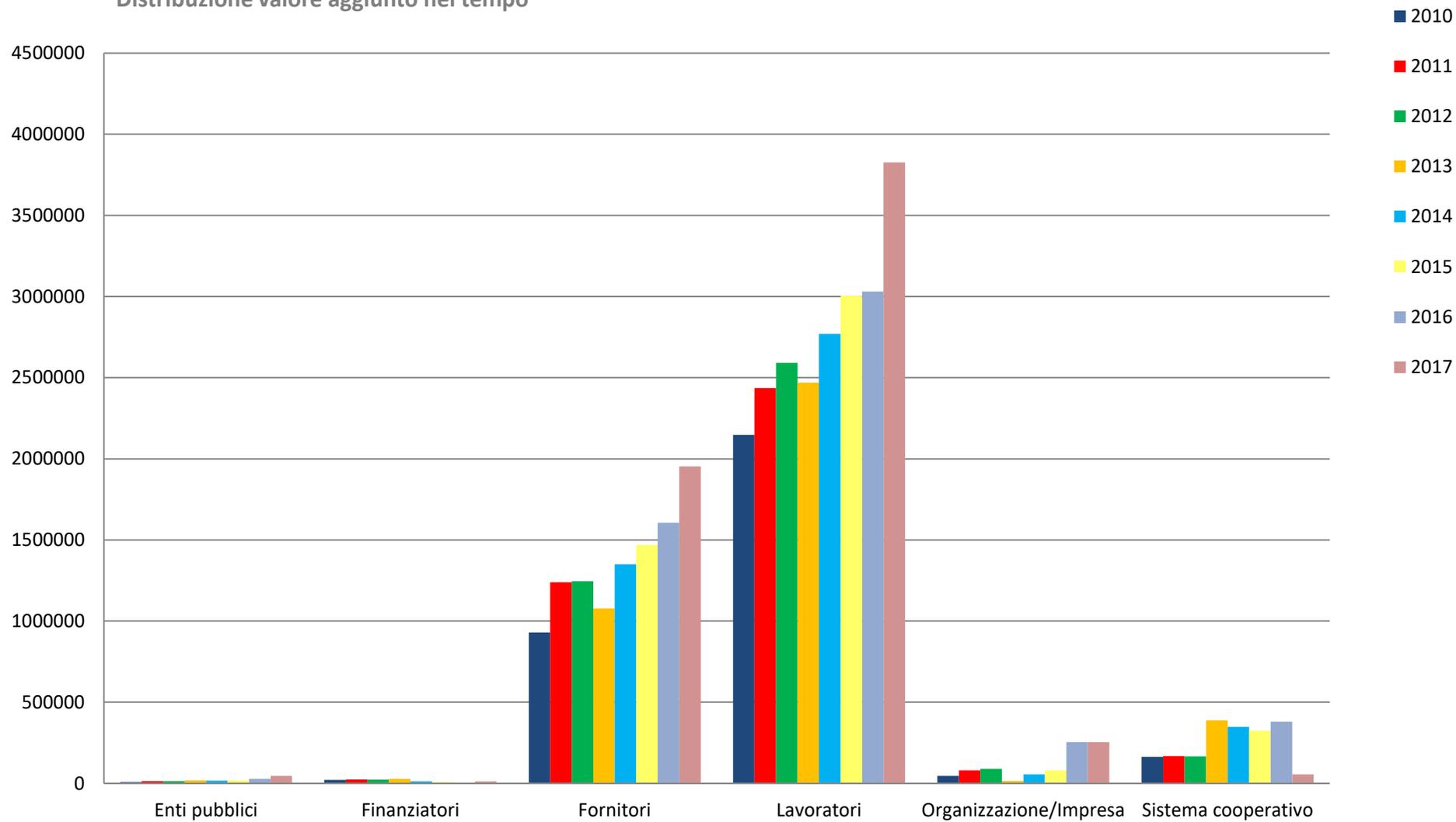
<b>Fornitori</b>			
Fornitori di beni	€ 631.732,00	€ 780.732,00	€ 966.967,00
Fornitori di servizi	€ 837.028,00	€ 825.508,00	€ 985.847,00
<b>Totale</b>	<b>€ 1.468.760,00</b>	<b>€ 1.606.240</b>	<b>€ 1.952.814,00</b>
<b>TOTALE</b>	<b>€ 4.824.582,00€</b>	<b>5.304.190,00</b>	<b>€ 6.066.412,00</b>

### Distribuzione valore aggiunto 2017



Come si evince dai dati nel tempo si vanno consolidando le spese per i lavoratori, le quote di acquisto da cooperative sono diminuite a fronte di un incremento significativo di lavoro di coprogettazione che vede ciascuna coop assegnataria di quote di mercato in autonomia

Distribuzione valore aggiunto nel tempo



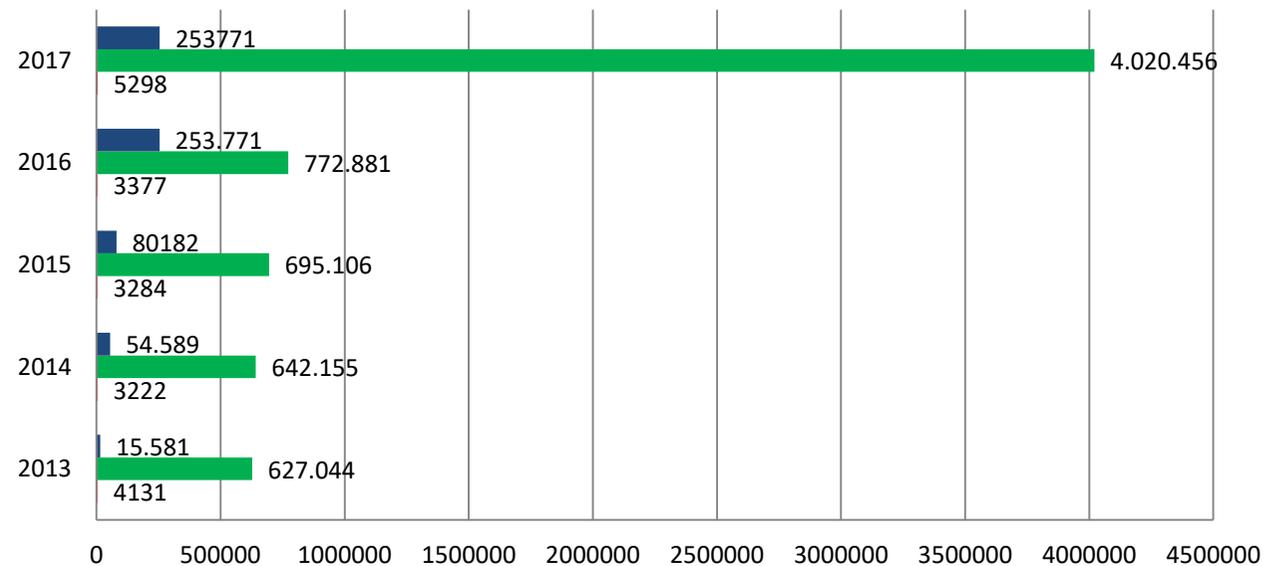
## 11.3 Produzione e distribuzione ricchezza patrimoniale

Patrimonio netto

■ Utile d'esercizio

■ Riserve

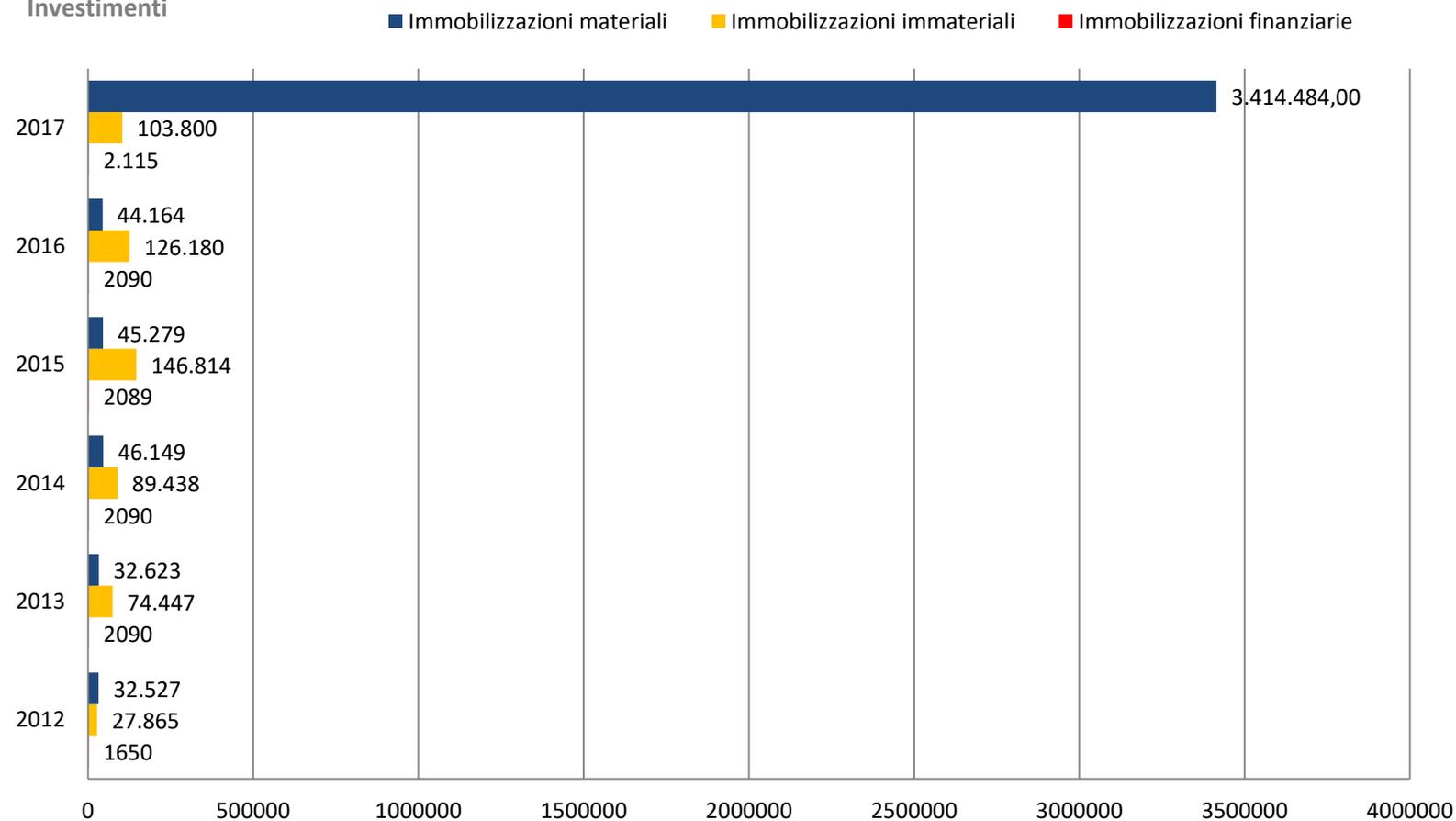
■ Capitale sociale



La Consistente differenza di importo delle riserve è determinata dall'incorporazione della Coop. La Formica così come l'incremento del capitale sociale.

## 11.4 Il patrimonio

### Investimenti



L'incremento consistente delle immobilizzazioni materiali è costituito dal patrimonio immobiliare incorporato dalla cooperativa La Formica.

## 12 PROSPETTIVE FUTURE

### 12.1 Prospettive cooperativa

A conclusione della stesura di questo bilancio possiamo dire che, dopo aver affrontato un lavoro impegnativo di riorganizzazione del comparto decisionale e produttivo della Cooperativa, si è avviato un percorso di partecipazione allargata ai macro processi che rendono più corrispondente al modello Cooperativo la nostra Organizzazione. Si distribuiscono le responsabilità e si creano gruppi di lavoro che rispondono alle necessità di tempestività e di efficienza che il mondo del sociale richiede.

Si confermano gli obiettivi a medio-breve termine che la cooperativa si è data e che possono essere brevemente riassunti nei punti seguenti:

### Politica di territorio

Costruzione veri spazi di partecipazione e co-responsabilità attraverso il superamento del concetto di “lavoro di rete” per costruire partecipazione rispetto a un progetto di lavoro di comunità attraverso:

- Adesione a tavoli tematici
- Coordinamenti territoriali
- Co-progettazioni pubblico-privato
- Organizzazione di eventi seminari che aprano discussioni su temi cogenti

## Politica dell' organizzativo

### Gestione delle risorse umane

Obiettivi:

- Costruire la figura di operatore di cooperativa
- Curare il benessere del lavoratore attraverso azioni di contrasto allo stress di lavoro e azioni di conciliazione
- Curare il benessere del lavoratore attraverso azioni di contrasto allo stress di lavoro e azioni di conciliazione

### Gestione dei servizi

Nell'area adulti ambito socio-sanitario e sanitario

- Uscire dall'autoreferenzialità
- Nell'area adulti ambito sociale
- Sviluppare nuove piste e nuove forme di risposta ai bisogni emergenti in particolare rispetto all'area migranti e nuove povertà

Nell'area minori

- Implementare interventi di ascolto delle famiglie e delle loro fragilità
- Sperimentare nuove strategie di aggancio e di prevenzione

Nell'area attività produttive e inserimento lavorativo

- Analizzare il comparto incorporato e valutare nuove e sostenibili attività di inserimento lavorativo

## Politica economica

- Consolidamento e tenuta della sostenibilità di ciascun servizio
- Implementazione di ricerca di raccolta fondi per lo sviluppo di nuovi servizi

## 12.2 Il futuro del bilancio sociale

Nell'esprimere la mia personale soddisfazione al risultato ottenuto in questa edizione del bilancio sociale , non si può sottacere che è stato frutto di un percorso partecipato che ha aperto spazi di confronto e di riflessione in ciascuna area trattata. Il percorso avviato sarà sicuramente migliorato allargando ulteriormente il gruppo degli attori coinvolti nella stesura ed introducendo nuovi strumenti di rilevazione .

Il risultato che ci si attende è che il prodotto finale possa sempre più diventare uno strumento di comunicazione con l'esterno completo e restitutivo di contenuti e modalità di intervento che distinguono la nostra organizzazione, ma possa anche essere uno strumento ad uso interno che sappia offrire spunti di riflessione sia su quanto messo in campo che su come affrontare le sfide future.

Un grazie sincero a Bruno, Carla,  Ciro, Ganfranco, Giorgia, Giorgio, Ilaria Rancati, Ilaria Rocca, Irene, Selene, per la collaborazione e la passione che hanno messo nel lavoro Il loro sguardo tecnico e professionale non mancherà certamente nemmeno in futuro e a tutti i Responsabili dei servizi che hanno con pazienza e professionalità risposto alle richieste di raccolta ed invio dati relativi ai propri servizi.

Come sempre dico: la strada continua! Buon Lavoro e grazie a tutti.

*Mery*

